



COMUNE DI GENOVA

118 0 0 - DIREZIONE URBANISTICA, SUE E GRANDI PROGETTI
Proposta di Deliberazione N. 2015-DL-380 del 11/11/2015

ACCETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 79 COMMA 3, LETTERA B) PUNTO 3), DELLA L.R. 11/2015, DELLE PRESCRIZIONI DELLA REGIONE LIGURIA E DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA COMPORNTANTI ADEGUAMENTO DEGLI ATTI DEL PUC.

ADEGUAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE DI PIANO IN RECEPIMENTO DELLA VARIANTE SOSTANZIALE AL PIANO DI BACINO DEL TORRENTE POLCEVERA APPROVATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO METROPOLITANO DI GENOVA N. 26 DEL 25 GIUGNO 2015 E PER RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI

Il Presidente pone in discussione la Proposta della Giunta n. 37 in data 13 novembre 2015

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica Stefano Bernini;

Visto il Decreto Presidente Giunta Regionale n. 44 in data 10 marzo 2000, confermato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1304 del 5 novembre 2010, con cui è stato approvato il vigente Piano Urbanistico Comunale;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 7 dicembre 2011, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale, depositato e pubblicato ai sensi di legge;

Vista la deliberazione di Giunta n. 1468 del 30 novembre 2012, con la quale la Regione Liguria ha espresso, ai sensi dell'art. 39 comma 1 della citata Legge regionale n. 36/97, il proprio parere favorevole con condizioni nei confronti del Progetto Preliminare di PUC del Comune di Genova;

Vista la deliberazione del Commissario Straordinario n. 128/2012, assunta con i poteri della Giunta Provinciale, con la quale la Provincia di Genova, ai sensi dell'art. 39 comma 2 della legge Regione Liguria n. 36/1997 e s.m.i., ha espresso il proprio parere, favorevole con condizioni, nei confronti del Progetto Preliminare di Piano Urbanistico Comunale, adottato dal Comune di Genova con D.C.C. n.92/2011, nei termini di cui al Voto del Comitato Urbanistico Provinciale n. 654 del 25/07/2012, allegato alla suddetta deliberazione;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n.1280 del 26 ottobre 2012, assunta nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del P.U.C., con la quale la Regione Liguria ha deliberato di approvare il parere motivato relativo al Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, nonché di promuovere la formazione di un tavolo tecnico congiunto fra Comune e Regione allo scopo di attuare una collaborazione finalizzata alla necessaria revisione degli elementi ambientalmente critici del piano, come evidenziato nel parere motivato stesso;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 04 marzo 2014, con la quale sono stati approvati gli adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, con allegato Documento di Analisi delle prescrizioni regionali e ipotesi di recepimento delle medesime, anche al fine di delineare linee di indirizzo per l'esame delle osservazioni relative al PUC adottato;

Vista la deliberazione di Giunta n. 689 del 6 giugno 2014, con la quale la Regione Liguria si è espressa sull'idoneità del documento predisposto dal Comune per l'ottemperanza al parere motivato di cui alla D.G.R. n.1280/2012, deliberando di considerare i contenuti del documento "Verifiche/ottemperanze Comune di Genova", come sopra approvato, quali presupposti per la determinazione delle linee di indirizzo per la redazione del progetto definitivo di P.U.C., a carico del quale sarà svolta la verifica di ottemperanza, non ritenendolo peraltro atto di ottemperanza al parere motivato di VAS sul Progetto Preliminare di P.U.C. di Genova – D.G.R. n. 1280/2012;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 23 luglio 2013, con cui è stato adottato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lsg. 334/1999 e dell'art. 4 del D.M. 09/05/2001, l'Elaborato Tecnico "Rischio di Incidente Rilevante (RIR)" a costituire parte integrante del Progetto Preliminare di P.U.C. adottato con D.C.C. n. 92/2011, con conseguenti modifiche al Progetto Preliminare di P.U.C. adottato, debitamente pubblicato e reso noto nelle forme di legge, della cui adozione è stata data informazione alla Regione Liguria, alla Provincia di Genova, al Comitato Tecnico Regionale Dipartimento dei Vigili del Fuoco, al Comune di Ceranesi, con nota prot. n. 249345 del 5 agosto 2013;

Vista la deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri della Giunta Provinciale, n. 139 del 13 dicembre 2013, con la quale la Provincia di Genova ha espresso, ai sensi dell'art. 39 della citata Legge Regionale n. 36/97, il proprio parere, favorevole con condizioni, nei confronti dell'Elaborato Tecnico "Rischio di Incidente Rilevante (RIR)", adottato dal Comune di Genova con D.C.C. n.47/2013;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 76 dell'11 aprile 2013, con la quale è stata approvata l'attivazione di un percorso di partecipazione, preliminare alla definizione delle determinazioni comunali sui pareri ed osservazioni, ai sensi dell'art. 40 comma 1 lettera a) della L.R. n. 36/1997 e s.m.i., prevedendo, nell'ambito del percorso, il coinvolgimento dei Municipi e l'istituzione di quattro tavoli tematici con esperti dei vari settori e liberi cittadini;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 in data 4 marzo 2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale il Comune di Genova ha approvato il documento contenente determinazioni in merito ai pareri e alle osservazioni pervenute nei confronti del Progetto Preliminare di P.U.C., come sopra adottato, nonché le controdeduzioni alle osservazioni, ed ha adottato il Progetto Definitivo di P.U.C., ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 36/1997 e s.m.i., debitamente reso noto e pubblicato nelle forme di legge;

Preso atto altresì che, in data 2 aprile 2015, è stata approvata la Legge Regione Liguria n. 11/2015, recante modifiche alla Legge regionale 4 settembre 1997 n. 36 (Legge Urbanistica Regionale), in vigore dal 24 aprile 2015;

Visto l'art. 79 della citata legge regionale 11/2015 recante "Disposizioni transitorie per la conclusione dei procedimenti avviati prima della data di entrata in vigore della presente legge" che, al comma 3 punto b) stabilisce la procedura applicabile per la conclusione dei procedimenti aventi ad oggetto i progetti definitivi di PUC adottati ai sensi del previgente articolo 40 della LR. 36/1997 nel caso in cui non siano stati ancora conseguiti la verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nella pronuncia di VAS o di verifica di assoggettabilità a VAS e l'eventuale nulla-osta regionale sulle varianti al PTCP;

Rilevato che:

- la procedura delineata dalla disposizione sopra citata per la conclusione dei suddetti procedimenti prevede che il Comune, a seguito dell'adozione del progetto definitivo ed in parallelo alla fase di pubblicità-partecipazione indica una conferenza di servizi istruttoria ai sensi degli articoli 14 e seguenti della L. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni in vista del conseguimento, in sede di successiva conferenza di servizi decisoria, delle determinazioni regionali di natura ambientale e territoriale-paesistica, nonché delle determinazioni della Città metropolitana di verifica di legittimità del PUC rispetto alle prescrizioni del PTC provinciale ed ai rilievi formulati nel parere espresso dalla Provincia sul progetto preliminare;
- decorso il termine di pubblicità-partecipazione il Comune, entro i successivi quarantacinque giorni, decide con deliberazione del Consiglio comunale sulle osservazioni presentate ed approva il PUC, apportando eventuali modifiche in conseguenza del loro accoglimento, sempreché non in contrasto con i contenuti vincolanti dei pareri espressi sul progetto preliminare di PUC ai sensi del previgente articolo 39 della L.R. 36/1997 e della L.R. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni, fermo restando che tali modifiche non comportano la necessità di ripubblicazione degli atti.;

Dato atto che, con avviso pubblicato sul B.U.R.L del giorno 29 aprile 2015 e sul sito istituzionale dell'Ente, il Comune di Genova ha reso note le modalità per la conclusione del procedimento di approvazione del P.U.C., a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 11/2015, confermando il termine del 16 giugno 2015 per la presentazione di osservazioni, relative al progetto definitivo di P.U.C., in coerenza con la fase di pubblicità-partecipazione avviata in data 18 marzo 2015;

Rilevato che la Conferenza di Servizi istruttoria, convocata dal Comune, si è riunita nei giorni 4, 11 e 18 maggio e 4 giugno 2015, e nel corso dei relativi lavori è stato illustrato il Progetto Definitivo di PUC adottato e sono state espresse, da parte dei rappresentanti degli Enti partecipanti, le esigenze di approfondimenti e/o chiarimenti, in vista dell'espressione delle relative determinazioni nella successiva fase di conferenza di servizi decisoria relativi, fra l'altro, alle proposte di modifica della pianificazione sovraordinata in coerenza con la pianificazione comunale e al perfezionamento, di concerto con il Comune, di alcuni aspetti inerenti il piano di monitoraggio, in relazione all'ottemperanza al parere VAS di cui alla DGR n. 1280/2012;

Dato atto altresì che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 in data 30 luglio 2015, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Genova ha approvato:

- il Documento “Determinazioni comunali in merito alle osservazioni pervenute sul Progetto Definitivo di P.U.C. e risultanze della Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell’ art. 79 della L.R. 11/2015”;
- l’elaborato, denominato “Controdeduzioni osservazioni presentate al Progetto Definitivo di P.U.C., adottato con D.C.C. n. 8/2015”, nel quale vengono in particolare analizzate e controdedotte in modo puntuale le singole osservazioni, approvando altresì gli esiti di accoglimento/non accoglimento delle osservazioni stesse e le relative motivazioni;
- il documento “Aggiornamento e correzione di errori materiali al progetto definitivo di PUC”;
- le modifiche da apportare al Progetto Definitivo di P.U.C., adottato con D.C.C. n. 8/2015, evidenziate in appositi elaborati;

Evidenziato altresì che, con la medesima DCC n. 42/2015, il Consiglio Comunale ha approvato il PUC del Comune di Genova, composto dagli elaborati grafici e descrittivi elencati al punto 5) del dispositivo della medesima DCC 42/2015 ed ha altresì confermato e puntualizzato le richieste di modifica agli strumenti di pianificazione sovraordinata, già proposte alla Regione Liguria con DCC n. 8/2015;

Rilevato che in data 6 agosto 2015 si è svolta la seduta referente della Conferenza di Servizi, per la valutazione del PUC del Comune di Genova, approvato con la succitata D.C.C. n.42/2015, a cui hanno partecipato rappresentanti della Regione Liguria, della Città Metropolitana e del Comune di Genova e nel corso di tale seduta, come si evince dal relativo verbale, è stata consegnata su supporto informatico tutta la documentazione inerente la suddetta deliberazione e gli elaborati di PUC con la stessa approvato ed è stato stabilito di fissare la seduta decisoria per il giorno 4 novembre 2015, previa apposita convocazione e previa assunzione delle relative determinazioni regionali e metropolitane;

Dato atto che con nota prot. N. 330644 del 21 ottobre 2015 è stata convocata la seduta decisoria della Conferenza di Servizi per la valutazione del PUC per il giorno 4 novembre 2015;

Rilevato che in data 4 novembre 2015 ha avuto luogo la Conferenza di Servizi decisoria, con la presenza di rappresentanti della Regione Liguria, della Città Metropolitana di Genova, e del Comune di Genova, il cui verbale, sottoscritto dai rappresentanti degli Enti, è allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che nel corso della seduta sono stati acquisiti:

La D.G.R. n. 1201 del 3 novembre 2015, con cui la Regione ha approvato, per le motivazioni e subordinatamente all’osservanza delle prescrizioni riportate nel Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 150 del 30.09.2015 e del 14.10.2015, allegato alla citata deliberazione quale parte integrante e sostanziale, le varianti al PTCP correlate al Progetto Definitivo del P.U.C. del Comune di Genova dando atto che:

- A) il Consiglio Regionale, con D.C.R. n.32/2015, nei termini e alle condizioni specificate nel voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 148 del 17.09.2015:

- a) ha approvato le varianti al vigente PTC-ACL indicate nella ridetta DCR n.32/2015, come da elaborato “A” allegato quale parte integrante e sostanziale alla DCR medesima;
- b) ha rilasciato il nulla osta sulle varianti al vigente PTCP indicate nella ridetta DCR n.32/2015, nei termini e alle condizioni specificate nel medesimo Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 148/2015 come da elaborato “B” allegato quale parte integrante e sostanziale alla DCR medesima;

B) rispetto ai rilievi formulati nel parere reso sul progetto preliminare di PUC con DGR n. 1468/2012, si rende necessario formulare una serie di prescrizioni riportate nel sopracitato Voto del C.T.R. n.150/2015, al fine di assicurare la piena rispondenza delle previsioni del PUC rispetto ai suddetti rilievi regionali di natura vincolante, in quanto inerenti la compatibilità con il vigente PTCP, la conformità alla legislazione regionale in materia urbanistico-edilizia, paesistico-ambientale, di edilizia residenziale pubblica nonché alla programmazione urbanistico-commerciale della Regione di cui alla DCR n.31/2012 e s.m.i.;

C) il Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale, con nota prot. IN/2015/19392 del 27/10/2015 e allegata “Relazione di ottemperanza”, ha reso le valutazioni conclusive sull’ottemperanza al parere motivato di VAS di cui alla DGR n.1280/2012, indicando le condizioni da assolvere da parte del Comune di Genova per conseguire la rispondenza del progetto definitivo di PUC rispetto ai contenuti del sopramenzionato parere motivato di VAS;

la Determinazione Direzione Territorio e Mobilità n.3858 del 02.11.2015, con cui la Città Metropolitana ha espresso il proprio parere, disponendo che nei confronti del Piano Urbanistico Comunale di Genova siano da formularsi le prescrizioni di cui al voto n. 686 del Comitato Tecnico Urbanistico del 29.10.2015, comportanti l’adeguamento del PUC prima della formalizzazione della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi;

Dato atto che le prescrizioni della Regione Liguria, sono state esaminate nel corso dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria, ed in tale sede:

- si è proceduto all’esame e puntualizzazione, ove necessario, degli effetti di modifica ai documenti del PUC derivanti dalle indicazioni prescrittive della Regione;
- si è proceduto all’illustrazione della relazione di ottemperanza al parere motivato DGR n. 1280/2012, come da CTVAS del 26.10.2015, in cui vengono valutati positivamente modifiche/approfondimenti sviluppati nel progetto definitivo di PUC, affermando altresì che le criticità e/o gli aspetti non risolti dal Piano possono venire affrontati e gestiti nella fase attuativa, in cui diventa essenziale riferimento il Piano di Monitoraggio, e vengono poste alcune condizioni/prescrizioni, da recepire nella documentazione di Piano e/o da attuare da parte del Comune;

Considerato che le prescrizioni rese dalla Città Metropolitana di Genova sono limitate numericamente e puntualmente indicate nella richiamata determinazione dirigenziale prot .n. 85768/2015 – Atto n. 3858 del 02.11.2015, che riporta il Voto n. 686 del Comitato Tecnico Urbanistico del 29.10.2015, pertanto non hanno formato oggetto di ulteriore disamina in sede di Conferenza di Servizi decisoria;

Ritenuto inoltre di evidenziare che:

In merito alle prescrizioni regionali afferenti il Settore Commerciale, ed in particolare la prescrizione contenuta nel Voto CTR n. 150/2015 di stralciare dal Progetto Definitivo di PUC le previsioni di localizzazione di Grandi Strutture di Vendita (segnatamente la GSV localizzata nel settore 2 del Distretto 4 di Multedo; la Grande Struttura di Vendita alimentare di 2495 mq di Superficie Netta di Vendita ricompresa nelle Aree Esaote in Via Siffredi; la Grande Struttura di Vendita area ex Officine Guglielmetti – Norma Speciale n. 24), in quanto non risulterebbe la conformità al requisito previsto al paragrafo 5, lettera B) della DCR n. 31/2012 e s.m.i. (fattibilità rispetto alla Pianificazione di Bacino), il Comune, in sede di Conferenza di Servizi decisoria, ha chiesto di verbalizzare le proprie deduzioni in merito alle scelte esplicitate nel voto CTR n. 150/2015, fatto proprio ed approvato dalla Regione con DG n. 1201/2015;

Il Comune in particolare ha fatto rilevare che la disciplina del PUC relativa alle aree in cui sono previste tali strutture è idonea a garantire che l'insediamento delle stesse avvenga previa messa in sicurezza del sito, ed ha espresso perplessità in merito alla coerenza delle richiamate prescrizioni regionali con la disciplina in materia di commercio, di matrice comunitaria, tesa a eliminare divieti e restrizioni alle attività economiche non adeguati o non proporzionati alle finalità pubbliche perseguite; ha evidenziato inoltre che le scelte del Comune appaiono coerenti col disposto di cui all'art. 110 bis della L.R. n. 18/1999, che prefigura le condizioni per rilasciare titoli edilizi comunque coerenti con gli strumenti urbanistici, nelle more del definitivo superamento delle condizioni di rischio indicate dai Piani di Bacino.

Il Comune ha rappresentato infine che le previsioni incise dalle prescrizioni regionali sono correlate a situazioni di affidamento, in alcuni casi riconosciuti anche da atti regionali, come ampiamente esplicitato ed argomentato nel verbale stesso, e che pertanto una modifica della disciplina urbanistica preclusiva dello sviluppo di tali previsioni debba essere sostenuta da adeguate e puntuali motivazioni;

Il Comune ha formulato altresì deduzioni in ordine a una prescrizione, relativa al Distretto di Trasformazione n. 21 – Autorimessa Foce - che, in ragione della situazione di rischio idraulico del sito, impone al Comune di ricondurre le aree alla disciplina dell'ambito di conservazione circostante AC-IU - sottolineando che la disciplina transitoria della scheda di Distretto è più cautelativa, dal punto di vista degli interventi consentiti, rispetto alla disciplina dell'Ambito AC-IU letta in relazione col disposto della fascia A del Piano di Bacino, e la disciplina urbanistica prevista tutela inoltre gli affidamenti dell'attuale proprietà AMT S.p.A.;

Rappresentando quindi l'interesse a pervenire all'approvazione del nuovo PUC entro i termini di operatività delle misure di salvaguardia e con piena cognizione ed assunzione di responsabilità, da parte di tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza, delle scelte e delle motivazioni sottese ai rispettivi atti di competenza, il Comune ha proposto la sospensione dei lavori per consentire alla Regione una disamina delle considerazioni espresse; con aggiornamento al giorno 9.11.2015;

I rappresentanti di Regione e Città Metropolitana, richiamando i limiti del mandato rispetto all'oggetto di conferenza, hanno dichiarato di non poter accogliere la proposta del Comune, e la Conferenza, a maggioranza, non ha quindi recepito tale proposta; peraltro il Responsabile del Procedimento ha ritenuto di mantenere la possibilità di acquisire eventuali ulteriori contributi entro la giornata di lunedì 9 novembre 2015;

Constatato che la Conferenza ha chiuso la seduta dando atto che, ai sensi dell'art. 79, comma 3, lettera b) punto 3) della L.R. n. 11/2015, subordinatamente all'accettazione da parte del Consiglio Co-

munale delle prescrizioni contenute negli atti della Regione Liguria e della Città Metropolitana, con le specificazioni e puntualizzazioni esplicitate nel verbale della Conferenza stessa, sussistono le condizioni per l'assunzione della determinazione di conclusione della Conferenza di Servizi da parte del Comune di Genova;

Rilevato inoltre che il parere di cui alla DGR n. 1201/2015, nelle premesse, riporta alcune considerazioni riguardo alle prescrizioni contenute nel Voto CTR n. 150/2015, ed in particolare:

- Relativamente all'Ambito soggetto alla disciplina speciale n. 72 - Complesso Industriale Esaote in Via Siffredi, per il quale è stata prevista nel progetto del nuovo PUC approvato dal Comune di Genova con DCC n. 42 del 30/7/2015, l'applicazione della disciplina urbanistica introdotta con la variante al vigente PUC 2000 approvata con l'Accordo di Pianificazione sottoscritto tra il Comune di Genova e la Provincia di Genova in data 25 gennaio 2012, relativa al sub settore 4 del Distretto aggregato 17 del Polo Tecnologico di Sestri che, tra le "Prestazioni aggiuntive" ha ammesso nello stesso sub settore 4 la possibilità di insediamento di "una media struttura di vendita di generi alimentari" vincolata al trasferimento nell'ambito del Parco tecnologico di Erzelli di attività produttive presenti nel settore, è da precisarsi che il mantenimento, nella disciplina urbanistica del nuovo PUC per l'ambito soggetto a speciale disciplina in argomento, di tale destinazione d'uso commerciale nei limiti di una media struttura di vendita di generi alimentari conforme alle disposizioni della L.R. 1/2007 e s.m. ed alla relativa programmazione commerciale ed urbanistica in materia di commercio al dettaglio in sede fissa, di cui alla D.C.R. n. 31 del 17 dicembre 2012 come modificata con D.C.R. n. 31 del 18.11.2014, non è soggetta all'applicazione dei requisiti qualitativi e di prestazioni generali obbligatori stabiliti al paragrafo 5 della ridetta D.C.R. n. 31/2012 e s.m., atteso che per le medie strutture di vendita il relativo paragrafo 4 della ridetta deliberazione regionale non stabilisce condizioni ostative alla localizzazione di tale tipologia di strutture commerciali nell'ambito in questione;
- Analogamente è da precisarsi che il mantenimento della destinazione d'uso commerciale per le grandi strutture di vendita esistenti nel Settore 2 del Distretto n. 4 – Multedo, e nell'Ambito soggetto a disciplina urbanistica speciale n. 24 – Complesso ex officine Guglielmetti, del progetto definitivo di nuovo PUC, non è soggetta alle prescrizioni relative al rispetto dei requisiti qualitativi e di prestazione specifici obbligatori di cui al paragrafo 4 e al paragrafo 5 della sopra richiamata D.C.R. n. 31/2012, come modificata con D.C.R. n. 31/2014, in forza di quanto disposto al paragrafo 5 bis – Deroga per gli edifici preesistenti;

Dato atto che, per effetto delle considerazioni contenute nelle premesse della DGR n. 1201/2015, sopra riportate, il recepimento delle prescrizioni regionali comporta quanto segue:

- in ordine all'ambito soggetto a norma speciale n. 24 Complesso ex Officine Guglielmetti: non si modifica la scheda dell'Ambito speciale di riqualificazione urbana n. 23h del PUC 2000, come modificato dalla variante approvata con D.C.C. n. 50/2010 (allegata alle norme generali art. 25), che comprende tra le funzioni ammesse nel settore 1 "Grande Struttura di Vendita limitatamente a quella esistente";
- per quanto riguarda le aree Settore 2 – Distretto n. 4 – Multedo: l'inserimento tra le funzioni ammesse nel Settore 2 "Grande Struttura di vendita limitatamente all'esistente" oltretutto, in ragione della presenza della funzione commerciale, precisando che trattasi della tipologia Medie Strutture di Vendita;

Dato atto che con nota prot. N 349083 del 6 novembre 2015 il Vice Sindaco ed Assessore all'Urbanistica del Comune di Genova, richiamando quanto dichiarato dal Comune di Genova in merito ad

alcuni aspetti critici inerenti il parere urbanistico della Regione, ha chiesto alla Giunta Regionale un ulteriore approfondimento delle relative questioni sollevate;

Rilevato che non sono pervenuti successivi contributi da parte degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria;

Considerato di ritenere condivisibili e di fare proprie le posizioni espresse dal rappresentante del Comune di Genova in sede di Conferenza di Servizi decisoria sul P.U.C., formulando in proposito le seguenti ulteriori considerazioni:

Come anche affermato dal Comune in sede di Conferenza di Servizi decisoria sul PUC, il Distretto "Autorimessa Foce", coincide con area di proprietà di Società Partecipata del Comune, destinata alla valorizzazione a favore della Società stessa: in tale situazione il Comune ha scelto di individuare l'area come Distretto, affinché sia interessata da interventi di trasformazione urbanistica, fatta salva la messa in sicurezza in ragione del regime di tutela del Piano di Bacino, ma anche di stabilire disposizioni transitorie di particolare cautela che, in assenza delle condizioni per lo sviluppo urbanistico del Distretto, consentono esclusivamente interventi funzionali al raggiungimento di migliori condizioni di sicurezza e qualità ambientale, compatibilmente con le disposizioni dettate dal Piano di Bacino stesso;

Nè sotto tale profilo è fondata l'obiezione dei rappresentanti della Regione secondo i quali considerazioni opposte a quelle formulate per l'area in questione sarebbero state svolte dal Comune nel rigettare osservazioni relative all'area di Terralba. ciò in quanto, come ampiamente documentato in atti, a differenza delle aree relative all'autorimessa AMT Foce, le destinazioni delle aree di Terralba devono essere valutate nell'ambito di un processo concertativo tra Enti;

In merito alla situazione dell'area Esaote, si condivide e ribadisce quanto già dichiarato dal Comune in seduta di Conferenza di Servizi decisoria sul PUC, vale a dire che l'insediamento della Media Struttura di Vendita, così definita in base ai parametri dimensionali all'epoca vigenti, consegue a un procedimento di Accordo di Pianificazione, stipulato in data 25.1.2012, fatto salvo nei suoi complessivi e concreti effetti, ai sensi dell'art.151 della LR.1/2007 e s.m.i., dal paragrafo 13 lettera B) della "Nuova Programmazione commerciale e urbanistica" approvata con DCR n. 31/2012 e che tale disciplina urbanistica è correlata ad un'intesa concertata tra Comune, Provincia, Confindustria Genova, Esaote e OMS Ratto, volta a sostenere il trasferimento di Esaote a Erzelli, con mantenimento delle relative attività e i conseguenti effetti sull'occupazione e sull'attività di industria qualificata e di ricerca a Genova;

Con riguardo all'area di Multedo si condividono e si ribadiscono le considerazioni espresse dal Comune in sede di Conferenza di Servizi decisoria, riaffermando in particolare che la disciplina che prevede nel Settore 2 del Distretto 4 Multedo l'insediamento di una grande struttura di Vendita risponde sostanzialmente alle esigenze tutelate dalla Disposizione Speciale di cui al Paragrafo 13 – Lettera A, della DCR n. 31/2012 e s.m., in quanto la localizzazione prevista nel progetto Definitivo di PUC consegue all'accoglimento di un'osservazione, sottoscritta da tutte le proprietà coinvolte, che rappresenta l'esigenza di definire in modo condiviso la collocazione di tale struttura, e che il Comune ha recepito, ritenendo che la previsione di insediamento di Grande Struttura di Vendita in tale sito sia possibile, previa messa in sicurezza dal punto di vista idraulico, e contribuisca anche a risolvere le problematiche tutelate dalla richiamata disposizione speciale;

Dato atto che, per quanto riguarda gli adempimenti ai fini della VAS sul PUC, in ragione delle prescrizioni rese dalla Regione ai fini dell'ottemperanza al parere motivato sulla VAS, di cui alla DGR n. 1280/2012, è stato perfezionato il Piano di Monitoraggio, ed è inoltre stata predisposta la "Dichiarazione di sintesi", in conformità all'art. 10, comma 5 lettera c) della L.R. n. 32/2012, documenti allegati quale parte integrante e sostanziale al presente atto, da pubblicare unitamente agli altri documenti previsti al ridetto art. 10 comma 5, per gli adempimenti di pubblicità da assolvere in relazione al procedimento di VAS;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 79, comma 3, lettera b) punto 3) della L.R. n. 11/2015, ove le determinazioni della Regione e della Città Metropolitana siano subordinate all'osservanza di prescrizioni comportanti l'adeguamento del PUC, il Comune è tenuto, prima di formalizzare la determinazione conclusiva della Conferenza, ad accettare tali prescrizioni con deliberazione del Consiglio Comunale alla quale sono da allegare gli atti del PUC previamente adeguati;

Osservato che ai sensi della sopra richiamata norma regionale, l'accettazione delle prescrizioni regionali e della città metropolitana costituisce condizione imprescindibile per l'adozione della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi e la conseguente entrata in vigore del PUC a seguito della pubblicazione della determinazione stessa;

Dato atto che, in forza del combinato disposto di cui agli art. 79, comma 1 della L.R. n. 11/2015 e dell'art. 42 della L.R. n. 36/1997 (nella formulazione previgente all'entrata in vigore della L.R. n.11/2015), l'applicazione delle ordinarie misure di salvaguardia è ammessa per un periodo non superiore a quattro anni dalla data di adozione del Progetto Preliminare del P.U.C. (avvenuto con la richiamata deliberazione di Consiglio Comunale n. 92 del 7 dicembre 2011);

Ritenuto prevalente sopra ogni altra considerazione l'interesse del Comune di portare a termine il procedimento di approvazione del PUC, sviluppatosi in un arco pluriennale con un'ampia consultazione, formale e sostanziale, della cittadinanza e delle realtà sociali ed economiche del territorio, al fine di dotare la città di Genova di un nuovo Piano Urbanistico, fra l'altro, sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica e dotato di strumenti per il monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dallo sviluppo delle sue previsioni, entro i termini di efficacia delle ordinarie misure di salvaguardia, e quindi entro il 7 dicembre prossimo;

Considerato ancora che il recepimento delle prescrizioni rese da Regione e Città Metropolitana, di cui sopra, comporta la modifica degli atti del PUC, ivi compresi elaborati relativi alla VAS sul PUC, effetti puntualmente evidenziati nel documento "Recepimento prescrizioni Enti - Relazione di Sintesi" allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che, anche in considerazione delle deduzioni formulate dal Comune in seduta di Conferenza di Servizi decisoria, che si condividono, nonché delle considerazioni precedentemente svolte, resta in ogni caso salva per l'Ente la facoltà di agire in difesa dei propri atti e a sua tutela da eventuali conseguenze pregiudizievoli derivanti dalle prescrizioni sul Progetto Definitivo di PUC di Genova degli Enti sovraordinati, di cui al presente atto;

Rilevato ancora che, con Delibera di Consiglio Metropolitan di Genova n. 26 in data 25 giugno 2015, è stata approvata la Variante Sostanziale al Piano di Bacino del Torrente Polcevera e pertanto si rende necessario procedere ai conseguenti adeguamenti della componente geologica del PUC;

Ritenuto quindi di procedere ai conseguenti necessari adeguamenti ai documenti di Piano e a rettificare errori materiali in essi rilevati, come esplicitato nel documento “Correzioni di errori materiali ed aggiornamenti apportati agli elaborati grafici del P.U.C.”, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che, in ottemperanza al disposto di cui agli artt. 59 e 60 del vigente Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale, la proposta in esame deve essere sottoposta al parere dei Municipi;

Visti :

il D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

la Legge Regione Liguria n.36/1997 e s.m. e i.;

la legge Regione Liguria n. 11/2015,

il D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i.;

la legge Regione Liguria n. 32/2012;

la DGR n.1201 del 3 novembre 2015

la Determinazione Dirigenziale prot .n. 85768/2015 – Atto n. 3858 del 02.11.2015 della Città Metropolitana di Genova – Direzione Territorio e Mobilità;

il verbale della Conferenza di Servizi decisoria sul PUC di Genova in data 4 novembre 2015;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 26 in data 25 giugno 2015;

Preso atto che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale, né alcun riscontro contabile, onde non viene richiesto parere di regolarità contabile ai sensi dell’articolo 49, I comma, D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., né attestazione di copertura finanziaria, ex articolo 153, V comma, D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio competente ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta

PROPONE

al Consiglio Comunale

- 1) di accettare, ai sensi dell’art. 79, comma 3, lettera B) punto 3, della Legge regione Liguria n. 11/2015, le prescrizioni della Regione Liguria e della Città Metropolitana di Genova, di cui alla D.G.R. n. 1201/2015 e alla Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Genova, Atto n. 3858 del 02.11.2015, allegate entrambe quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e tenuto conto delle precisazioni contenute nel verbale della Conferenza di Servizi Decisoria, anch'esso allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di adeguare, conseguentemente, gli atti del P.U.C. con gli effetti sui documenti di Piano esplicitati nel documento “Recepimento prescrizioni Enti – Relazione di Sintesi”, anch'esso allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

- 3) di dare atto che, ai fini dell'ottemperanza al parere della Regione sulla VAS, è stato perfezionato il Piano di Monitoraggio, ed è stata inoltre predisposta la Dichiarazione di sintesi, in conformità all'art. 10, comma 5 lettera c) della L.R. n. 32/2012, entrambi allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale e soggetti a pubblicazione, unitamente agli altri documenti previsti dalla medesima disposizione, per gli adempimenti di pubblicità da assolvere in relazione al procedimento di VAS;
- 4) di adeguare i documenti del Piano Urbanistico Comunale alla sopravvenuta approvazione della Variante Sostanziale al Piano di Bacino del Torrente Polcevera, di cui alla Delibera del Consiglio Metropolitan di Genova n. 26 in data 25 giugno 2015, e per effetto della rettifica di errori materiali, secondo quanto esplicitato nel documento "Correzioni di errori materiali ed aggiornamenti apportati agli elaborati grafici del P.U.C.", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 5) di dare atto che i documenti e gli elaborati del PUC, come modificati per effetto delle prescrizioni di cui al punto 1) del presente provvedimento e degli adeguamenti di cui al punto 4) del presente provvedimento e come puntualmente individuati nell'apposito elenco allegato al presente provvedimento, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, sono conservati nell'archivio documentale del Comune, resi disponibili e pubblicati nelle forme previste dalla legge;
- 6) di fare salve e impregiudicate le iniziative meglio viste a tutela dei diritti e prerogative del Comune;
- 7) di dare mandato alla Direzione Urbanistica, S.U.E. e Grandi Progetti di predisporre e formalizzare la richiesta di riallineamento tra la componente geologica del PUC ed i Piani di bacino ex L.R. 58/2009, prima dell'assunzione della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi;
- 8) di dare altresì mandato alla Direzione Urbanistica, S.U.E e Grandi Progetti per i successivi necessari adempimenti propedeutici alla definitiva approvazione del Piano Urbanistico Comunale, in particolare per l'assunzione della determinazione conclusiva della conferenza, per la pubblicazione e il deposito degli atti nei modi previsti all'art. 79, comma 3 lettera b) punto 3), della L.R. n. 11/2015 e all'art. 10, comma 5 della L.R. n. 32/2012, nonché per la trasmissione della determinazione conclusiva e del PUC alla Regione Liguria ed alla Città Metropolitana di Genova;
- 9) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
- 10) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i;

- 11) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;

12) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 118 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2015-DL-380 DEL 11/11/2015

**OGGETTO: ACCETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 79 COMMA 3, LETTERA B) PUNTO 3), DELLA L.R. 11/2015, DELLE PRESCRIZIONI DELLA REGIONE LIGURIA E DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA COMPORNTANTI ADEGUAMENTO DEGLI ATTI DEL PUC.
ADEGUAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE DI PIANO IN RECEPIMENTO DELLA VARIANTE SOSTANZIALE AL PIANO DI BACINO DEL TORRENTE POLCEVERA APPROVATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA N. 26 DEL 25 GIUGNO 2015. E RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI**

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

Allegato 1) ELABORATI PUC grafici e descrittivi, come modificati ed integrati dal recepimento delle prescrizioni della Regione Liguria e Città Metropolitana:

1 DESCRIZIONE FONDATIVA

1_00_INTRODUZIONE

1_01_CLIMA E MICROCLIMA

1_02_AMBIENTE ED ENERGIA

1_03_ASPETTI GEOLOGICI

1_03_Cartografia Aspetti geologici

00_Carta dell'orientamento dei versanti - scala 1:25000

01-46 - Carta dell'acclività - scala 1:5000

01-46 - Carta geologica - scala 1:5000

01-46 - Carta idrogeologica - scala 1:5000

01-46 - Carta geomorfologica - scala 1:5000

01-46 - Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica - scala 1:5000

1_04_PAESAGGIO E VERDE

1_05_ASPETTI DEMOGRAFICI

1_06_ASPETTI SOCIO ECONOMICI

1_07_SISTEMA CULTURALE

1_08_SISTEMA PRODUTTIVO

1_09_SISTEMA PORTUALE E LITORALE

1_10_ANALISI DEL COSTRUITO

1_10_SCHEDE CENTRO STORICO

01-68 schede di analisi

69 Elenco schede di analisi

70 Cartografia con individuazione schede

1_11_INFRASTRUTTURE E LOGISTICA

1_12_RETI TECNOLOGICHE

1_13_LIVELLO PUNTUALE DEL PTCP

1_14_SERVIZI PUBBLICI

1_15_STATO DI ATTUAZIONE DEL PUC VIGENTE

- 1_16_PARTECIPAZIONE E ANALISI SWOT
- 1_17_SINTESI DELLE CRITICITA' E DELLE OPPORTUNITA'
- 1_18_RIR - Elaborato tecnico rischio di incidente rilevante - ARPAL

2 DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

01_Documento degli Obiettivi

3 STRUTTURA DEL PIANO

3_1 Cartografia di Livello 1

- 01_Tav. 1 - Sistema Infrastrutturale scala 1:25.000
- 02_Tav. 2 - Genova nel Sistema Logistico del Nord-Ovest scala 1:300.000

3_2 Cartografia di Livello 2 - scala 1:25.000

- 01_Tav. 1 - Sistema del Verde (tavola a corredo)
- 02_Tav. 2 - Sistema Produttivo (tavola a corredo)
- 03_Tav. 3 - Carta della biodiversità
- 04_Tav. 4 - Sistema Infrastrutturale e Insediativo (tavola a corredo)
- 05_Tav. 5 - Sistema della Mobilità (tavola a corredo)
- 05bis_Tav. 5bis - Sistema degli itinerari ciclopedonali
- 06_Tav. 6 - Sistema dei Servizi Urbani (tavola a corredo)
- 07_Tav. 7 - Sistema dei Servizi Socio-Sanitari (tavola a corredo)
- 08_Tav. 8 - Sistema Commerciale (tavola a corredo)
- 09_Tav. 9 - Sistema Culturale (tavola a corredo)
- 10_Tav.10 - Sistema Sport e Tempo libero (tavola a corredo)

3_3 Livello 3 - Assetto Urbanistico

Ambito di Conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS) - scala 1:2000

01-46 - Assetto Urbanistico - scala 1:5000

3_4 Livello 3 - Componente Geologica

01-46 - Vincoli Geomorfologici e Idraulici - scala 1:5000

01-46 - Zonizzazione Geologica e suscettività d'uso del Territorio - scala 1:5000

3_5 Livello 3 - Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S)

01_Volume Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci - Elenchi

01-46 Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S). L'individuazione cartografica dei servizi è riportata su 33 dei 46 fogli che compongono il quadro di unione della Carta Tecnica Regionale - scala 1:5000

3_6 Livello 3 - Livello Paesaggistico Puntuale

01-46 - Livello Paesaggistico Puntuale - scala 1:5000

4 NORME

- 01_Relazione descrittiva dell'apparato normativo
- 02_Norme generali - Schede norme speciali
- 03_Norme di conformità - disciplina urbanistico edilizia
- 04_Norme di conformità - disciplina paesaggistica di livello puntuale
- 05_Norme geologiche
- 06_Norme di congruenza

5 RAPPORTO PRELIMINARE E RAPPORTO AMBIENTALE

- 5.1 Rapporto Preliminare
- 5.2 Rapporto Ambientale
- 5.3 Studio di Incidenza
- 5.4 Sintesi non tecnica

Allegato 2) DGR n. 1201 del 03/11/2015

Allegato 3) Determinazione Dirigenziale Prot. n. 85768/2015 – Atto n. 3858 del 02/11/2015 della Città Metropolitana di Genova

Allegato 4) Verbale Conferenza dei Servizi decisoria del 04/11/2015

Allegato 5) Verbale Conferenza dei Servizi referente del 06/08/2015

Allegato 6) Dichiarazione di sintesi

Allegato 7) Piano di monitoraggio

Allegato 8) Correzioni - aggiornamenti

Allegato 9) Recepimento prescrizioni Enti – relazione di sintesi

Il Dirigente
Arch. Silvia Capurro

13/11/2015

SCHEMA N.NP/23528
DEL PROT. ANNO 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale, Infrastrutture, Trasporti e Reti Europee
Staff Centrale e Servizi Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE: N 3354 del 03/11/2015

N. 1201

IN DATA 03/11/2015

OGGETTO : Determinazioni regionali per la conclusione dell'iter di formazione del Piano Urbanistico Comunale di Genova ai sensi dell'art. 79, comma 3, lettera b), n. 3 della L.R. n. 11/2015.

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si **ATTESTA** che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, **PRESIDENTE** Giovanni Toti , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI	VOTI ESPRESSI		
			FAVOR.	ASTEN.	CONTR.
X		Giovanni Toti - Presidente	X		
X		Sonia Viale - Vice Presidente	X		
X		Giovanni Berrino - Assessore	X		
	X	Ilaria Cavo - Assessore			
X		Giacomo Raul Giampedrone - Assessore	X		
X		Stefano Mai - Assessore	X		
X		Edoardo Rixi - Assessore	X		
X		Marco Scajola - Assessore	X		
7	1		7		

RELATORE alla Giunta Marco Scajola e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

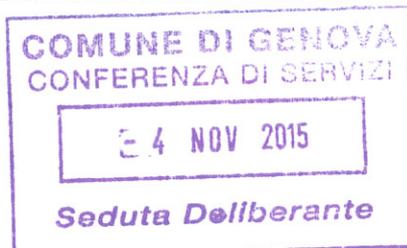
LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO CON LE MODIFICHE CONCORDATE IN CORSO DI SEDUTA il provvedimento proposto, in conformità del nuovo testo riportato in originale da pag. 1 a pag. 8 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale. Detto provvedimento è stato redatto ai sensi dell'art. 19 del Regolamento interno dei lavori della Giunta Regionale.

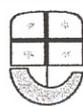
Data - IL SEGRETARIO
03/11/2015 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE DELL'ESAME	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA : GENOVA1
	PAGINA : 1	COD. ATTO : DELIBERAZIONE



SCHEMA N.....NP/23528
DEL PROT. ANNO..... 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica
Urbanistica e Procedimenti concertativi - Settore

OGGETTO : Determinazioni regionali per la conclusione dell'iter di formazione del Piano Urbanistico Comunale di Genova ai sensi dell'art. 79, comma 3, lettera b), n. 3 della L.R. n. 11/2015.

DELIBERAZIONE

N.

1201

IN

03/11/2015

del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA

DATA

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 settembre 1997, n. 36 (Legge Urbanistica Regionale) e s.m.;

Vista la legge regionale 2 aprile 2015 n. 11 di modifica della sopracitata Legge Urbanistica la quale all'art. 79, comma 3, lett. b) n. 3) disciplina la Conferenza di servizi decisoria per la conclusione dell'iter formativo del Piano Urbanistico Comunale;

Visto il Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e s.m., recante "Norme in materia ambientale", che nella Parte seconda disciplina le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);

Vista la legge regionale 10.8.2012 n. 32, recante "Disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e modifiche alla legge regionale 30.12.1998, n. 38 (Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale)" e s.m.;

Vista la legge regionale 6 aprile 1999 n. 11 recante il "Riordino degli organi collegiali operanti in materia di territorio";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 655 in data 27 giugno 2006 e successive modificazioni e integrazioni recante il riparto delle competenze tra organi e uffici regionali diversi da quelli consiliari;

Vista la circolare del Segretario Generale della Giunta Regionale prot. n. IN/2014/25557 del 22.12.2014 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla verifica preventiva di legittimità degli atti amministrativi regionali";

Testo **CONCORDATO** dalla GIUNTA in corso di seduta .
Il presente ATTO è parte integrante della CARTELLA relativa allo schema N. /

Data - IL SEGRETARIO

03/11/2015 (Dott. Roberta Rossi)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

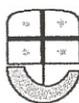
ATTO

GENOVA I

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.NP/23528
DEL PROT. ANNO..... 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica
Urbanistica e Procedimenti concertativi - Settore

Premesso che il Comune di Genova è attualmente dotato di Piano Urbanistico Comunale, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 44 del 10.3.2000, previa conversione della variante integrale del Piano Regolatore Generale adottato, ai sensi del previgente art. 82 della citata legge n. 36/1997 e s.m., che è stato in seguito oggetto di regolarizzazione conclusasi con deliberazione della Giunta Regionale n. 1304 del 5.11.2010 recante "Approvazione, ora per allora, della variante integrale al Piano Regolatore Generale e delle correlate modifiche del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico e del Piano Territoriale di Coordinamento per gli Insediamenti Produttivi dell'Area Centrale Ligure con attribuzione allo stesso del valore e degli effetti del Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'art. 82 della citata legge regionale n. 36/1997 e s.m. e integrale subdelega al rilascio della autorizzazioni paesistico-ambientali";

Che tale Civica Amministrazione, con deliberazione consiliare n. 92 del 7.12.2011 ha adottato, ai sensi dell'allora vigente art. 38 della ridetta l.r. n. 36/1997 e s.m., il progetto preliminare del nuovo Piano Urbanistico Comunale, trasmettendo i relativi atti alla Regione ed all'Amministrazione Provinciale, con nota n. 25982 del 24.1.2012, pervenuta in data 26.1.2012, ai fini dell'acquisizione dei pareri di rispettiva competenza ai sensi dell'allora vigente art. 39 della medesima l.r. n. 36/1997 e s.m.;

Che successivamente nei confronti del progetto preliminare di PUC come sopra adottato:

- a) la Regione ha reso il prescritto parere di cui al ridetto art. 39 della l.r. 36/1997 e s.m. con deliberazione della Giunta Regionale n. 1468 del 30.11.2012, sulla base del Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 77/2012, preceduta dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280 del 26.10.2012 recante pronuncia favorevole relativamente alla sostenibilità ambientale del Piano ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m., subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni ivi indicate;
- b) la Provincia di Genova ha reso il parere di competenza ai sensi del sopracitato art. 39 della l.r. 36/1997 e s.m. con deliberazione del Commissario Straordinario avente i poteri della Giunta Provinciale di Genova n. 128 del 27.7.2012, sulla base del Voto del Comitato Tecnico Urbanistico Provinciale n. 654/2012;

Che in seguito il Comune di Genova con deliberazione consiliare n. 8 del 4.3.2015 ha adottato il progetto definitivo di PUC, ai sensi dell'allora vigente art. 40, comma 1, lettera c) della medesima l.r. 36/1997 e s.m. - sulla base del documento, predisposto ai sensi del medesimo art. 40, comma 1, lettera a), contenente le determinazioni comunali in merito ai suddetti pareri della Regione e della Provincia e alle osservazioni pervenute nella fase di pubblicità-partecipazione nei confronti del progetto preliminare nonché sulla base degli elaborati redatti a norma della successiva lettera b) - richiedendo contestualmente alla Regione l'approvazione di modifiche al PTC-ACL e al PTCP ed assoggettando il

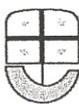
Testo CONCORDATO dalla GIUNTA in corso di seduta .
Il presente ATTO è parte integrante della CARTELLA relativa allo schema N. /

Data - IL SEGRETARIO

03/11/2015 (Dott. Roberta Rossi)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA
		GENOVA1
PAGINA : 2	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

SCHEMA N.....NP/23528
DEL PROT. ANNO..... 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica
Urbanistica e Procedimenti concertativi - Settore

progetto definitivo adottato agli adempimenti di pubblicità-partecipazione a norma del combinato disposto dei previgenti articoli 40, comma 2, e 47, comma 1, lettera b), n. 2) della medesima l.r. n. 36/1997;

Che successivamente il Comune di Genova, in applicazione del sopravvenuto regime transitorio introdotto nell'art. 79, comma 3, lettera b) numeri 1) e 2) della citata l.r. n. 11/2015:

- a) ha convocato nei giorni 4, 11 e 18 maggio e 4 giugno 2015, la Conferenza di servizi istruttoria propedeutica al conseguimento, in sede di successiva Conferenza di servizi decisoria, delle determinazioni della Regione di natura ambientale e territoriale-paesistica nonché delle determinazioni della Città metropolitana di verifica di legittimità del P.U.C. rispetto alle prescrizioni del P.T.C. Provinciale ed ai rilievi formulati nel parere come sopra espresso sul progetto preliminare dalla Provincia di Genova in allora competente;
- b) con deliberazione consiliare n. 42 del 30.7.2015, ha deciso sulle osservazioni che sono state presentate nei confronti del ridetto progetto definitivo di PUC adottato ed ha contestualmente approvato tale progetto definitivo apportandovi le modifiche conseguenti all'accoglimento di alcune osservazioni;

Che infine la ridetta Civica Amministrazione, per la conclusione dell'iter formativo del PUC in applicazione del citato art. 79, comma 3, lett. b) n. 3), ha convocato in data 6 agosto 2015 la Conferenza di servizi in seduta referente per l'illustrazione del progetto definitivo come sopra approvato in vista della assunzione delle determinazioni regionali e della Città metropolitana che devono precedere la determinazione conclusiva da concordarsi nella seduta deliberante di detta Conferenza, seduta da convocarsi entro il termine di novanta giorni decorrente dalla data della seduta referente e, quindi, in scadenza il 4 novembre 2015;

Considerato che il progetto definitivo di PUC prevede alcune varianti al vigente PTC-ACL soggette ad approvazione del Consiglio regionale, a norma dell'art. 80, comma 2, n. 1) della l.r. 11/2015, ed alcune varianti al PTCP soggette a nulla-osta del Consiglio regionale nei casi indicati nelle lettere a), b) e c) del ridetto art. 80, comma 2, n. 1), varianti che consistono, rispettivamente:

A) relativamente al PTC-ACL:

- a) nello stralcio dal vigente PTC-ACL – Indicazioni a livello di Distretto n. 4 Ponente (Sestri Ponente) e relative Aree di Intervento - delle aree di seguito indicate:
 - AI2 Fondegga Sud;
 - AI4 Litorale di Multedo - settori 3 e 4;
 - AI6 Cantieri navali – settore 2;
 - AI7 settore 2 (per la parte corrispondente al porticciolo turistico "Marina di Sestri");

Testo **CONCORDATO** dalla GIUNTA in corso di seduta .
Il presente ATTO è parte integrante della CARTELLA relativa allo schema N. /

Data - IL SEGRETARIO

03/11/2015 (Dott.  Rossi)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA
		GENOVA I
PAGINA : 3	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

SCHEMA N.....NP/23528
DEL PROT. ANNO..... 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica
Urbanistica e Procedimenti concertativi - Settore

- AI11 Parco scientifico tecnologico di Erzelli - settore 2;
 - AI12 Polo siderurgico non a ciclo integrale di Cornigliano/attività portuali (settori 4A, 4B, 4C, 5A, 5B, 6A, 6B);
 - AI15 Depositi petroliferi di Campi;
- b) nel conseguente aggiornamento della disciplina e della cartografia di alcune Aree di Intervento/settori di seguito indicate:
- AI4 Litorale di Multedo – settori 1 e 2;
 - AI6 Cantieri Navali – settore 1;
 - AI7 Stazione di Sestri Ponente – settore 1 e parte settore 2;
 - AI8 Cantieri Aeronautici;
 - AI10 Aeroporto;
 - AI11 Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli – settore 1;
 - AI11bis Monte Gazzo;
 - AI12 Polo Siderurgico non a ciclo integrale di Cornigliano/Attività portuale – settori 1A, 1B, 2, 3;
- c) nell'aggiornamento della Tavola C3 "Delimitazione e prestazioni delle Aree di Intervento e delle Nuove Infrastrutture" e del fascicolo "Indicazioni a livello di Distretto n. 4 Ponente (Sestri Ponente);
- B) relativamente al PTCP nelle seguenti modifiche delle indicazioni dell'assetto insediativo di livello locale:
- Variante n. 6 Crevari: da IDCE a ISMA-CPA (corrispondente all'ambito di produzione agricola AR PA);
 - Variante n. 7 Crevari: da IDCE a ISMA (corrispondente all'ambito di produzione agricola AR PA);
 - Variante n. 119 Crevari: da IDCE a ISMA (corrispondente all'ambito di produzione agricola AR PA e AC NI);
 - Variante n. 48 San Biagio: da TRZ a ISMA (corrispondente all'ambito di produzione agricola AR PA/all'ambito di presidio ambientale AR PR (a)/ all'ambito di conservazione AC NI del territorio non insediato);
 - Variante n. 49 San Biagio: da TRZ a TU (corrispondente agli ambiti di riqualificazione AR PI, AR PU, AR UR, SIS-S, all'ambito di conservazione AC NI e al distretto di trasformazione n. 16 San Quirico);
 - Variante n. 31 Scarpino: da ANIMA a ANI TR AI (corrispondente al distretto di trasformazione n. 9 Scarpino) limitatamente alla porzione individuata nello stralcio cartografico allegato alla presente deliberazione;

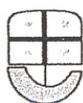
Testo **CONCORDATO** dalla GIUNTA in corso di seduta .
Il presente ATTO è parte integrante della CARTELLA relativa allo schema N. /

Data - IL SEGRETARIO

03/11/2015 (Dott. Roberta Rossi)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA
		GENOVA I
PAGINA : 4	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

SCHEMA N.NP/23528
DEL PROT. ANNO..... 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica
Urbanistica e Procedimenti concertativi - Settore

Che relativamente alle sopraindicate varianti al PTC-ACL e a quelle al PTCP in precedenza specificate è stato acquisito, ai sensi degli articoli 2 e 4 della sopracitata l.r. n. 11/1999 e s.m., il parere contestuale dell'Adunanza Generale del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio e della Sezione per la Pianificazione Territoriale e Urbanistica del medesimo Comitato, parere reso con Voto n. 148 del 17.09.2015, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, in cui sono contenute la descrizione delle ridette varianti e le pertinenti valutazioni di merito;

Che la Giunta Regionale, in vista della conclusione dell'iter di formazione del PUC a norma dell'art. 79, comma 3, lettera b) della l.r. n. 11/2015, con deliberazione n. 19 del 21.9.2015, - assunta sulla base del citato parere reso dal Comitato Tecnico Regionale per il Territorio con Voto n. 148/2015 - ha proposto al Consiglio Regionale l'approvazione delle sopramenzionate varianti al PTC-ACL ed il rilascio del nulla-osta sulle sopraindicate varianti al vigente PTCP, contenute nel progetto definitivo di PUC, di competenza del medesimo Consiglio;

Che il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 32 del 27.10.2015, allegata alla presente deliberazione quale parte integrale e sostanziale, a norma dell'art. 80, comma 2, n. 1), della l.r. n. 11/2015 condividendo le conclusioni espresse nel sopracitato Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 148/2015:

- a) ha approvato le sopramenzionate varianti al vigente PTC-ACL;
- b) ha rilasciato il nulla-osta sulle varianti al PTCP in precedenza specificate in quanto assoggettate ai regimi normativi del livello locale del PTCP indicati nelle lettere a), b) e c) del citato comma 2, n. 1) dell'art. 80 e, cioè, assoggettate ai regimi normativi di Trasformazione, di Conservazione e di Mantenimento limitatamente, in quest'ultimo caso, alle aree classificate ANI-MA di cui venga proposto il passaggio al regime normativo di Trasformabilità dell'assetto insediativo;

Che in attesa dell'assunzione della deliberazione del Consiglio regionale sopramenzionata le competenti strutture regionali:

- a) hanno completato l'istruttoria del progetto definitivo di PUC, per quanto di competenza regionale, in ordine all'approvazione delle varianti al PTCP non soggette a preventivo nulla-osta del Consiglio regionale ed alla valutazione della conformità della disciplina urbanistico-edilizia comunale rispetto alla programmazione urbanistico-commerciale regionale di cui alla DCR n. 31/2012 e s.m. ed alla legislazione regionale in materia urbanistico-edilizia e di edilizia residenziale pubblica;
- b) hanno acquisito - a norma degli artt. 3 e 4 della citata legge regionale n. 11/1999 e s.m. - il parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, Sezione per la Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, reso nelle sedute del 30.09.2015 e del 14.10.2015 - con la partecipazione della Struttura Affari Giuridici del Territorio per i profili di verifica di legittimità - parere espresso nel Voto n. 150/2015 - allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale - e che contiene la descrizione delle ridette varianti al PTCP, la valutazione della rispondenza delle previsioni inserite

Testo **CONCORDATO** dalla GIUNTA in corso di seduta .
Il presente ATTO è parte integrante della CARTELLA relativa allo schema N. /

Data - IL SEGRETARIO

03/11/2015 (Dott. Roberto Rossi)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA
		GENOVA I
PAGINA : 5	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

SCHEMA N.....NP/23528
DEL PROT. ANNO..... 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica
Urbanistica e Procedimenti concertativi - Settore

dal Comune nel progetto definitivo di PUC in relazione ai rilievi espressi nel parere regionale reso sul progetto preliminare con DGR n. 1468/2012 nonché le prescrizioni ivi specificate, comportanti l'adeguamento degli atti del PUC da parte del Comune, formulate al fine di assicurare la piena conformità del PUC rispetto alle indicazioni del vigente PTCP, alla legislazione regionale in materia urbanistico-edilizia, paesistico-ambientale e di edilizia residenziale pubblica nonché alla programmazione urbanistico-commerciale di cui alla DCR n. 31/2012 e s.m.;

Che per quanto concerne la conclusione del procedimento di VAS il Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale, con nota prot. IN/2015/19392 del 27.10.2015, ha trasmesso, in vista dell'assunzione delle determinazioni regionali di cui all'art. 79, comma 3, lettera b) n. 3) della l.r. n. 11/2015, la "Relazione di ottemperanza" al parere motivato di VAS espresso con la sopracitata DGR n. 1280 del 26.10.2012 – relazione che è stata sottoposta al parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, Sezione VAS nella seduta del 26.10.2015 e che viene allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale – contenente le indicazioni e le condizioni da assolvere da parte del Comune di Genova per conseguire la rispondenza del progetto definitivo di PUC rispetto ai contenuti del sopramenzionato parere motivato di VAS;

Ritenuto che siano da condividere le valutazioni sul progetto definitivo di PUC espresse sotto il profilo urbanistico e territoriale-paesistico dal Comitato Tecnico Regionale per il Territorio nel sopracitato Voto n. 150/2015 al quale viene fatto integrale rinvio ad ogni effetto, che contengono anche le prescrizioni comportanti l'obbligo di adeguamento da parte del Comune degli atti del PUC, previa loro accettazione mediante deliberazione del Consiglio comunale da assumersi prima della formalizzazione della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi ai sensi del citato art. 79, comma 3, lettera b), n. 3) della l.r. 11/2015;

A questo riguardo e con riferimento alle prescrizioni contenute nel sopra richiamato Voto n. 150/2015 del Comitato Tecnico Regione per il Territorio, relativamente all'Ambito soggetto alla disciplina speciale N. 72 – Complesso Industriale Esaote in via Siffredi, per il quale è stata prevista nel progetto del nuovo P.U.C. approvato dal Comune di Genova con D.C.C. n. 42 del 30.07.2015 l'applicazione della disciplina urbanistica introdotta con la variante al vigente P.U.C. 2000 approvata con l'Accordo di Pianificazione sottoscritto tra il Comune di Genova e la Provincia di Genova in data 25 gennaio 2012 relativa al sub settore 4 del Distretto Aggregato 17 del Polo tecnologico di Sestri che, tra le "Prestazioni aggiuntive" ha ammesso nello stesso sub settore 4 la possibilità di insediamento di "una media struttura di vendita di generi alimentari" vincolata al trasferimento nell'ambito del Parco tecnologico di Erzelli di attività produttive presenti nel settore, è da precisarsi che il mantenimento, nella disciplina urbanistica del nuovo P.U.C. per l'ambito soggetto a speciale disciplina in argomento, di tale destinazione d'uso commerciale nei limiti di una media struttura di vendita di generi alimentari conforme alle disposizioni della L.R. 1/2007 e s.m. ed alla relativa Programmazione commerciale ed urbanistica in materia di

Testo CONCORDATO dalla GIUNTA in corso di seduta .
Il presente ATTO è parte integrante della CARTELLA relativa allo schema N. /

Data - IL SEGRETARIO

03/11/2015 (Dott. Roberto Rossi)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

ATTO

GENOVA I

PAGINA : 6

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.NP/23528
DEL PROT. ANNO 2015



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica
Urbanistica e Procedimenti concertativi - Settore

commercio al dettaglio in sede fissa di cui alla D.C.R. n. 31 del 17 dicembre 2012 come modificata con D.C.R. n. 31 del 18.11.2014, non è soggetta all'applicazione dei requisiti qualitativi e di prestazioni generali obbligatori stabiliti al Paragrafo 5 della ridetta D.C.R. 31/2012 e s.m., atteso che per le medie strutture di vendita il relativo Paragrafo 4 della ridetta deliberazione regionale non stabilisce condizioni ostative alla localizzazione di tale tipologia di strutture commerciali nell'Ambito in questione.
"Analogamente è da precisarsi che il mantenimento della destinazione d'uso commerciale per le grandi strutture di vendita esistenti nel Settore 2 del Distretto n. 4 - Multedo, e nell'Ambito soggetto alla disciplina urbanistica speciale N. 24 - Complesso ex Officine Guglielmetti, del progetto definitivo del nuovo P.U.C., non è soggetta alle prescrizioni relative al rispetto dei requisiti qualitativi e di prestazione specifici obbligatori di cui al Paragrafo 4 e al Paragrafo 5 della sopra richiamata D.C.R. n. 31/2012 come modificata con D.C.R. n. 31/2014 in forza di quanto disposto al Paragrafo 5bis - Deroga per gli edifici preesistenti;

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Pianificazione territoriale, Demanio e Tutela del Paesaggio, Politiche Abitative ed Edilizia, Attività Estrattive, Rapporti con i Lavoratori transfrontalieri

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni e subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni riportate nel Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio - Sezione per la Pianificazione Territoriale ed Urbanistica n. 150 del 30.09.2015 e del 14.10.2015, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, le varianti al PTCP previste dal progetto definitivo del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Genova in premessa specificate - come da elaborato denominato "Stralci cartografici delle varianti all'assetto insediativo di livello locale del PTCP" allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale - dando atto che:
 - A) il Consiglio Regionale - a norma dell'art. 80, comma 2, n. 1) della l.r. 11/2015 - con DCR n. 32/2015, assunta sulla base del Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 148 del 17.09.2015 ed allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale:
 - a) ha approvato le varianti al vigente PTC-ACL indicate nella ridetta DCR n. 32/2015, nei termini ed alle condizioni specificate nel ridetto Voto del Comitato Tecnico Regionale per il

Testo CONCORDATO dalla GIUNTA in corso di seduta .
Il presente ATTO è parte integrante della CARTELLA relativa allo schema N. /

Data - IL SEGRETARIO
03/11/2015 (Dott. Roberta Rossi)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA
		GENOVA1
PAGINA : 7	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

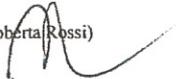


Territorio n. 148/2015, come da elaborato denominato "A" allegato quale parte integrante e sostanziale alla medesima deliberazione consiliare;

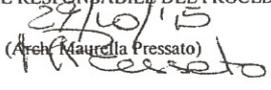
- b) ha rilasciato il nulla-osta sulle varianti al vigente PTCP indicate nella ridetta DCR n. 32/2015, nei termini ed alle condizioni specificate nel medesimo Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 148/2015, come da elaborato denominato "B" allegato quale parte integrante e sostanziale alla medesima deliberazione consiliare;
- B) rispetto ai rilievi regionali a suo tempo formulati nel parere reso sul progetto preliminare di PUC, ai sensi del previgente art. 39, comma 1, della l.r. 36/1997 e s.m., con DGR n. 1468 del 30.11.2012, si rende necessario formulare una serie di prescrizioni riportate nel sopracitato Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 150 del 30.09.2015 e del 14.10.2015 al fine di assicurare la piena rispondenza delle previsioni del PUC rispetto ai suddetti rilievi regionali di natura vincolante in quanto inerenti la compatibilità con il vigente PTCP, la conformità alla legislazione regionale in materia urbanistico-edilizia, paesistico-ambientale, di edilizia residenziale pubblica nonché alla programmazione urbanistico-commerciale della Regione di cui alla DCR n. 31/2012 e s.m., con le precisazioni come sopra indicate;
- C) il Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale nella "Relazione di ottemperanza", trasmessa con la nota prot. IN/2015/19392 del 27.10.2015 in premessa richiamata e allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, ha reso le valutazioni conclusive sulla ottemperanza al parere motivato di VAS di cui alla DGR n. 1280/2012 indicando le condizioni da assolvere da parte del Comune di Genova per conseguire la rispondenza del progetto definitivo di PUC rispetto ai contenuti del sopramenzionato parere motivato di VAS;
- 2) di dare mandato al Dirigente del Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi, o a suo delegato, di rendere nota la presente determinazione regionale in sede di Conferenza di servizi deliberante di cui all'art. 79, comma 3, lettera b) n. 3) della l.r. 11/2015 in vista della assunzione da parte del Comune di Genova della determinazione conclusiva della ridetta Conferenza, da formalizzare a seguito della preventiva accettazione, con deliberazione del Consiglio comunale, delle prescrizioni apposte dalla Regione con la presente deliberazione e del correlativo adeguamento degli atti del PUC;
- 3) di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria e, integralmente, nel sito informatico regionale.

Testo **CONCORDATO** dalla GIUNTA in corso di seduta .
Il presente ATTO è parte integrante della CARTELLA relativa allo schema N. /

Data - IL SEGRETARIO

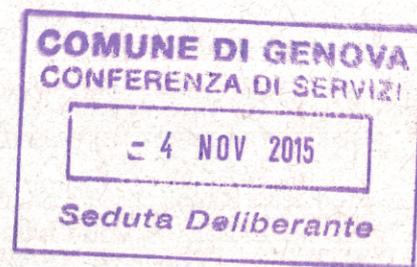
03/11/2015 (Dott.  Rossi)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA
		GENOVA I
PAGINA : 8	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

SCHEMA N. NP/23528 DEL PROT. ANNO2015 N. <i>1201</i> IN DATA: <i>03/11/2015</i>		REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica Urbanistica e Procedimenti concertativi - Settore
OGGETTO : Determinazioni regionali per la conclusione dell'iter di formazione del Piano Urbanistico Comunale di Genova ai sensi dell'art. 79, comma 3, lettera b), n. 3 della L.R. n. 11/2015.		
DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE		
<ul style="list-style-type: none"> - Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio - Sezione per la Pianificazione Territoriale e Urbanistica n. 150 del 30.9.2015 e 14.10.2015 – n. 43 pagine; - Allegato “Stralci cartografici delle varianti all’assetto insediativo di livello locale del PTCP” – n. 25 pagine; - Delibera del Consiglio Regionale n. 32 del 27.10.2015 – n. 6 pagine con allegati: <ul style="list-style-type: none"> * Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio - Adunanza Generale n. 148 del 17.9.2015 – n. 34 pagine; * Allegato “A” – Contenente le varianti al PTC-ACL – n. 55 pagine; * Allegato “B” – Stralci cartografici contenenti le varianti al PTCP di competenza del Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 80, comma 2, n. 1) della L.R. n. 11/2015 – n. 8 pagine; - Nota del Settore Valutazione di Impatto Ambientale prot. IN/2015/19392 del 27.10.2015 con allegata la “Relazione di ottemperanza” al parere motivato di VAS espresso con DGR n. 1280 del 26.10.2012 – n. 9 pagine; 		
PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 181.		
-----FINE TESTO-----		
Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO <i>29/10/15</i> (Arch. <i>Maurella Pressato</i>) 		
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;"> ALLEGATO ALL'ATTO </div>	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA : GENOVA1
PAGINA : 1	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	



Città Metropolitana di Genova
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITÀ



Prot. Generale N. 0085768 / 2015

Atto N. 3858

OGGETTO: Oggetto : Comune di Genova - Progetto Definitivo del Piano Urbanistico Comunale (Art. 40 - L.R. 36/1997 e smi. - Art. 79 c. 3, lett. b) della l.r. 11/2015).

In data 29/10/2015 il dirigente, nella sua qualità di responsabile di DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITÀ, adotta la seguente Determinazione Dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Vista la Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997 come modificata con la legge regionale n. 11/2015, che disciplina il sistema della pianificazione territoriale nelle sue articolazioni di livello regionale, metropolitano, provinciale e comunale e nei reciproci rapporti.

Visto quanto previsto dall'art. 79 della sopra citata l.r. n.11/2015 in merito alle "Disposizioni transitorie per la conclusione di procedimenti avviati prima dell'entrata in vigore della presente legge", che al comma 3, lettera b) definisce le modalità per la conclusione dei procedimenti aventi ad oggetto Progetti definitivi dei Piani Urbanistici Comunali già adottati in applicazione del previgente art. 40 della l.r. 36/1997, antecedentemente quindi all'entrata in vigore di tale legge regionale (24.04.2015), fattispecie cui appartiene il P.U.C. definitivo di Genova, per i quali "non siano ancora state conseguite la verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nella pronuncia di VAS, né nulla osta regionale in merito alle varianti introdotte al PTCP".

Visto in particolare che l'art 79 comma 3 lett. b) di cui sopra prevede in tali casi che la Città Metropolitana emetta le proprie determinazioni in merito alla conformità del PUC rispetto alle prescrizioni del "PTGcm o del PTC provinciale ed ai rilievi formulati nel parere espresso dalla Provincia sul Progetto Preliminare", mentre la Regione emette determinazioni di natura ambientale e territoriale - paesistica.

Dato atto che ai sensi dell'art. 79 bis della l.r. 36/1997 e smi. fino all'approvazione del PTGcm nel territorio della Città Metropolitana si applica il PTC della Provincia di Genova approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 1/2002 e successive varianti.

Premesso che il Comune di Genova con Delibera Consiliare n. 92 del 07/12/2011, in applicazione dell'art. 39 della l.r. 36/1997 in allora vigente, aveva adottato il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale, provvedendo alla trasmissione dei relativi atti sia alla Provincia (ora Città Metropolitana di Genova in attuazione della Legge 56 del 7/4/2014), che alla Regione Liguria, effettuata con nota prot. n. 25982 del 24/01/2012, assunta al protocollo della Provincia al n. 13431 del 02/02/2012, al fine dell'acquisizione dei pareri di rispettiva competenza.

Atteso che in ordine al Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova come sopra adottato la Provincia di Genova, ha rilasciato il proprio parere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 39 comma 2 e art. 80 della ridetta l.r. 36/1997, con Delibera del Commissario Straordinario n. 128 del 30/11/2012, facendo proprio il Voto del Comitato Tecnico Urbanistico n. 654 del 25/07/2012, ritenendo che "il Comune di Genova possa procedere alla formazione del progetto definitivo del P.U.C., dandosi debito carico delle indicazioni più sopra riportate e meglio dettagliate" nella Delibera e nel Voto;

Richiamato inoltre che la Regione Liguria in merito a tale Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova ha espresso il proprio parere con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1280 del 26/10/2012, e che il parere favorevole sia stato subordinato all'osservanza delle condizioni indicate nel Voto 77/2012 del Comitato

tecnico regionale per il Territorio;

Premesso altresì che il Comune, con successiva Delibera del Consiglio Comunale n. 47 del 23/07/2013, anche a seguito dei rilievi formulati nei pareri come sopra richiamanti ed in particolare di quello provinciale, ha adottato l'Elaborato Tecnico Rischio di Incidente Rilevante - R.I.R., ai sensi dell'art 14 del D. Lgs n.334/1999 e dell'art 4 del D.M. 9/5/2001, quale parte integrante e modificativa del Progetto preliminare di PUC adottato con la D.C.C. 92/2011;

Atteso quindi che la Provincia di Genova nei confronti del ridetto documento R.I.R. e delle integrazioni e specificazioni che con lo stesso sono state apportate al progetto preliminare del PUC, ha espresso ai sensi dell'art 39 della l.r. 36/1997, con Delibera del Commissario Straordinario n. 139 del 13/12/2013, il proprio parere richiamando le indicazioni formulate nel parere del CTU Voto n. 663/2013;

Preso atto che, con Delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 04/03/2014, il Comune ha approvato gli adempimenti conseguenti alla D.G.R. n. 1280/2012 e al correlativo parere motivato n. 27 del 9/10/2012 inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del PUC di Genova (con allegati documenti di Analisi delle prescrizioni regionali, ipotesi di recepimento delle medesime, linee di indirizzo per l'esame delle osservazioni ricevute in merito al PUC adottato), cui ha fatto seguito la D.G.R. n. 689/2014 con la quale la Regione Liguria si è espressa sull'idoneità del documento predisposto dal Comune per l'ottemperanza al parere motivato di cui alla Delibera D.G.R. 1280/12;

Atteso che il Comune di Genova, facendo seguito a tutti i pareri complessivamente espressi dagli Enti interessati e sopra sinteticamente richiamati, ed al fine della conclusione dell'iter di approvazione del Progetto Definitivo di PUC :

- con DCC. n. 8 del 04.03.2015 (come detto precedentemente all'entrata in vigore della l.r. 11/2015, modificativa della l.r. 36/1997) ha adottato il Progetto definitivo di PUC ai sensi del previgente art. 40 comma 1 lettera a) b) c) della l.r. 36/1997 e s.m.i. modificato, per quanto non contro dedotto alla luce delle motivazioni specificate nei documenti di risposta ai pareri formulati dai vari Enti ed alle osservazioni presentate sul Progetto preliminare del PUC, richiedendo contestualmente alla Regione l'approvazione di alcune modifiche al PTCP ed al PTC-ACL;
- ha depositato gli elaborati, gli atti e tutti gli allegati costitutivi del Progetto Definitivo del Piano in libera visione al pubblico a fare data dal 18/03/2015, previa pubblicazione sul B.U.R.L. del 18/3/15 nel quale veniva altresì comunicato il termine per la presentazione delle osservazioni (16.06.2015), ed entro tale termine, come indicato dallo stesso Comune nella successiva DCC. n. 42/2015 risultano pervenute n. 321 osservazioni ;
- con successivo avviso pubblicato sul BURL in data 29.04.2015 e sul proprio sito istituzionale ha reso note le modalità per la conclusione del procedimento di approvazione del Piano stesso in applicazione delle disposizioni della ridetta l.r. 11/2015 nel frattempo entrata in vigore, confermando al contempo il termine di presentazione delle osservazioni;
- ai sensi dell'art. 79, comma 3 lett. b) numeri 1) della l.r.11/2015 ha convocato, in parallelo alla fase di pubblicità / partecipazione, la Conferenza dei Servizi istruttoria (tenutasi in più sedute nei giorni di 4, 11, 18 maggio e 4 giugno 2015) al fine del conseguimento nella successiva fase decisoria di approvazione del PUC delle determinazioni della Città Metropolitana e della Regione Liguria in merito alle rispettive competenze;
- con DCC. n. 42 del 30.07.2015 ha definito le determinazioni comunali in merito alle osservazioni pervenute nella fase di pubblicità del PUC Definitivo e in merito a quanto emerso nella Conferenza dei Servizi Istruttoria come sopra convocata, approvando contestualmente, in applicazione del ridetto art. 79 della l.r. 11/2015, comma 3 lett. b) punto 2), il PUC che è risultato complessivamente costituito dai seguenti elaborati come definitivamente predisposti:

ELABORATI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

1_DESCRIZIONE FONDATIVA

1_00_INTRODUZIONE

1_01_CLIMA E MICROCLIMA

1_02_AMBIENTE ED ENERGIA

1_03_ASPETTI GEOLOGICI

1_03_Cartografia Aspetti geologici

00_Carta dell'orientamento dei versanti - scala 1:25000

01-46 - Carta dell'acclività - scala 1:5000

01-46 - Carta geologica - scala 1:5000

01-46 - Carta idrogeologica - scala 1:5000

01-46 - Carta geomorfologica - scala 1:5000

- 01-46 - Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica - scala 1:5000
- 1_04_PAESAGGIO E VERDE
- 1_05_ASPETTI DEMOGRAFICI
- 1_06_ASPETTI SOCIO ECONOMICI
- 1_07_SISTEMA CULTURALE
- 1_08_SISTEMA PRODUTTIVO
- 1_09_SISTEMA PORTUALE E LITORALE
- 1_10_ANALISI DEL COSTRUITO
 - 1_1_ SCHEDE CENTRO STORICO
 - 01-68 schede di analisi
 - 69 Elenco schede di analisi
 - 70 Cartografia con individuazione schede
- 1_11_INFRASTRUTTURE E LOGISTICA
- 1_12_RETI TECNOLOGICHE
- 1_13_LIVELLO PUNTUALE DEL PTCP
- 1_14_SERVIZI PUBBLICI
- 1_15_STATO DI ATTUAZIONE DEL PUC VIGENTE
- 1_16_PARTECIPAZIONE E ANALISI SWOT
- 1_17_SINTESI DELLE CRITICITA' E DELLE OPPORTUNITA'
- 1_18_RIR - Elaborato tecnico rischio di incidente rilevante - ARPAL

2_DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

- 01_Documento degli Obiettivi

3_STRUTTURA DEL PIANO

3_1_Cartografia di Livello 1

- 01_Tav. 1 - Sistema Infrastrutturale scala 1:25.000
- 02_Tav. 2 - Genova nel Sistema Logistico del Nord-Ovest - scala 1:300.000

3_2_Cartografia di Livello 2 - scala 1:25.000

- 01_Tav. 1 - Sistema del Verde (tavola a corredo)
- 02_Tav. 2 - Sistema Produttivo (tavola a corredo)
- 03_Tav. 3 - Carta della biodiversità
- 04_Tav. 4 - Sistema Infrastrutturale e Insediativo (tavola a corredo)
- 05_Tav. 5 - Sistema della Mobilità (tavola a corredo)
- 05bis_Tav. 5bis - Sistema degli itinerari ciclopedonali
- 06_Tav. 6 - Sistema dei Servizi Urbani (tavola a corredo)
- 07_Tav. 7 - Sistema dei Servizi Socio-Sanitari (tavola a corredo)
- 08_Tav. 8 - Sistema Commerciale (tavola a corredo)
- 09_Tav. 9 - Sistema Culturale (tavola a corredo)
- 10_Tav.10 - Sistema Sport e Tempo libero (tavola a corredo)

3_3_Livello 2 - Piano comunale dei beni paesaggistici soggetti a tutela (tavole a corredo)

- 01_Volume Piano comunale dei beni paesaggistici soggetti a tutela
- 01-46 - Cartografia aggiornata al 30 giugno 2011 - scala 1:5000

3_3_1 Proposta di riordino del regime vincolistico (elaborazione 2003)

- 01_Relazione
- 01_quadro di unione
- 01-06 - Cartografia beni culturali e ambientali soggetti a tutela (voltri - pegli - centro - albaro - quarto - nervi)
- 07-12 Cartografia analisi datazione decreti di vincolo (voltri - pegli - centro - albaro - quarto - nervi)
- 13-18 - Cartografia analisi tipologica (voltri - pegli - centro - albaro - quarto - nervi)
- 19-24 - Cartografia proposta di riordino del regime vincolistico (voltri - pegli - centro - albaro - quarto - nervi)

3_3_2 Schede bellezze singole

- 00_Lettera Soprintendenza - schedatura vincolo Bellezze Individue
- 121 schede Bellezza Singola o Individua

3_4_Livello 3 - Assetto Urbanistico

- Ambito di Conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS) - scala 1:2000
- 01-46 - Assetto Urbanistico - scala 1:5000

3_5_Livello 3 - Componente Geologica

- 01-46 - Vincoli Geomorfologici e Idraulici - scala 1:5000
- 01-46 - Zonizzazione Geologica e suscettività d'uso del Territorio - scala 1:5000

3_6_Livello 3 - Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S)

- 01_Volume Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci - Elenchi
- 01-46 Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) - scala 1:5000

3_7_Livello 3 - Livello Paesaggistico Puntuale

- 01-46 - Livello Paesaggistico Puntuale - scala 1:5000

4_NORME

- 01_Relazione descrittiva dell'apparato normativo
- 02_Norme generali

- 03_Norme di conformità - disciplina urbanistico edilizia
- 04_Norme di conformità - disciplina paesaggistica di livello puntuale
- 05_Norme geologiche
- 06_Norme di congruenza

Considerato che in data 06.08.2015 la Civica Amministrazione, sempre in applicazione dell'art. 79 delle l.r. 11/2015, comma 3 lettera b punto 3), ha convocato la Conferenza dei Servizi referente per la valutazione del Progetto definitivo di Piano così come approvato consegnando in tale occasione la versione definitiva degli elaborati del PUC, peraltro già pubblicati su proprio sito istituzionale.

Considerato altresì che con nota PEC prot. n. 83859 del 21.10.2015 il Comune ha convocato, entro i termini prescritti dalla ridetta l.r. 11/2015 (novanta giorni dalla seduta referente), la Conferenza dei servizi deliberante in data 04.11.2015 al fine dell'acquisizione delle determinazioni degli Enti competenti, tra cui la Città Metropolitana.

Dato atto che, in attuazione della l.r. 36/1997, art. 40, è stato acquisito il parere del Comitato Tecnico Urbanistico della Città Metropolitana che nella seduta del 29.10.2015 con Voto n. 686 ha espresso le **valutazioni** e formulato le **prescrizioni** di seguito riportate.

COMITATO TECNICO URBANISTICO

(n. 40 della L.R. n. 36/1997 e n. 79 - c. 3 lett. b - della L.R. n. 11/2015)

VOTO n. 686 del 29.10.2015

VALUTAZIONI

Alla luce di quanto sopra, si esprimono di seguito le valutazioni e le determinazioni di competenza della Città Metropolitana in merito al Progetto Definitivo del PUC di Genova così come approvato con la DCC n. 42/2015, con specifico e puntuale riferimento:

- alla sua conformità rispetto alle prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, approvato con DCP n. 1/2002 e successive varianti, operante ai sensi dell'art. 79 bis della l.r. 36/1997 e smi.
- ai rilievi formulati con i pareri espressi dalla Provincia con le sopra richiamate Deliberazioni del Commissario Straordinario
 - n. 128 del 30/11/2012, fatto proprio il Voto del Comitato Tecnico Urbanistico n. 654/2012 in merito al Progetto preliminare del PUC,
 - n. 139 del 13/12/2013, fatto proprio il Voto n. 663/2013 del Comitato Tecnico Urbanistico in merito all'Elaborato R.I.R. ed alle correlate modifiche ed integrazioni del Progetto preliminare di PUC,
- nonché sulla base delle specificazioni contenute nei documenti di risposta elaborati dal Comune in rapporto a tali pareri della Provincia di Genova (oggi Città Metropolitana in applicazione della L. 56/2014)
 - Relazione di ottemperanza al parere della Provincia di Genova ex art. 39 comma 2 della l.r. 36/1997 - DCP. n. 128/2012
 - R.I.R. - Rapporto con la Pianificazione provinciale
 - R.I.R. Rapporto con il PUC adottato

In linea generale, in ragione delle modifiche e delle migliori specificazioni introdotte dalla Civica Amministrazione al PUC nel passaggio dal Progetto preliminare a quello definitivo, come approvato con DCC n. 42/2015, si ritiene di poter esprimere un parere favorevole circa il sostanziale superamento delle criticità che con i sopra citati pareri provinciali erano state evidenziate, con riguardo sia agli aspetti della nuova e meglio definita articolazione e classificazione del territorio, sia a quelli normativi.

Quanto sopra anche alla luce delle motivazioni adottate dal Comune ed esplicitate nei "documenti di risposta" ai pareri provinciali nei casi che hanno portato a formulare controdeduzioni rispetto ad alcuni dei rilievi ivi evidenziati, avendo infatti la Civica Amministrazione sufficientemente argomentato le motivazioni stesse evidenziando la coerenza delle previsioni mantenute e delle relative norme.

Peraltro al fine di assicurare la debita coerenza interna tra le varie parti che costituiscono il PUC definitivo (dai tre Livelli *territoriale di Area Vasta, *urbano di Città, *locale di Municipio - ai diversi aspetti normativi

*Norme generali, *Norme di conformità, Sistemi e Distretti, ecc.), la debita correlazione con le normative sopravvenute successivamente all'elaborazione del PUC definitivo, nonché la più diretta e completa correlazione con il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, si ritiene necessaria l'introduzione delle **prescrizioni** di seguito indicate, comportanti l'adeguamento del PUC di Genova da effettuarsi, da parte del Comune, antecedentemente alla formalizzazione delle determinazioni conclusive della Conferenza di servizi all'uopo convocata, con accettazione delle stesse con delibera del Consiglio Comunale.

1) PTC - Sistema del Verde provinciale

1.1) - Per quanto attiene al rapporto con il Sistema del Verde del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, il PUC ha dato attuazione alla relativa disciplina di cui all'art. 11 delle Norme di Attuazione, come precisato nella Relazione di ottemperanza ai rilievi provinciali, inserendo specifiche indicazioni nel "Livello Paesaggistico Puntuale del PUC", nelle norme dei Servizi, degli Ambiti e dei Distretti.

Peraltro l'espressione indicata all'art. 14 comma 7 delle Norme Generali secondo cui il "*livello paesaggistico puntuale del PUC, definito per l'intero territorio comunale, costituisce superamento del vigente PTCP regionale e del PTC Provinciale del Verde*" non è corretta in quanto l'approfondimento sviluppato nel PUC non può costituire "*superamento*" del Sistema del Verde del PTC provinciale, bensì specificazione delle relative disposizioni normative.

Pertanto si prescrive di modificare la sopra riportata espressione nei seguenti termini:

"... omissis ...

il Livello Paesaggistico Puntuale del PUC, definito per l'intero territorio comunale, costituisce ... omissis ... specificazione del Sistema del verde del PTC Provinciale".

1.2) - Ai fini della coerenza interna degli atti del PUC è necessario che la Descrizione fondativa dello stesso per quanto riguarda il Verde di Livello Provinciale tenga conto dell'avvenuto aggiornamento del PTC con la specifica variante approvata con DCP n. 29 del 01.06.2011.

Pertanto nel capitolo "*Recepimento, aggiornamento e integrazione della descrizione fondativa, del PTC Provinciale*" della DF del PUC sono da apportarsi le seguenti integrazioni:

in calce alla pagina 226 della DF sia inserito:

"Il sistema del Verde Provinciale è stato aggiornato con la <Variante al PTC provinciale concernente il Sistema del Verde di livello provinciale> approvata con DCP n. 29/2011 che ha ridefinito le componenti del Sistema del verde come segue

- ***Parchi urbani territoriali previsti dalla pianificazione urbanistica comunale (PUT)***
- ***Parchi urbani del PTCP compresi nei territori urbanizzati (PU)***
- ***Parco naturale regionale di Portofino (AP)***
- ***Aree verdi strutturate costituite dai parchi sottoposti al vincolo monumentale (S-M)***
- ***Aree verdi strutturate di pausa e cornice (S)***
- ***Aree rurali libere nel sistema urbano (R)***
- ***Ambiti fluviali con caratteri naturali nei sistemi insediativi urbani (AF)***
- ***Aree verdi di progetto (P).***"

sia altresì inserita, ad integrazione ed aggiornamento della Tavola "Sistema del Verde" di pagina 227 della DF del PUC, **la Tavola SV1 - Organizzazione del Sistema del Verde del PTC per la parte che ricomprende il territorio comunale, con la relativa legenda.**

2) Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

2.1) - Per quanto attiene al **tema degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante**, l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 105/2015 recante "*Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*", in data successiva alla formazione del PUC definitivo, rende necessario un richiamo allo stesso Decreto ed alle attività di aggiornamento che dovranno essere effettuate sulla base dei criteri che saranno stabiliti nei decreti attuativi che saranno emanati ai sensi dell'art.

22 comma 3.

Pertanto in questa fase è necessario che il riferimento al ridetto Decreto sia esplicitamente inserito all'interno della "Relazione descrittiva dell'apparato normativo", a conclusione del capitolo "Stabilimenti a Rischio di Incidente rilevante" (pag.7) nei seguenti termini :

"...omissis ...

L'elaborato "Rischio di incidenti rilevanti" (ERIR) sarà aggiornato, ai sensi dell'art. 22 comma 7 del Decreto Legislativo 105/2015, in occasione di ogni variazione al PUC che interessi le aree di danno degli stabilimenti, nonché nel caso di previsione di un nuovo stabilimento, ovvero di previsioni che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti o comportare la riclassificazione di uno stabilimento di soglia inferiore in uno stabilimento di soglia superiore o viceversa.

Nella revisione dell'ERIR si terrà conto delle indicazioni fornite dalla Città Metropolitana nell'ambito delle attività sviluppate ai sensi dell'art. 22 comma 6 del ridetto Decreto legislativo."

2.2) - Il Decreto Legislativo 105/2015 all'art. 33 ha abrogato il Decreto Legislativo 334/1999:

è pertanto necessario che l'art. 17 delle Norme Generali del PUC venga di conseguenza aggiornato con il corretto riferimento normativo.

3) - Distretti di Trasformazione.

3.1) - Con riferimento al *Distretto 20 Fiera - Kennedy* la relativa scheda non risulta adeguata al rilievo formulato con la DGP 128/2012 per quanto attiene all'inserimento nella stessa della cabina ENEL il cui progetto è stato approvato con la Determinazione del Dirigente Ambiente della Provincia di Genova n.802 del 19 febbraio 2013, pur a fronte di quanto indicato nell'elaborato di risposta e nella Delibera del Comune.

Pertanto si prescrive di integrare la disciplina del Distretto nei seguenti termini:

nel punto 8 della scheda normativa - **Dotazione di servizi e infrastrutture** all'interno delle dotazioni obbligatorie inserire in coda alle indicazioni relative al Settore 2 il seguente paragrafo :

"... omissis ...

Il PUO previsto per il settore 2 deve prevedere, nel definire l'articolazione degli spazi e delle funzioni, la cabina di trasformazione primaria 132/15 kV denominata "Genova Fiera" così come da progetto approvato con Determinazione del Dirigente Ambiente della Provincia di Genova n.802 del 19 febbraio 2013 e contestuale rilascio dell'Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio della stessa".

3.2) - Le cartografie delle schede dei Distretti non riportano le delimitazioni delle Fasce di Protezione "A" e "B" individuate e definite dal RIR come era stato richiesto con la DCP n. 139/2013, ancorché tali delimitazioni siano riportate sulle Tavole di Struttura del livello 3.

Pertanto si prescrive di riportare i perimetri delle suddette fasce negli stralci cartografici delle schede dei Distretti laddove queste risultino presenti.

4) - Norme Generali del PUC

4.1) - Con riferimento a quanto disposto all'art. 15 - Distanze, comma 4, terzo capoverso, delle Norme Generali che recita " *Le distanze dal filo di fabbricazione di una costruzione dalle strade, indicate nei singoli ambiti, possono essere oggetto di deroga, da valutarsi in sede istruttoria, per specifiche esigenze di carattere progettuale*", si evidenzia l'errato richiamo all'istituto della "deroga" in quanto riferibile esclusivamente ad opere pubbliche ai sensi dell'art. 36 della l.r. 16/2008 e smi.

Inoltre il parametro delle distanze in questione è già definito nelle Norme di Conformità del PUC per

ciascuna tipologia di Ambito con le relative flessibilità.

Pertanto il capoverso in questione deve essere stralciato.

Per quanto sopra valutato si esprime quindi il

PARERE

- ◆ che nei confronti del Piano Urbanistico Comunale di Genova, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 79, comma 3, lett. b), punto 3), siano da formularsi le **prescrizioni** dianzi espresse, comportanti l'adeguamento del PUC di Genova prima della formalizzazione della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi per la definitiva approvazione del Piano.

Condiviso e fatto proprio il Parere del Comitato Tecnico Urbanistico come sopra riportato, espresso con il Voto n. 686 nella seduta del 29.10.2015, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'art.40 della L.R. 36/1997 e all'art. 79, comma 3, lett. b), punto 3) della l.r. 11/2015 e verificata l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse all'assumendo provvedimento;

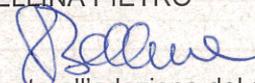
Preso atto che il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente;

DISPONE

- ◆ che nei confronti del Piano Urbanistico Comunale di Genova, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 79, comma 3, lett. b), punto 3), siano da formularsi le **prescrizioni** sopra riportate come da Voto n. 686 del Comitato Tecnico Urbanistico del 29.10.2015, comportanti l'adeguamento del PUC di Genova prima della formalizzazione della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi per la definitiva approvazione del PUC.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi del d. lgs 2 luglio 2010, n. 104, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del d.p.r. 24.11.71, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

BELLINA PIETRO



Con la sottoscrizione il dirigente attesta di avere esaminato l'istruttoria preordinata all'adozione del presente provvedimento e ritiene che sussistano le condizioni per adottare l'atto nel pieno rispetto della regolarità e correttezza amministrativa.

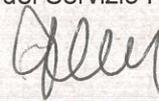
PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente.

Il Responsabile del Servizio Finanziario



Data **02 NOV. 2015**

Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE

NON FAVOREVOLE

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Data

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE

NON FAVOREVOLE

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Data

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole

- 2 NOV. 2015

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S E	Codice	Cap	Azione	Importo €	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CIG	CUP	Note
					N	Anno	N	Anno	N	Anno			
TOTALE ENTRATE													
TOTALE SPESE													

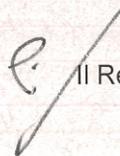
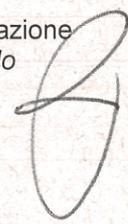
Il funzionario che ha effettuato la verifica contabile

Data

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Data

IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO ON LINE
 DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA PER
 15 GIORNI DAL 3 NOV. 2015

 Il Responsabile della Pubblicazione
 Dott. Alessandro Fasciolo 



COMUNE DI GENOVA
VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI
SEDUTA DECISORIA

Il giorno 4 novembre 2015 alle ore 9,50 presso la sede del Comune di Genova in Via di Francia 1 – Genova - si svolge la seduta decisoria della Conferenza di Servizi ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e seguenti della Legge 241/1990 e s.m. e dell'art.79, comma 3. lettera b), punto 3), della legge regionale n. 11/2015 (recante modifiche alla L.R. 36/1997 e s.m.), per la valutazione del PUC del Comune di Genova approvato ai sensi del punto 2) del medesimo articolo, comma 3.

Presiede l'Arch. Silvia Capurro Direttore della Direzione Urbanistica S.U.E. e Grandi Progetti.

Si dà lettura dell'oggetto della Conferenza e sono aperti i lavori con la verifica delle presenze.

OGGETTO – CDS 08/15 Conferenza di Servizi decisoria ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e seguenti della Legge 241/1990 e dell'art.79, comma 3. lettera b), punto 3), della legge regionale n. 11/2015 (recante modifiche alla L.R. 36/1997, per la valutazione del PUC del Comune di Genova approvato ai sensi del punto 2) del medesimo articolo, comma 3.

<i>ENTE/AMMINISTRAZIONE</i>	<i>NOME E COGNOME</i>
REGIONE LIGURIA Piazza De Ferrari 1 16121 Genova protocollo@pec.regione.liguria.it	Pierpaolo Tomiolo
	Bruno Orsini
	Paola Solari
	Antonio Gorgoni
	Maurella Pressato
	Maria Paola Torre
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA P.le Mazzini 2 -16122-Genova pec@cert.cittametropolitana.genova.it	Luana Lapini
	Elisabetta Bosio
	Patrizia Bitonte

<p>COMUNE DI GENOVA</p> <p>AREA TECNICA</p>	<p>De Fornari Ferdinando</p> <p>Marina D'Onofrio Caviglione</p> <p>Maurizio Sinigaglia</p> <p>Marina Pedevilla</p> <p>Anna Maria Colombo</p> <p>Antonio Pastorino</p> <p>Massimo Ferrari</p> <p>Nicoletta Poleggi</p> <p>Anna Succi</p>

Vengono consegnati i pareri espressi da Città Metropolitana e Regione Liguria.

La Regione Liguria ha espresso parere con deliberazione di Giunta Regionale n. 1201 del 3/11/2015 che contiene anche la delega a partecipare alla Conferenza per il Dirigente del Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi, l'Arch. Antonio Gorgoni;

La Città Metropolitana ha espresso parere con la Determinazione Dirigenziale Prot. N. 85768/2015 – Atto n. 3858 del 2/11/2015 della Direzione Territorio e Mobilità della Città Metropolitana di Genova ed ha presentato la nota datata 3/11/2015 con la quale il Direttore Ing. Pietro Bellina delega l'Arch. Elisabetta Bosio a rappresentarlo con la consegna del provvedimento in merito a quanto di competenza della Città Metropolitana.

L'arch. Capurro apre la seduta specificando che la Direzione ha provveduto a scaricare dal sito "Amministrazione trasparente" della Regione Liguria lo schema di provvedimento della Giunta e l'allegato voto n. 150 del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, cui risultava allegato disponibile esclusivamente il voto CTR n. 150 del 30.09.2015 e del 14.10.2015.

A questo riguardo la Regione Liguria fa presente che le valutazioni regionali sul P.U.C. sono espresse nella D.G.R. n. 1201/2015 sopra indicata e nei relativi allegati.

L'Arch. Capurro propone quindi di avviare i lavori con la lettura delle determinazioni espresse dalla Regione Liguria, di cui alla ridetta D.G.R. n. 1201/2015, in questa sede consegnata, evidenziando i punti su cui il Comune ritiene necessari chiarimenti ai fini dell'accettazione delle prescrizioni ivi contenute.

A questo riguardo la Regione Liguria ribadisce che le determinazioni regionali sono quelle contenute nella ridetta D.G.R. n. 1201/2015 e che pertanto i chiarimenti tecnici forniti in questa sede non possono essere intesi in modo diverso da quanto contenuto nella stessa deliberazione.

La lettura delle valutazioni contenute nel Voto 150/2015 del CTR verte sulle proposte di variante al PTCP avanzate dal Comune e non ritenute meritevoli di approvazione dalla Regione.





Tali richieste di variante, non ritenute meritevoli di approvazione, vengono esaminate per tipologia, mantenendo come riferimento la numerazione ed il toponimo definito dalla "Tabella varianti al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – assetto insediativo di livello locale" pag. 25 e seguenti del Parere CTR:

n. 9 Branega Bric del Vento – n. 12, n. 14, n. 15, n. 16 riguardanti l'Ex Golf Acquisanta, la n. 18 – località Rio San Pietro, n.19 Pian delle Monache, n. 22 – Pegli 2, sono state valutate negativamente dalla Regione e viene prescritto al Comune di modificare l'assetto urbanistico in ambito di conservazione AC-NI, il Comune chiede, per quanto riguarda la variante n. 12, chiarimenti in merito alla presenza di un "Servizio Pubblico di Previsione " SIS (ex previsione cimitero di Prà), che la Regione prescrive venga riclassificato in AC-NI.

La Regione al tal riguardo precisa che la destinazione a "servizi SIS" può essere mantenuta con riferimento ai soli servizi esistenti.

Il Comune rileva che lo stralcio del servizio di previsione inciderà sul bilancio degli standard.

La Regione ne prende atto.

Relativamente alle varianti al PTCP, proposte dal Comune e non accettate dalla Regione, di cui ai numeri nn. 105, 106, 114 e 116, il Comune chiede conferma della seguente interpretazione: in assenza di diverse indicazione fornite nel Parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, si intende confermato l'assetto urbanistico del PUC approvato. Viceversa nel caso della variante proposta, rubricata al n. 118 (San Rocco di Nervi), l'indicazione di modifica dell'assetto urbanistico di PUC è espressa e come tale va recepita inserendo l'Ambito di Conservazione AC-NI.

A tal riguardo la Regione conferma che ove non diversamente disposto nel parere regionale la disciplina urbanistica del P.U.C. approvato resta immutata.

Per quanto concerne le proposte di variante di cui ai nn. 25, 26, 27, 41, 42, 43, 44, 45, 66, 67, 68, 69, 70, 71 e 72, valutate negativamente dalla Regione che prescrive la loro classificazione in TU, il Comune ne deduce la parallela contrazione della proposta di Zona SUQ del livello paesistico puntuale di PUC affinché sia verificata la coincidenza tra la SUQ e la SU del PTCP.

Regione ribadisce che il "SUQ", oltre a non costituire un Ambito urbanistico del PUC, non essendo stata accolta la richiesta del Comune di estensione del regime normativo SU del PTCP, non può che coincidere con la perimetrazione dello stesso SU del PTCP. Precisa inoltre che il livello puntuale del Piano Urbanistico non può "superare" le previsioni del livello locale del Piano Paesistico.

La seduta prosegue con l'esame delle prescrizioni del Parere del Comitato Tecnico per il Territorio (Parere CTR), Voto 150/2015, allegato alla deliberazione di Giunta Regionale 1201/2015 (pagina 29 e seguenti dello stesso) al fine di verificarne le modalità di recepimento negli atti di PUC.

Pagina 29 - Ambiti di Conservazione e Riqualficazione

Il Comune chiede un chiarimento a proposito dell'elenco degli ambiti da modificare: infatti nel testo compaiono anche le sigle "AC" "AC S" "SIS" che non corrispondono ad alcun ambito di PUC.

Regione precisa che l'elenco tra parentesi ha carattere esemplificativo: si tratta di una prescrizione inerente gli ambiti di conservazione o di riqualficazione interessati da regimi conservativi del PTCP elencati nel parere. Il richiamo nelle Norme d'Ambito deve quindi riguardare solo gli Ambiti effettivamente interessati da tale regime normativo di PTCP.

Pagina 30

Il Comune rileva che nel punto ove si dice *“Al fine di una maggiore chiarezza applicativa della norma, nella sezione 4 Norme progettuali di livello puntuale del PUC delle schede d’ambito e dei servizi pubblici, deve essere data evidenza al fatto che la disciplina urbanistica degli interventi edilizi contenuta nelle schede d’ambito delle norme di conformità trova applicazione alle condizioni e nei limiti delle correlate norme progettuali di livello puntuale del PUC, integrate e modificate dalle ulteriori indicazioni, laddove ne sia puntualmente esplicitato il carattere prevalente, contenute nel testo delle Norme di Conformità – disciplina paesaggistica di livello puntuale”*.

A tal proposito al fine del recepimento della prescrizione regionale sul punto il Comune propone la seguente formulazione:

“La Disciplina degli interventi edilizi trova applicazione alle condizioni e nei limiti delle presenti norme progettuali di livello puntuale del PUC, integrate e modificate dalle ulteriori indicazioni, laddove ne sia puntualmente esplicitato il carattere prevalente, contenute nel testo delle Norme di Conformità – disciplina paesaggistica di livello puntuale.”

La Regione prende atto che tale formulazione non è in contrasto con la prescrizione regionale espressa con riferimento all’art. 2 delle Norme Generali del P.U.C.

Pagina 31 Tema dello stralcio aree RFI

Il Comune chiede chiarimenti in merito all’art. SIS-I-7 - Immobili e aree ferroviarie, per il quale la Regione prescrive lo stralcio *“del secondo comma”*.

La Regione precisa che lo stralcio riguarda esclusivamente la dicitura “il dimensionamento degli insediamenti nei limiti massimi previsti dal presente Piano.”

Sulla modificabilità del perimetro dei distretti ai sensi dell’art. 53 della LUR il Comune chiede se l’inserimento dell’espreso riferimento all’art. 53 debba riguardare solo quei distretti dove è prevista la possibilità di modifica del perimetro, fermo restando la generale applicazione delle flessibilità previste dalla LUR in tutti i Distretti, peraltro già indicata nelle norme generali (art. 18 punto 3.6).

La Regione concorda.

Pagina 32

Riguardo agli Ambiti costieri assimilati nel PUC a zone a servizi di interesse generale il Comune, a proposito della prescrizione *“La C.A. deve pertanto addivenire alla puntuale selezione di quelle parti del litorale che rispondano effettivamente a tale requisito essendo invece nel progetto definitivo computate interamente come servizi a livello territoriale anche aree interessate alla presenza di stabilimenti”* segnala che sta procedendo all’adeguamento della cartografica di PUC (Assetto Urbanistico - Sistema dei Servizi e Bilancio dei Servizi), per altro passando dal sistema CAD al sistema geografico (GIS) il bilancio dei servizi potrà subire alcuni conseguenti adattamenti. In particolare viene evidenziato che, avuto riguardo del Pro.U.D. comunale adottato con D.C.C. n. 44/2013 e del P.U.D. di Autorità Portuale, saranno stralciate dal sistema dei servizi pubblici tutte le aree date in concessione o interessate da stabilimenti balneari. In considerazione delle modifiche introdotte viene evidenziato che i servizi rimanenti verranno conteggiati, nel bilancio elenchi SIS, come servizi di quartiere di cui al Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444. Relativamente alla necessità segnalata di individuare chiaramente anche in cartografia il regime normativo degli Archi Costieri, il Comune propone che tali indicazioni siano riportate su ogni Arco Costiero, indicando chiaramente in cartografia il regime normativo di Conservazione o di Riquilificazione

La Regione relativamente al bilancio dei servizi, stante la presa d’atto operata nel Voto regionale, rimette al Comune l’attestazione di tale bilancio anche a fronte di aggiornamenti dei relativi dati.

Riguardo alle indicazioni prospettate dal Comune circa gli Archi Costieri, concorda con le modalità di rappresentazione grafica prospettate.

Pagina 33

La Regione, in merito al punto 2 del paragrafo "Settore commerciale", a seguito di richiesta di chiarimenti da parte del Comune, ribadisce i contenuti delle valutazioni riportate nella D.G.R. n. 1201/2015 e nei relativi atti allegati, chiarendo che la prescrizione a pagina 33, punto 2, è solo nel senso di eliminare, a fronte della prevista limitazione commerciale stabilita dal PUC, l'esclusione delle categorie merceologiche, a seconda dei casi alimentari o non alimentari, in quanto non motivate da specifiche ragioni urbanistiche o paesaggistiche. Pertanto, in coerenza con le indicazioni del parere, la Regione esplicita che:

- *Va inserita la tipologia MSV nell'ambito complesso ACO-L, laddove il PUC ha previsto in tale ambito la funzione commerciale;*
- *Va confermata la categoria MSV senza esclusione dei generi alimentari in AR-PU, ivi compreso l'ambito disciplinato nella norma speciale n. 54 – AR-PU Campi.*

Pagina 38

Il Comune chiede precisazioni per quanto riguarda la seguente disposizione da inserire nel PUC:

"... L'eventuale quota di edificazione dovrà essere condizionata: alla sussistenza di idonea accessibilità carrabile (la cui eventuale integrazione dovrà essere limitata in termini di sviluppo massimo e di interventi di sbancamento riempimento), a una acclività che non comporti sensibili modificazioni dei suoli attraversati, al minimo incremento delle quote di terreno impermeabile, senza riduzione della vegetazione esistente; nonché all'assenza, sul lotto, di fabbricati già destinati a tale funzione."

Chiede in particolare se per "tale funzione" si intenda quella residenziale, inoltre evidenzia che le condizioni di accessibilità e qualità paesistico-ambientale degli interventi sono già disciplinati dalle Norme di PUC.

Regione conferma circa il riferimento alla funzione residenziale, concordando inoltre col Comune sull'opportunità di stralciare l'inciso "*integrabile, nel rispetto della disciplina degli Interventi di sistemazione degli spazi liberi, a condizione che non comporti sensibili modificazioni dei suoli attraversati, incremento delle quote di terreno impermeabile, riduzione della vegetazione esistente*" in quanto la possibilità di realizzare nuova viabilità è già disciplinata nella sezione "interventi di sistemazione degli spazi liberi" con indicazioni puntuali e più restrittive.

Il Comune dà lettura della norma integrata in base alle indicazioni regionali:

"Per le parti d'ambito ricomprese in zona classificata ISMA CPA dal PTCP è obbligatoria la predisposizione di uno SOI che, sulla base dei contenuti anche delle cartografie di livello puntuale del PUC nonché dei contenuti della disciplina paesaggistica di livello puntuale, individui le situazioni suscettibili di un'edificabilità residua per la funzione residenziale e le relative modalità.

L'eventuale quota di edificazione è condizionata alla sussistenza di idonea accessibilità carrabile nonché all'assenza, sul lotto, di fabbricati già destinati alla funzione residenziale."

La Regione concorda

Pagina 39

Il Comune chiede chiarimenti in merito alla prescrizione di cui al punto 1. e 2. relative alla disciplina dell'Ambito complesso per la valutazione del litorale (ACO-L) da cui ne dedurrebbe l'ottemperanza attraverso l'inserimento, alla fine delle sezioni relative alle "funzioni ammesse" e "ACO L 2 – Disciplina degli interventi edilizi" delle frasi:

"Nelle Aree Demaniali Marittime sono ammesse esclusivamente le funzioni previste dalla vigente normativa in materia di demanio marittimo"

"Nelle Aree Demaniali Marittime sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi ammessi dalla vigente normativa in materia di demanio marittimo"

La Regione concorda, valutando positivamente il richiamo alla normativa di settore.

Pagina 40

Riguardo alla prescrizione di cui al comma 4) punto 23 – Manufatti diversi dagli edifici, nel primo periodo, dopo le parole "che non concorrono alla formazione di S.A." sono aggiunte le seguenti, per assicurare la coerenza del regime delle serre che nelle norme di conformità degli ambiti fissa il parametro di riferimento della superficie coperta per la loro esecuzione: "con esclusione delle serre", la Regione ribadisce che le serre non generano S.A. e che il Comune ha già appositi parametri per le serre nella disciplina degli ambiti.

Pagina 41 – Doppio parametro incrementi di superfici e incrementi di volume

Il Comune precisa che slittare semplicemente la previsione di ampliamento volumetrico dalla nuova costruzione nella sezione interventi su edifici esistenti, non è sufficientemente chiaro. Nel caso in cui è consentito superare il limite di incremento massimo ammesso per la ristrutturazione, che diventa nuova costruzione, non ritrovo nulla di scritto nella nuova costruzione. Nel recepire quanto prescritto dalla Regione il Comune ha dovuto utilizzare due parametri: la S.A. (perché il Comune agisce su questo parametro) e il volume (indicato nell'art. 10) per cui dentro le voci "interventi sugli edifici esistenti" che sono quelli riconducibili fino alla ristrutturazione edilizia, vale per il Comune 20% di S.A. e 20% di volume geometrico. Quando viene consentito di superare il 20% del volume geometrico, nella voce nuova costruzione il Comune fissa il limite del 30% della S.A. Il Comune chiede a Regione di condividere questa impostazione.

Regione prende atto e rimette al Comune la fedele traduzione della prescrizione nelle relative norme del PUC.

Il Comune per maggiore chiarezza specifica che, quando si parla di sostituzione edilizia che consente l'incremento, non viene specificato nulla perché si richiama quanto detto dal PUC per la ristrutturazione.

Regione prende atto e rimette al Comune la fedele traduzione della prescrizione nelle relative norme del PUC.

Pagina 43 Art. 16 parcheggi

Punto 6 – terza linea – ove la Regione chiede di aggiornare il meccanismo di monetizzazione per allinearli all'art. 19 comma 6 della L.R. 16/2008 così come modificata dalle L.R. 12/2015 e L.R. 41/2014– chiede di modificare la frase inerente il "valore di mercato".

A tale proposito il Comune ricorda che al comma successivo dell'art. 16 ha riportato tutto il meccanismo per la monetizzazione dei parcheggi e chiede chiarimenti in merito all'applicazione delle modifiche richieste anche a questo ulteriore comma.

Chiede inoltre chiarimenti in merito alla richiesta di inserire, nel punto 4) dell'art. 16 la dicitura "...fatto salvo il rispetto delle disposizioni introdotte dalla L.R. n. 12/2015 con riferimento agli interventi di frazionamento e di accorpamento di unità immobiliari, negli artt. 38, comma 1, 39, comma 1, lettera g bis) e comma 2 bis della L.R. n. 16/2008 e s.m."

La Regione:

- con riferimento al punto 4 dell'art. 16 evidenzia che le sopra menzionate prescrizioni sono esclusivamente volte ad esplicitare che, in caso di interventi di frazionamento e accorpamento di unità immobiliari, non può ritenersi a priori escluso l'obbligo del reperimento del parcheggio pertinenziale in caso in cui gli stessi interventi comportino incremento del carico urbanistico, ai sensi dell'art. 38, comma 1, della L.R. 16/2008 e s.m.

- con riferimento al punto 6 del medesimo art. 16 si limita a ribadire la necessità di aggiornare il riferimento alle parole "valore di mercato" con la nuova formulazione al riguardo introdotta nel comma 6 dell'art. 19 della L.R. 16/2008 dall'art. 8 della L.R. n. 41/2014.

Per quanto riguarda le Norme generali - Art. 1 la Regione prescrive di cancellare i riferimenti ai commi dell'art. 44 della L.R. 36/97 che sono stati abrogati dalla recente L.R. 11/2015; l'adeguamento porta a un testo di questo tipo:

5. Il Documento degli Obiettivi individua:

a) gli Obiettivi invariabili, cioè quelli che connotano l'impronta politica e ambientale del Piano, salva la formazione di un nuovo PUC.

La Regione conferma che, a fronte di obiettivi del PUC dichiarati invariabili, la loro modifica comporta nella sostanza la formazione di un nuovo Piano.

Pagina 43

Il Comune chiede chiarimenti in merito alla richiesta della Regione di una schedatura delle norme speciali.

Regione precisa che con la prescrizione si è richiesto di riportare in un apposito allegato al PUC, consultabile come il resto del Piano, la disciplina urbanistica corrispondente ai singoli interventi indicati nelle norme speciali, ai fini della certezza e trasparenza dei contenuti di piano.

Pagina 44

Con riferimento alla prescrizione dello stralcio del perimetro delle aree di Cava, relative al pertinente Piano regionale territoriale, dalle tavole della Struttura – livello 3 del PUC, il Comune propone l'eliminazione di detta indicazione dalle tavole di PUC e la cancellazione di tale riferimento dalla legenda denominato "aree di cava individuate dal Piano Territoriale delle attività estrattive".

A tal riguardo, la Regione conferma quanto espresso dal Comune, precisando che tali perimetrazioni sono oggetto di specifico Piano territoriale di competenza Regionale.

Si prosegue con l'illustrazione della relazione di ottemperanza al parere motivato DGR 1280 del 26/10/2012 – Seduta del CTVAS del 26 ottobre 2015.

Regione Liguria valuta positivamente le modifiche/approfondimenti sviluppati dal progetto definitivo di PUC coerentemente al parere motivato, rileva tuttavia che il progetto definitivo di

PUC non risolve alcune criticità relative, in particolare, agli impatti cumulativi delle previsioni di PUC.

Peraltro ritiene che le criticità rilevate e in generale gli aspetti non risolti del piano possano essere affrontati e gestiti nella fase attuativa, affinché questa si svolga assumendo scenari di riferimento, per quanto possibile, adeguati ed aggiornati dal punto di vista ambientale. Il Monitoraggio dovrà pertanto diventare l'elemento di riferimento per la valutazione dell'attuazione dei vari distretti e ambiti normativi speciali. Il monitoraggio, definito sulla base di quanto già concordato, consentirà di definire le dinamiche di sistema (es. qualità aria, mobilità, assetto idrogeologico, esposizione della popolazione a situazioni di rischio) progressivamente aggiornate cui riferire le trasformazioni del PUC.

La Regione conclude evidenziando che la valutazione ambientale del livello attuativo del Piano non è da ritenersi, ad oggi, esaurita, ma viene rinviata, ai sensi della L.R. 32/2012, alla fase di definizione degli strumenti di attuazione dei vari ambiti/distretti. Sono fatti salvi distretti/ambiti ove la valutazione è già intervenuta.

La verifica di ottemperanza prescrive quindi di integrare conseguentemente le norme generali di PUC.

Per quanto riguarda le norme geologiche, la Relazione di ottemperanza chiede al Comune di formalizzare la richiesta di riallineamento tra la componente geologica del PUC ed i Piani di bacino ex lr. 58/2009., prima della formalizzazione della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi.

Il Comune chiede una precisazione riguardo all'art.51 della Legge Regionale 36/97 e s.m.i., che tratta dei P.U.O. conformi a Piani Urbanistici Comunali che hanno avuto la procedura di VAS, con particolare riferimento al rinvio alla L.R. 32/2012 art. 3 comma 5 lett. e) ove è previsto che "sono comunque esclusi da VAS e da procedura di verifica di assoggettabilità i progetti urbanistici operativi di piani urbanistici comunali già sottoposti a VAS o a verifica di assoggettabilità a VAS che siano in conforme attuazione di piani o programmi."

Regione Liguria chiarisce che, in esito alla verifica di ottemperanza del PUC di Genova, alla luce di quanto detto sopra, sarà necessario verificare per tutti i PUO l'ambito di applicazione della Legge regionale n. 32/2012 smi, come esplicitato dalla DGR n. 223/2014; l'eventuale valutazione dovrà essere effettuata anche con riferimento al quadro ambientale derivante dal monitoraggio.

La Città Metropolitana di Genova consegna la Determinazione Dirigenziale della Direzione Territorio e Mobilità Atto N. 3858 Prot. N. 85768 del 2/11/2015 con la quale viene fatto proprio il parere favorevole del Comitato Tecnico Urbanistico espresso con il Voto n. 686 formulato nella seduta del 29/10/2015 con le prescrizioni ivi indicate, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 79, comma 3, lett. b), punto 3) della l.r.11/2015.

Il Comune chiede a questo punto di verbalizzare una dichiarazione inerente alcuni aspetti critici e prescrizioni rese nel parere urbanistico della Regione, di cui al voto CTR n. 150 in data 30.09.2015 e 14.10.2015, approvato come parte integrante della DGR n. 1201/2015

“Fatta salva e impregiudicata la possibilità di ulteriori osservazioni e deduzioni sul metodo e sul merito - anche in relazione ai limiti posti normativamente ai poteri degli Enti partecipanti alla Conferenza -, in merito ad alcuni contenuti fondamentali del PUC e della programmazione comunale consequenziale; con riferimento ai contenuti di cui al voto CTR n. 150 in data 30.09.2015 e 14.10.2015, approvato come parte integrante della DGR n. 1201/2015, segnatamente al paragrafo “SETTORE COMMERCIALE”, il Comune di Genova intende far rilevare quanto segue:

Nelle precedenti fasi dell'articolato procedimento di approvazione del PUC la Regione non ha formulato sostanziali eccezioni/prescrizioni sulla disciplina commerciale del Comune di Genova, segnatamente per i profili di criticità meglio infra esplicitati.

Le attuali valutazioni regionali si concentrano sulla rispondenza dell'atto di pianificazione comunale con la programmazione urbanistico - commerciale di cui alla DCR n. 31/2012 e s.m.i., - approvata successivamente all'adozione del Progetto Preliminare di PUC ed alla DGR n. 1468/2012 - ritenendo sussistenti elementi di contrasto tra il ridetto atto di programmazione e le previsioni del Progetto Definitivo del PUC.

In forza di tali considerazioni, la Regione Liguria formula prescrizioni al fine di stralciare l'esclusione di insediamento di MSV alimentare in ambito AR-PU e, nel Distretto n. 6 Nuova Sestri settore 3a e 3b, e nel Distretto n. 22 Staglieno - Settore 2, nonché di stralciare le limitazioni previste per gli ambiti qualificati come Struttura Urbana Qualificata del livello puntuale di PUC.

La Regione, sul tema dell'individuazione delle aree idonee alla localizzazione di GSV, in base alle indicazioni di cui al paragrafo 5) della DCR n. 31/2012 e s.m.i., prescrive di stralciare dal Progetto Definitivo di PUC *“.....le previsioni di localizzazione di Grandi Strutture di Vendita (GSV), di seguito indicate, rispetto alle quali non risulta la conformità al secondo dei Requisiti Qualitativi e di Prestazione Generali Obbligatorie di cui al sopracitato paragrafo 5, lettera B), della DCR n. 31/2012 e s.m.i., segnatamente al requisito della fattibilità rispetto alla pianificazione di Bacino, essendo tali localizzazioni previste all'interno di aree inondabili; ciò in quanto trattasi di requisito obbligatorio costituente il presupposto per la fattibilità della previsione urbanistica la cui verifica non può essere demandata a fasi successive rispetto a quella di conclusione dell'iter formativo del PUC”*.

Le previsioni di cui la Regione chiede lo stralcio sono la funzione commerciale per la GSV localizzata nel settore 2 del Distretto 4 di Multedo; la Grande Struttura di Vendita alimentare di 2495 mq di Superficie Netta di Vendita ricompresa nelle Aree Esaote in Via Siffredi; la Grande Struttura di Vendita area ex Officine Guglielmetti - Norma Speciale n. 24.

Nel merito si rileva quanto segue:

La vigente disciplina regionale in materia di programmazione commerciale ed urbanistica (DCR n. 31/2012) al paragrafo 5 lettera A) stabilisce che il Comune **“programma lo sviluppo del commercio nel proprio territorio attraverso i propri strumenti urbanistici o regolamentari idonei”**, a tale fine **individuando le aree compatibili (tra l'altro, con l'insediamento di Grandi Strutture di Vendita) tenendo conto dei criteri ed indirizzi ivi specificati**; alla lettera B) individua, fra l'altro, i requisiti qualitativi e di prestazione generali obbligatori per definire l'idoneità di un'area **ai fini dell'insediamento di “Grandi strutture di vendita”**, requisiti tra cui risultano compresi, tra l'altro, sia la fattibilità ai sensi della Pianificazione di Bacino, sia la compatibilità urbanistica:

In coerenza con la DCR n. 31/2012 e ai fini del rispetto dei requisiti innanzi richiamati, il Comune, nell'ambito del PUC, ha **programmato** la presenza commerciale sul proprio territorio, con particolare riferimento alle GSV, inserendo adeguata disciplina affinché **l'insediamento** di tali strutture avvenga in aree **compatibili e/o rese compatibili prima dell'effettivo insediamento**, in relazione all'ottemperanza alle condizioni richieste dalla Pianificazione di Bacino, che il Piano comunale recepisce e sviluppa.

La Regione richiama in proposito le Norme del Piano di Bacino, che non ammettono alcuni interventi edilizi in zone esondabili, stante il rischio idraulico presente ed ivi individuato; peraltro la richiamata disciplina di Piano di Bacino utilizza come riferimento, per l'individuazione degli interventi consentiti/non consentiti, la normativa edilizia, e non si esprime in termini di funzioni ammissibili.

Non si comprende quindi la lettura della Regione, in quanto produce l'effetto di inserire una specifica limitazione inerente la funzione commerciale, discriminante rispetto a tutte le altre funzioni, non in linea con le indicazioni della vigente disciplina in materia di commercio, di matrice comunitaria, tesa ad eliminare divieti e restrizioni alle attività economiche non adeguati o non proporzionati alle finalità pubbliche perseguite; in tal senso si richiama anche la disposizione di cui all'art. 1, comma 2 della Legge 27/2012.

Gli indirizzi espressi dalla normativa settoriale appaiono in linea con la scelta pianificatoria del Comune che prefigura il conseguimento dei necessari requisiti di sicurezza PRIMA DELLA FASE ATTUATIVA (insediamento) della GSV, in coerenza, fra l'altro, col disposto di cui all'art. 110 bis della L.R. n. 18/1999, che prefigura le condizioni per rilasciare concessioni edilizie comunque coerenti con gli strumenti urbanistici, nelle more del definitivo superamento delle condizioni di rischio indicate dai Piani di Bacino.

Si fa altresì presente che le previsioni incise da tale ipotesi di stralcio riguardano:

1) un procedimento di Accordo di Pianificazione, stipulato in data 25.1.2012, fatto salvo nei suoi complessivi e concreti effetti, ai sensi dell'art.151 della LR.1/2007 e s.m.i., dal paragrafo 13 lettera B) della "Nuova Programmazione commerciale e urbanistica" approvata con DCR n. 31/2012 (**area Esaote**): la disciplina urbanistica introdotta in forza di detto accordo prevede, subordinatamente al trasferimento di Esaote a Erzelli, la possibilità di insediare una Media Struttura di Vendita, i cui riferimenti dimensionali sono necessariamente quelli vigenti alla sottoscrizione dell'Accordo stesso.

In merito va evidenziato che la dimensione massima della MSV pari a mq. 2500, come definita dal D.Lgs 114/98, è stata poi ridotta a mq. 1500 dalla Regione Liguria con legge del 2012, indistintamente su tutto il territorio regionale, senza specifiche motivazioni di tale scelta riconducibili alle disposizioni comunitarie e statali di liberalizzazione delle attività economiche.

Pertanto la prescrizione, contenuta nel parere della Regione Liguria, di stralcio della GSV prevista nell'area Esaote (struttura qualificabile MSV in base ai parametri dimensionali del D. Lgs 114/98 vigenti all'epoca della sottoscrizione dell'accordo), contraddice le scelte operate dalla Regione stessa e vanifica l'effetto di salvezza dei procedimenti individuati al paragrafo 13, lettera B) del documento di programmazione approvato con DCR n. 31/2012.

2) una previsione volta a rispondere, in termini sostanziali, d'intesa con le proprietà, alle esigenze tutelate dalla disposizione prevista al paragrafo 13 lettera A) della DCR 31/2012 inerenti l'area "**ex Fonderie Multedo**"; anche in questo caso il PUC prescrive che detta previsione debba svilupparsi nel rispetto dei requisiti, di cui al richiamato paragrafo 5 lettera B) della D.C.R. n. 31/2012.

3) l'area **ex Guglielmetti**, di cui alla Norma Speciale n. 24, oggetto di variante urbanistica approvata con DCC n. 50 del 6 luglio 2010, per la sua valorizzazione nell'ambito delle azioni attivate dal Comune a favore di società partecipate; la prescrizione regionale produrrebbe evidenti danni economici con ricadute, anche in termini di responsabilità, difficilmente prevedibili.

Si rileva quindi come tali scelte pianificatorie siano correlate a situazioni di affidamento, nei casi 1) e 2) addirittura riconosciuti dalla vigente disciplina regionale, che è intervenuta con specifiche disposizioni di tutela, pertanto è opportuno che una modifica della disciplina urbanistica preclusiva dello sviluppo di tali previsioni sia fondata su adeguate e puntuali valutazioni ed avvenga con adeguata ponderazione degli effetti conseguenti.

Infine, in merito alla prescrizione che, in considerazione di "contraddizioni" definite "particolarmente rilevanti con riferimento alla verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica delle previsioni dello strumento urbanistico con il quadro idraulico del Piano di bacino laddove si tratta, come nel caso del Distretto di trasformazione n.21 Autorimessa Foce, ... di aree integralmente interessate dalle limitazioni poste dallo stesso ..., con conseguente prescrizione di ricondurre tale distretto alla disciplina dell'ambito di conservazione circostante AC IU", preme rilevare che le Norme del progetto definitivo di PUC, in particolare le Norme transitorie della scheda di DST "Autorimessa Foce" che dispone "trattandosi di Distretto integralmente interessato dalle limitazioni poste dal Piano di Bacino, fino alla riclassificazione delle aree, sono consentiti i soli interventi funzionali al raggiungimento di migliori condizioni di sicurezza e qualità ambientale, compatibilmente con le disposizioni dettate dal Piano di Bacino stesso", sono più cautelative rispetto alla disciplina d'Ambito AC IU combinate col disposto della disciplina Fascia A del PdB, oltretutto tutelare gli affidamenti dell'attuale proprietà, AMT Spa, già in essere.

Il Comune intende pertanto rappresentare tali proprie deduzioni in ordine alle valutazioni e prescrizioni della Regione Liguria, approvate con DGR n. 1201 del 3.11.2015, in recepimento del Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 150 del 30.09.2015 e 14 ottobre 2015, pur nella consapevolezza che, in forza del disposto di cui all'art. 79, comma 3, lettera b) punto 3) della Legge Regione Liguria n. 11/2015, non sussiste margine di discrezionalità in capo al Comune quanto al recepimento delle prescrizioni regionali; stante peraltro l'interesse pubblico di pervenire all'approvazione di un nuovo PUC entro il termine di operatività delle misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 36/1997 (ante modifiche apportate con L.R. n. 11/2015) e con piena cognizione ed assunzione di responsabilità, da parte di tutti gli Enti partecipanti alla CdS, delle scelte e delle motivazioni sottese ai rispettivi atti di competenza, propone la sospensione dei lavori della presente seduta decisoria, per consentire alla Regione Liguria una disamina delle considerazioni del Comune ed eventuali rivalutazioni delle posizioni assunte in merito, con aggiornamento dei lavori al prossimo 9.11.2015 alle ore 9,30."

A quest'ultimo proposito i rappresentanti della Regione fanno presente che nel procedimento di cui all'art. 79, comma 3, lett. B) n. 3 della L.R. 11/2015 la Regione è tenuta a rendere note le proprie determinazioni formalizzate con la DGR 1201/2015, essendo pertanto nell'esclusiva potestà e responsabilità dell'Amministrazione l'assunzione della prospettata sospensione del procedimento.

La Regione chiede inoltre di mettere a verbale, con riferimento a quanto sopra dichiarato dal Comune rispetto all'interpretazione sull'applicazione della disciplina della DCR 31/2012 e s.m. e rispetto alle prescrizioni sul distretto Foce, la lettura della risposta che il Comune di Genova ha fornito nella deliberazione comunale n. 42/2015 per controdedurre rispetto all'osservazione formulata dal soggetto interessato dalla soppressione della previsione del Distretto riguardante lo scalo di Terralba - ex distretto 2.6. disposta dal Comune nel progetto definitivo del PUC.

Nel rispondere all'osservante, che chiedeva di mantenere il Distretto con incrementi di edificabilità (cioè un distretto previsto nel progetto preliminare che è stato cancellato nel progetto definitivo di PUC) il Comune testualmente ha risposto "... rinviando alle motivazioni già esplicitate in fase di adozione del progetto definitivo si ricorda che la scelta pianificatoria relativa all'ambito in esame consegue a valutazioni e bilanciamenti di interessi che depongono per una scelta di mantenere invariata la funzione attuale delle aree; si fa presente tra l'altro che il Piano di bacino, come modificato nel 2014 inserisce l'area prevalentemente in fascia A, soggetta a specifiche restrizioni per il potenziale rischio determinato da eventi legati all'esondazione di corsi d'acqua il che rende inopportuno prevedere significative trasformazioni. L'osservazione non è accolta."

La Regione evidenzia che, con la ridetta controdeduzione, il Comune ha espresso una posizione esattamente contraria rispetto a quanto oggi dichiarato.

Il Comune rileva che le situazioni prese in esame sono differenti.

I rappresentanti della Regione Liguria ribadiscono quindi di avere mandato esclusivamente a rappresentare le determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con la Delibera n.1201 in data 3 novembre 2015 e di non poter condividere quindi la proposta comunale di sospensione della Conferenza di servizi.

I rappresentanti della Città Metropolitana di Genova fanno presente di avere mandato esclusivamente a rassegnare le determinazioni dell'Ente, assunte con la Determinazione Dirigenziale della Direzione Territorio e Mobilità Atto N. 3858 Prot. N. 85768 del 2/11/2015 fatto proprio il parere del Comitato Tecnico Urbanistico di cui al Voto n. 686/2015.

L'Arch. Capurro, responsabile del procedimento, chiede di sottoporre al voto della Conferenza la proposta di sospensione dei lavori, nei termini indicati; la proposta non viene accolta dalla Regione Liguria e dalla Città Metropolitana di Genova per le motivazioni più sopra espresse.

L'arch. Capurro ritiene comunque di mantenere la possibilità di acquisire eventuali ulteriori contributi entro la giornata di lunedì 9 novembre 2015

Visto l'art. 79 della L.R. 2 aprile 2015, n. 11;

Visti gli artt. 14 e seguenti della Legge n. 241/90 e s.m.i;

Tutto ciò premesso, la Conferenza di Servizi

Come sopra convocata

dà atto:

a) delle valutazioni conclusive di competenza della Regione Liguria sul Progetto Definitivo di PUC, di cui alla DGR n. 1201 del 3 novembre 2015, - inerenti la rispondenza delle relative previsioni ai rilievi regionali formulati nel parere reso sul Progetto Preliminare di PUC con DGR n. 1468 del 23.11.2012 e la conformità alla legislazione regionale in materia urbanistico-edilizia, paesistico-ambientale, di edilizia residenziale pubblica nonché alla programmazione urbanistico-commerciale di cui alla DCR n. 31/2012 e s.m. ed inerenti l'ottemperanza al parere motivato di VAS di cui alla DGR n. 1280/2012 alle condizioni indicate nella nota del Settore regionale VIA prot. IN/2015/19392 del 27/10/2015 allegata alla ridetta DGR 1201/2015 - valutazioni che sono subordinate all'osservanza delle prescrizioni in precedenza menzionate comportanti l'obbligo di

adeguamento degli atti da parte del Comune, previa loro accettazione da parte del Consiglio Comunale, da assumersi prima della formalizzazione della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi di cui all'art. 79, comma 3, lettera b) n. 3;

b) delle prescrizioni della Città Metropolitana di Genova nei confronti del Piano Urbanistico di Genova, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 79, comma 3, lettera b) punto 3), formulate con Determinazione Dirigenziale N. 85768/2015 – Atto n. 3858 del 2/11/2015;

c) che, subordinatamente all'accettazione, con deliberazione di Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 79, comma 3, lettera b) punto 3), della L.R. n. 11/2015, delle prescrizioni contenute negli atti della Regione Liguria e della Città Metropolitana relativi al Progetto Definitivo del PUC di Genova, con le specificazioni e puntualizzazioni esplicitate nel presente verbale, sussistono le condizioni per l'assunzione della determinazione di conclusione della Conferenza di Servizi da parte del Comune di Genova.

La seduta termina alle ore 12,20.

Firmato:

Il Presidente: Arch. Silvia Capurro

Il Delegato Regione Liguria: Arch. Antonio Gorgoni

Il Delegato Città Metropolitana: Arch. Elisabetta Bosio



COMUNE DI GENOVA

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI REFERENTE

Il giorno 6 agosto 2015 alle ore 9,30, presso la sede del Comune di Genova in Via di Francia 1 – Genova - si svolge la seduta referente della Conferenza di Servizi ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e seguenti della Legge 241/90 e dell'art.79, comma 3, lettera b), punto 3), della legge regionale n. 11/2015 (recante modifiche alla L.R. 36/97), per la valutazione del PUC del Comune di Genova approvato ai sensi del punto 2) del medesimo articolo, comma 3.

Presiede l'Arch. Silvia Capurro Direttore della Direzione Urbanistica S.U.E. e Grandi Progetti.

Si dà lettura dell'oggetto della Conferenza e sono aperti i lavori con la verifica delle presenze.

OGGETTO – CDS 08/15 Conferenza di Servizi ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e seguenti della Legge 241/90 e dell'art.79, comma 3, lettera b), punto 3), della legge regionale n. 11/2015 (recante modifiche alla L.R. 36/97, per la valutazione del PUC del Comune di Genova approvato ai sensi del punto 2) del medesimo articolo, comma 3.

<i>ENTE/AMMINISTRAZIONE</i>	<i>NOME E COGNOME</i>
REGIONE LIGURIA Piazza De Ferrari 1 16121 Genova protocollo@pec.regione.liguria.it	Pier Paolo Tomiolo – Direttore Urbanistica Corinna Artom - Settore Pianificazione Territoriale Luana Lapini – Settore Pianificazione Territoriale Claudio Berardi Settore Pianificazione Territoriale Maurella Pressato – Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi Antonio Gorgoni – Urbanistica e Procedimenti Concertativi Maria Paola Torre – Affari Giuridici del Territorio
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA P.le Mazzini 2 -16122-Genova pec@cert.cittametropolitana.genova.it	Piero Garibaldi Pianificazione Generale Elisabetta Bosio Pianificazione Generale

W

<p>COMUNE DI GENOVA</p> <p>AREA TECNICA</p>	<p>Direzione Urbanistica SUE e Grandi Progetti:</p> <p>Anna M. Colombo</p> <p>Antonio Pastorino</p> <p>Maurizio Sinigaglia</p> <p>Anna Chiara Succi</p> <p>Nicoletta Poleggi</p> <p>Marina Pedevilla</p>
	<p>Settore Urbanistica:</p> <p>Ferdinando De Fornari - Dirigente</p>

In apertura della seduta l'Arch. Capurro comunica che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 30/07/2015, in pubblicazione dalla data odierna all'Albo Pretorio del Comune di Genova, sono state approvate le "Determinazioni comunali in merito alle osservazioni pervenute sul progetto definitivo di P.U.C. e risultanze della Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 79 della L.R. 11/2015. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate nei confronti del progetto definitivo del P.U.C., adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 4 marzo 2015 nonché delle conseguenti modifiche al progetto di Piano, come sopra adottato. Approvazione del Piano Urbanistico Comunale."

Viene consegnata su supporto informatico tutta la documentazione inerente la deliberazione sopra citata.

L'arch. Capurro – Comune di Genova - illustra brevemente i contenuti della deliberazione con particolare riferimento agli adeguamenti conseguenti ai lavori della Conferenza di Servizi istruttoria conclusasi in data 4 giugno 2015 e alle osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, sottolineando che queste ultime hanno indotto alcuni limitati affinamenti del PUC non incidendo sull'impostazione generale del Piano.

Cita in particolare la Relazione sulle risultanze della Conferenza dei Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 79 della L.R. 11/2015, parte integrante della DCC innanzi richiamata, illustrando in particolare le integrazioni apportate alle Norme di PUC a seguito delle necessità di precisazione e degli sviluppi di procedimenti richiesti e/o segnalati dalla Regione nell'ambito della CdS istruttoria.

Illustra inoltre i rapporti tra la pianificazione regionale (PTC IP ACL) ed il PUC con riferimento alle richieste di superamento, di conferma o di aggiornamento del PTC ACL, queste ultime come riportate in cartografia con particolare riferimento al Distretto Piaggio Aeroporto, al Parco Scientifico Tecnologico degli Erzelli, al Distretto n. 8 Polo industriale di Cornigliano.

Fornisce chiarimenti sull'Area di Intervento 11bis Monte Gazzo, per la quale la Regione Liguria ha promosso la formazione di un Accordo di programma finalizzato all'approvazione dei progetti di coltivazione e sistemazione delle Cave Giunchetto e Gneo e della cava Vecchie Fornaci, in coordinamento con le opere del terzo valico, con le relative varianti sotto i profili urbanistico,

ambientale paesistico e di autorizzazione all'attività estrattiva. Precisa al riguardo che il Comune procederà all'adeguamento del proprio PUC recependo la disciplina del PTC IP ACL *"come risultante a seguito dell'approvazione dell'Accordo di programma"*. Nel caso non si giunga alla conclusione dell'Accordo il Comune chiede la conferma della pianificazione del PUC come rappresentata nei relativi elaborati grafici e normativi.

L'Arch. Tomiolo - Regione Liguria - interviene rilevando che il PTC IP ACL ha già una disciplina specifica in tale Area nel caso che l'adozione dell'Accordo di Programma del 2012 decadesse.

L'Arch. De Fornari - Comune di Genova - ricorda che la Regione ha chiesto l'avvio di Conferenze/Intese riguardanti lo stesso ambito, proprio in relazione alla possibile non attualità di quell'Accordo di programma. Rileva inoltre che, in base all'analisi svolta dagli Uffici comunali, sovrapponendo l'area di intervento con la pianificazione urbanistica si verifica un disallineamento rispetto alle varie perimetrazioni degli strumenti di pianificazione ivi operanti. In sede di Conferenza/Intesa il Comune ha segnalato l'opportunità di affrontare tale argomento.

L'Arch. Tomiolo – evidenzia che il progetto preliminare di PUC adottato non recepiva l'Area di Intervento di Piano regionale; la Regione, nell'ambito del proprio parere sul progetto preliminare di PUC, chiese di mantenere tale previsione. Oggi l'accordo di programma non è ancora rimosso, quindi la scelta del Comune potrebbe essere considerata un fraintendimento: rispetto a tutti gli altri casi dove si perviene ad un allineamento tra PUC e Piani Regionali, nel caso in esame le pianificazioni risultano disallineate.

L'Arch. Capurro - cita l'art. 11 bis del parere della Regione Liguria sul progetto preliminare di PUC: *"Area di intervento Monte Gazzo per la quale si rinvia alla DGR 1047/2012, in questa prospettiva al fine di dar corso al processo sopra descritto e per perfezionare i contenuti specifici del PUC nelle aree di cui è prefigurata la dismissione dal PTC, ovvero di aggiornare i contenuti dell'area di intervento che saranno mantenute all'interno del PTC e di completare efficacemente la fase di transizione occorre che il Comune si dia carico di esplicitare in sede di adozione del progetto definitivo la volontà del superamento parziale o totale del PTC IP ACL e conseguentemente di adottare tali varianti ..."* omissis *"... rispetto al quale la Regione renderà il prescritto nulla osta del Consiglio regionale una volta conclusa la fase di pubblicità e partecipazione di cui all'art. 40 commi 2 e 3 e dopo l'approvazione del PUC a norma dell'art. 40 della medesima L.R. 36/97."* Afferma che il Comune ha chiesto il superamento ribadendo peraltro che attualmente è ancora in itinere il più aggiornato Accordo di Programma avviato dalla Regione nel 2012, cui il Comune ha espresso il proprio assenso con DCC 2/2013 con alcune prescrizioni, per il quale si attendono le conclusive determinazioni regionali.

L'Arch. Tomiolo - la Regione si riserva di svolgere opportune valutazioni in merito.

L'Arch. Capurro - termina l'illustrazione con brevi accenni alle modifiche richieste dai Municipi e sottolinea che il Consiglio Comunale ha approvato la deliberazione previo inserimento di tre emendamenti di carattere puntuale, interventi non significativi per quanto riguarda le strategie e le scelte di PUC.

L'Arch. Tomiolo - espone alcune riflessioni sulla metodologia da seguire in occasione della presente Conferenza anche in considerazione del fatto che, nonostante le modifiche alla L.R. 36/97, il ruolo della Città Metropolitana non verrebbe meno per quanto riguarda la verifica finale del PUC in merito alla regolarità e alla legittimità dell'iter seguito.

La Regione Liguria procederà con le sue valutazioni e prenderà, come riferimento, il parere già espresso sul progetto preliminare. Inoltre si esprimerà in merito ai rapporti con la pianificazione territoriale di competenza occupandosi inoltre degli aspetti che afferiscono, più direttamente, alle modifiche legislative intervenute che non sono sostanzialmente imputabili al processo del Piano, ma che andranno comunque trattate nel parere regionale.

Rileva l'opportunità di un coordinamento tra Regione e Città Metropolitana per non correre il rischio di sovrapposizioni nei rispettivi pronunciamenti.

L'arch. Capurro - ricorda la nota di Regione Liguria successiva all'espressione del parere sul Progetto Preliminare di P.U.C. che evidenziava i limiti entro i quali deve svolgersi l'attività amministrativa inerente il PUC da parte dell'ex Provincia (ora Città Metropolitana); riguardo alla verifica di ottemperanza del progetto definitivo di PUC al parere della Provincia espresso nel 2012 rinvia alla specifica relazione elaborata dal Comune nell'ambito della DCC 8/2015 di adozione del progetto definitivo di PUC, oltrechè agli ulteriori chiarimenti intervenuti in occasione delle conferenze istruttorie svolte ai sensi dell'art. 79 della L.R. 11/2015.

L'Arch. Bosio – Città Metropolitana - conferma.

L'arch. Tomiolo - espone sinteticamente lo svolgimento dei lavori e le relative tempistiche per quanto riguarda le attività di competenza degli Uffici regionali.

L'arch. Capurro - chiede chiarimenti circa la versione del Piano che vige in salvaguardia.

L'Arch. De Fornari chiede chiarimenti in caso di compilazione dei CDU.

L'Arch. Tomiolo - dichiara che l'accoglimento delle osservazioni, attuato con la deliberazione Consiglio Comunale n. 42/2015, non produce effetti prima della conclusione dell'iter della Conferenza, nel frattempo vige in salvaguardia il progetto definitivo di PUC adottato. E' facoltà del Comune evidenziare nelle certificazioni di sua competenza anche i successivi sviluppi dell'iter di approvazione del PUC.

L'Arch. Capurro - chiede se esiste l'obbligo di pubblicazione degli atti di Conferenza.

L'Arch. Tomiolo - rileva che la L.R. 36/97, così come modificata nell'aprile 2015, non prevede in questa fase una pubblicazione degli atti, fermo restando che la Civica Amministrazione ha la facoltà di pubblicare autonomamente e/o di rendere disponibile nell'apposito spazio dedicato alla "trasparenza" tutti gli atti che riterrà opportuno.

L'Arch. Pressato – Regione Liguria - chiede se le osservazioni pervenute e accolte inducano ulteriori richieste di modifica dei piani territoriali regionali.

L'Arch. Sinigaglia – Comune di Genova - risponde che le limitatissime modifiche conseguenti all'accoglimento di alcune osservazioni sono state evidenziate in un apposito elaborato pubblicato sul sito del Comune di Genova, oltrechè consegnato agli Enti in avvio della presente Conferenza. Gli emendamenti proposti dal Consiglio Comunale invece non comportano modifiche in tal senso.

L'Arch. Tomiolo - Precisa sin da ora che non si potrà considerare e di conseguenza approvare, tra gli elaborati costitutivi del Piano, la cosiddetta "Proposta di riordino del sistema vincolistico"; a tal proposito il **Comune di Genova** dichiara che tale proposta costituisce elaborato a corredo del PUC.

Non essendoci altri interventi la Conferenza, visto l'art. 79 della L.R. 11 del 2/04/2015 di modifica alla L.R. 36/97, stabilisce di fissare la seduta deliberante per il giorno 4 novembre 2015, previa apposita convocazione e previa assunzione delle relative determinazioni regionali e metropolitane.

La seduta termina alle ore 10,30.

La segreteria verbalizzante
Settore Urbanistica – Comune di Genova

Sig. ra Anglia Cadenasso


Il Presidente della Conferenza
Direttore Direzione Urbanistica SUE e Grandi
Progetti

Comune di Genova
Arch. Silvia Capurro

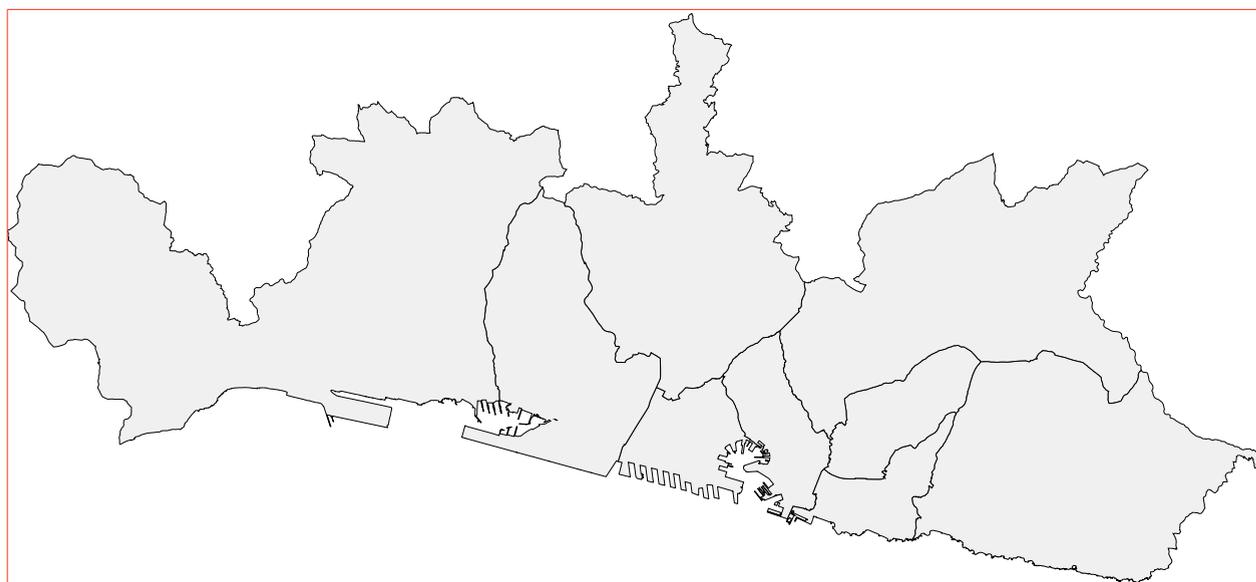




COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

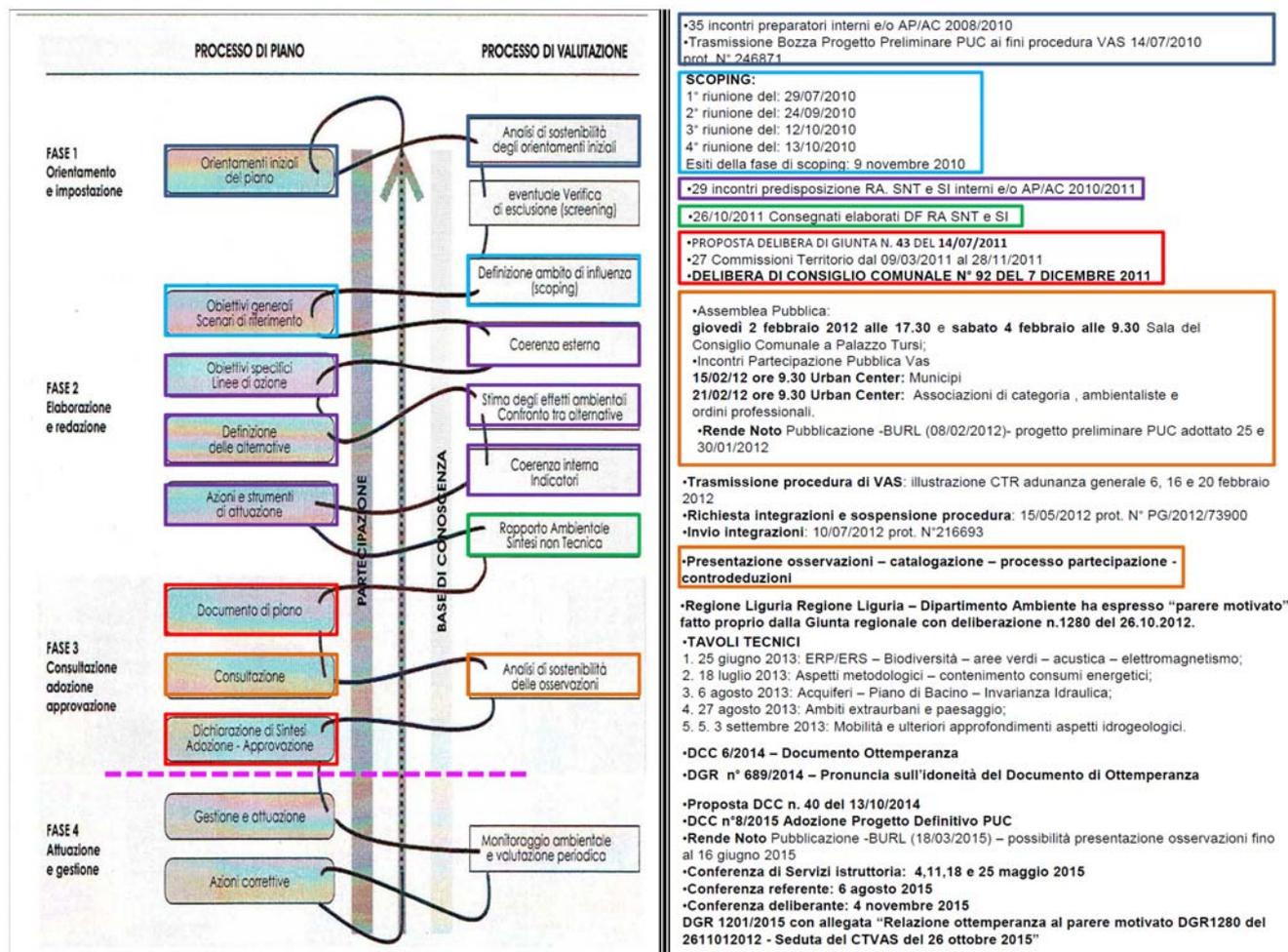
PIANO URBANISTICO COMUNALE



DICHIARAZIONE DI SINTESI

DICHIARAZIONE DI SINTESI

1. CONSULTAZIONE



Schema della procedura di valutazione effettuata

1.1 Fase di Scoping

In data 16 luglio 2010 il Comune di Genova, sulla base di un Rapporto Preliminare e degli elaborati costitutivi della proposta preliminare di PUC, ha attivato la fase di consultazione con l'autorità competente e con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ai sensi dell'art.13 del Dlgs 4/2008. (<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/849>)

I **soggetti competenti** in materia ambientale e gli **enti territorialmente interessati** individuati in accordo da Comune (AP) e Regione Dipartimento Ambiente - Settore Valutazione di Impatto Ambientale (AC) sono stati:

Regione Liguria - Dipartimento Pianificazione Territoriale - Settore Urbanistica

Provincia di Genova - Direzione Ambiente ed Energia

Provincia di Genova- Direzione Pianificazione Generale e di Bacino

Ente Parco del Beigua

ARPAL -Dipartimento provinciale di Genova

ARPAL - Direzione Scientifica

ARPAL - Unità Tecnica Complessa – Livello Regionale

ARPAL - Unità Operativa Attività Specialistiche

ASL 3 Genovese - Dipartimento di prevenzione - S.C. Igiene e sanità pubblica

Direzione Regionale per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

i Comuni di: Arenzano, Urbe, Tiglieto, Masone, Mele, Bosio, Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, S. Olcese, Montoggio, Davagna, Bargagli, Sori e Bogliasco

Si sono quindi svolti quattro **incontri di consultazione**:

- 1) 29 Luglio 2010, alle ore 14.00 presso la sede della Regione Liguria Via Fieschi 15 - Presentazione del Progetto Preliminare del Piano Urbanistico del Comune di Genova e del Rapporto Preliminare;
- 2) 24 settembre alle ore 9.30 presso la sede della Regione Liguria Via Fieschi 15 - Riflessioni su: i contenuti e le modalità di costruzione della carta delle criticità e delle opportunità, la completezza del quadro di riferimento conoscitivo, programmatico e della pianificazione, i criteri valutativi, gli indicatori;
- 3) 12 Ottobre alle ore 9.30 presso la sede della Regione Liguria Via Fieschi 15 - Acquisizione delle valutazioni e dei contributi conoscitivi dei soggetti competenti in materia ambientale;
- 4) 13 Ottobre alle ore 9.30 presso la sala riunioni dell'11° piano sede della Regione Liguria Via Fieschi 15, Genova -Acquisizione delle valutazioni e dei contributi conoscitivi delle strutture regionali.

Agli incontri del 29 luglio 2010 e 24 settembre sono stati invitati i seguenti soggetti con competenze ambientali esterni a Regione:

- Provincia di Genova (Direzione Ambiente ed Energia e Direzione Pianificazione Generale e di Bacino), Ente Parco del Beigua, ARPAL (Dipartimento Provinciale, Direzione Scientifica, Unità Tecnica Complessa di Livello Regionale - UO Attività Specialistiche), Asl 3 Genovese - Igiene e sanità pubblica, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria, Comune di Arenzano, Comune di Urbe, Comune di Tiglieto, Comune di Masone, Comune di Mele, Comune di Bosio, Comune di Ceranesi, Comune di Campomorone, Comune di Mignanego, Comune di Serra Riccò, Comune di S. Olcese, Comune di Montoggio, Comune di Davagna, Comune di Bargagli, Comune di Sori.

e le seguenti strutture regionali:

- Assetto del Territorio, Parchi Aree Protette e Biodiversità, Aria e Clima, Ciclo Integrato e Gestione delle Risorse Idriche, Gestione integrata dei Rifiuti, Piani e Progetti di Bonifica ambientale, Ecosistema Costiero, Tutela del Paesaggio, Urbanistica e Procedimenti Concertativi, Trasporti.

Agli incontri finali sono stati invitati separatamente i soggetti con competenze ambientali esterni a Regione (incontro del 12 ottobre 2010) e le strutture regionali competenti (13 ottobre 2010) per consentire un più agevole svolgimento delle riunioni.

Gli esiti di tale fase di consultazione conclusasi il 11/11/2010 sono stati trasmessi al Comune con nota PG 157904 del 11/11/2010 del Settore VIA.

<http://www.urbancenter.comune.genova.it/sites/default/files/Esito%20fase%20di%20scoping.pdf>

Contributi forniti dai soggetti competenti:

La fase di scoping ha permesso di chiarire, con il contributo dei diversi soggetti coinvolti, la metodologia da applicare per pervenire alla definizione delle correlazioni tra **analisi dello stato dell'ambiente**, definizione degli **obiettivi di sostenibilità** pertinenti al Piano Urbanistico Comunale, individuazione delle **azioni di sostenibilità** e relativi **indicatori**, al fine di rendere maggiormente esplicita l'effettiva sostenibilità del piano.

L'analisi dello stato dell'ambiente ha permesso di definire i temi e le criticità ambientali pertinenti allo strumento di pianificazione generale del territorio comunale, cioè le componenti ambientali sulle quali il PUC interviene sia indirettamente, attraverso la programmazione di scenari (vedi Livelli 1 e 2 del PUC: visione strategica e struttura), che direttamente, attraverso la disciplina delle attività di regolazione urbanistico-edilizia del territorio comunale (Livello 3: contenuti normativi), per giungere ad individuare indicatori "efficaci" a rappresentare l'andamento del contesto ambientale ed individuare gli **effetti dell'attuazione del piano sull'ambiente**.

Per svolgere tali attività è stata determinante l'organizzazione di un adeguato **sistema informativo** che permettesse di rappresentare in termini sintetici e su base cartografica lo stato dell'ambiente. Infatti parallelamente alla procedura VAS i dati ambientali sono stati organizzati in un sistema GIS appositamente costituito dal Comune di Genova; in particolare la fase di scoping ha riguardato anche la selezione e la valutazione dei dati significativi per la VAS di un PUC anche con riferimento alla certezza della fonte ed al loro costante aggiornamento, elaborazione ulteriormente sviluppata nella fase di approfondimento rappresentata dalla DCC 8/2014 di cui infra. A titolo di esempio si cita il caso evidenziato dal Settore ecosistema costiero del Dipartimento ambiente della Regione Liguria sulla necessità di aggiornare i dati inerenti l'ambiente marino e costiero.

Con il contributo di tutti i soggetti coinvolti si è giunti così a costituire un ampio patrimonio informativo sull'ambiente genovese, i principali dati forniti sono di seguito elencati.

Dati forniti da Regione Liguria e ARPAL

- 1) Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri
- 2) Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - Assetto Geomorfologico, Assetto Insediativo e Assetto Vegetazionale
- 3) Inventario dei fenomeni franosi della Liguria, realizzato nell'ambito del progetto nazionale denominato IFFI - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia
- 4) Piano Territoriale delle attività estrattive
- 5) Aree Protette aggiornate all'anno 2001
- 6) Piano della Costa

- 7) Estrazione livelli della carta Biodiversità: Habitat Rete Natura 2000, Rete ecologica, Specie ed Altri Elementi Rilevanti
- 8) Opere di presa delle acque
- 9) Mappatura degli ambiti interessati dalle "Pietre Verdi"
- 10) Depurazione costiera
- 11) Piano di gestione delle acque
- 12) Discariche
- 13) Dati sull'ambiente marino e costiero: habitat, corpi idrici, aree di biodiversità, mappatura aree idonee flora psamofila.
- 14) Stato acque superficiali
- 15) Mappatura pozzi (acque)
- 16) Tipi Forestali
- 17) Stato acque sotterranee
- 18) Dati sulla qualità dell'aria

Si segnala che, pur non essendo uno dei soggetti ambientalmente competenti presenti nella fase di scoping, Terna ha fornito un contributo significativo per l'oggettivazione dell'inquinamento elettromagnetico del territorio genovese. Il Comune ha presentato tali dati nel corso della seconda riunione di scoping, includendoli, a seguito di un articolato lavoro di decodifica, georeferenziazione e strutturazione GIS degli elementi forniti dal gestore, negli elaborati del RA.

In seguito alla fase di scoping, il Comune di Genova ha redatto il Rapporto Ambientale, documento che illustra la struttura del progetto di PUC, le caratteristiche dei fenomeni ambientali in atto, gli obiettivi di sostenibilità assunti quale riferimento dell'azione amministrativa comunale nel suo complesso, conseguentemente valutando la sostenibilità delle trasformazioni previste dal piano e le eventuali condizioni per garantire tale sostenibilità, delineando inoltre parametri significativi per monitorare l'andamento degli indicatori ambientalmente sensibili nelle future fasi di attuazione del PUC.

1.2 Fase di valutazione

Con Deliberazione n. 92 del 7 dicembre 2011 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell'art.38 della Legge urbanistica regionale n° 36/97, il Progetto Preliminare del nuovo Piano Urbanistico Comunale, comprensivo di Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Studio di Incidenza (<http://puc.comune.genova.it/trasparente.asp>).

L'8 febbraio 2012 è stata attivata la fase di consultazione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 152/2006 e ss mm del progetto preliminare di PUC del Comune di Genova, che si è conclusa il 07 maggio (90 gg) parallelamente alla fase di pubblicità partecipazione dello strumento urbanistico comunale prevista dalla l.r. n. 36/97.

Con nota prot. n° 73900 del 15/05/2012, il Settore VIA ha richiesto al Comune chiarimenti e integrazioni di natura tecnico/istruttori, sospendendo i termini della procedura di VAS.

Il Comune ha risposto alla richiesta di cui sopra con Nota prot. N° 216693 del 10/07/2012 inviando quanto richiesto, ed in particolare:

- 1) Livelli digitali GIS in formato .mdb relativi alla verifica della coerenza esterna e della coerenza localizzativa;
- 2) La descrizione della scelta dei punteggi attribuiti nella schede di Valutazione dei distretti di trasformazione “Criteri schede distretti”;
- 3) Analogamente le motivazioni relative alle schede di Municipio “Criteri schede municipi”;
- 4) Il calcolo degli indicatori selezionati per il monitoraggio;
- 5) L’adeguamento del Rapporto Ambientale conseguente agli emendamenti deliberati in Consiglio Comunale, consistente sostanzialmente nella revisione delle schede dei distretti e nell’aggiornamento dell’iter di adozione del Progetto Preliminare di Piano. Conseguentemente sono state riviste tutte le schede relative ai Distretti di trasformazione contenute nel Rapporto Ambientale.
- 6) aggiornamento dell’ iter di adozione del progetto preliminare di PUC con evidenza del coinvolgimento dei diversi stakeholders nel processo di formazione del piano.

Il Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione ha comunicato con nota PG 2012/109131 del 17/07/2012 a Comune e Settore VIA, Aria e Clima il differimento al 19.9.2012 dei termini espressione del parere regionale di cui al combinato disposto degli articoli 39, comma 4, e 47, comma 1, lettera a) della LR. n. 36/1997 e s.m. e i. a seguito della trasmissione della documentazione integrativa di cui sopra.

Il settore VIA con nota PG/2012/112102 del 24.07.2012 ha comunicato che per effetto della sospensione dei termini dovuta alla richiesta di integrazioni il termine per l’espressione del PARERE MOTIVATO era differito al 14.10.2012.

In data 04 settembre 2012 si è svolto un incontro tecnico a fini istruttori presso Regione con il Comune e i rappresentanti di Arpal.

La valutazione degli impatti del piano sull’ambiente da Parte dell’Autorità competente si è concretizzata nell’espressione del **PARERE MOTIVATO n° 27 del 9 ottobre 2012 allegato alla DGR n° 1280 del 26 ottobre 2012**

(http://www.comune.genova.it/sites/default/files/regione_vas_dgr_1280.pdf).

Tale DGR ha, tra l’altro, disposto *“di promuovere la formazione di un tavolo tecnico congiunto fra Comune e Regione – Dipartimento Ambiente e Dipartimento Pianificazione Urbanistica, allo scopo di attuare una collaborazione finalizzata alla necessaria revisione degli elementi ambientalmente critici del piano ...”*.

Nel corso dei mesi seguenti si sono svolti gli incontri del “Tavolo Tecnico”, che hanno visto, per il Comune, la partecipazione dei vari uffici che tutelano le discipline toccate dal parere, principalmente Ambiente e Mobilità, oltre che Pianificazione Urbanistica titolare del procedimento inerente, nel suo complesso, l’approvazione del nuovo PUC:

1. 25 giugno 2013: ERP/ERS – Biodiversità – aree verdi – acustica – elettromagnetismo;
2. 18 luglio 2013: Aspetti metodologici – contenimento consumi energetici;
3. 6 agosto 2013: Acquiferi – Piano di Bacino – Invarianza Idraulica;
4. 27 agosto 2013: Ambiti extraurbani e paesaggio;

5. 3 settembre 2013: Mobilità e ulteriori approfondimenti aspetti idrogeologici.

In estrema sintesi a seguito del **primo Tavolo** il Comune ha trasmesso a Regione Liguria copia dello studio per la redazione del Piano del verde ed ha proposto l'integrazione delle risultanze di tale nel progetto definitivo di PUC. E' stato concordato di aggiornare il perimetro del DST di Scarpino con riferimento al quadro decisionale effettivamente assunto, da aggiornarsi da parte di Comune e Regione ciascuno per gli aspetti di competenza, e di verificare le interferenze degli interventi ERP/ERS con le criticità ambientali evidenziate dal parere motivato.

Nel **secondo tavolo**, relativamente al distretto di Scarpino e all'interazione col SIC, si è chiarito che al momento non esiste l'inclusione formale di tale sito all'interno del PdiU dello smarino del Terzo Valico ferroviario. E' stato concordato il metodo da seguire per la redazione del Documento di ottemperanza.

Altri argomenti affrontati dal tavolo sono stati il metodo di calcolo del carico insediativo, il tema energetico (classe A per le nuove costruzioni) e l'implementazione di un disegno complessivo del sistema delle piste ciclabili.

Il **terzo Tavolo** ha trattato gli aspetti geologici ed idraulici. Si è trattato di un confronto molto serrato ed articolato che ha portato, in fase di redazione del progetto definitivo, ad introdurre consistenti miglioramenti al progetto preliminare di PUC che si possono sinteticamente riassumere nell'introduzione del principio dell'invarianza idraulica, nell'introduzione degli acquiferi significativi e dell'indicazione di pozzi negli elaborati di piano, in specifiche disposizioni di tutela ed accorgimenti tecnico-costruttivi per i territori soggetti a rischio idrogeologico. Infine gli ambiti non cartografati AR-UP sono stati sostituiti da una norma generale finalizzata alla incentivazione di interventi di rinnovo e recupero del patrimonio edilizio in condizioni di obsolescenza e degrado e per il superamento di situazioni di esposizioni al rischio geologico e idraulico.

Il **quarto Tavolo** ha affrontato i temi relativi al paesaggio ed al territorio extraurbano, in particolare è stata approfondita la normativa del presidio ambientale, la redazione del Livello paesaggistico puntuale del PUC ed il recupero filologico dei manufatti storico-testimoniali.

Il **quinto Tavolo** ha affrontato i temi della mobilità e della qualità dell'aria: la Direzione Mobilità del Comune ha illustrato la verifica di sostenibilità del traffico indotto dalle trasformazioni programmate dal PUC rispetto al sistema viario ed infrastrutturale esistente ed in progetto, studio effettuato anche per gruppi omogenei di distretti che si possono reciprocamente influenzare, ricordando che il PUM elabora scenari con riferimento al medio e lungo periodo.

Sono stati approfonditi gli accordi ed i procedimenti in corso collegati al progetto di metropolitizzazione della linea ferroviaria relazionando circa lo stato di avanzamento di alcune progettazioni, che includono nuove fermate Fs nel Ponente, in via di sviluppo in base ad accordi Regione, Comune, Società Aeroporto spa e Società per Cornigliano Spa con la partecipazione di RFI (progetto GATE).

E' stato illustrato lo schema complessivo relativo alla rete ciclopedonale urbana e le conseguenti ricadute nelle norme di attuazione dei Distretti di trasformazione.

Documento di ottemperanza

A seguito dei lavori dei Tavoli sinteticamente innanzi riportati, il Comune ha predisposto il Documento "Verifiche/ottemperanza Comune di Genova" trasmesso all'Autorità competente con nota prot. 342176/2013 del 8.11.2013. Tale documento é stato illustrato dal Comune stesso al Comitato Tecnico regionale - sezione per la VAS nella seduta del 15.11.2013.

Il Comune ha quindi provveduto ad anticipare alla Regione, con nota prot. 384435 del 17.12.2013, la Deliberazione della Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 80 del 12.12.2013 avente ad oggetto: "Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del progetto preliminare del P.U.C. di Genova ..."

Tale proposta è stata oggetto di esame da parte della Commissione Territorio del Consiglio Comunale di Genova dal 14/10/2013 al 06/02/2014. Nel corso delle nove sedute di Commissione si sono svolte anche le audizioni dei seguenti soggetti:

Regione Liguria, Italia Nostra, Salviamo il paesaggio, Rete IF, Comitato Terralba, CIV Corso Sardegna, Assessore Regionale all'Agricoltura Giovanni Barbagallo, Nuova Ecologia, Associazione Acquisola, Ordine Regionale dei geologi della Liguria.

La proposta, esaminata nel corso di quattro sedute di Consiglio Comunale, è stata approvata in data 04 marzo 2014 con DCC n. 6.

Con deliberazione di Giunta n. 689 del 6 giugno 2014, Regione Liguria ha deliberato di considerare i contenuti del documento "Verifiche/ottemperanze Comune di Genova," quale presupposto per la determinazione delle linee di indirizzo per la redazione del progetto definitivo di PUC, a carico del quale sarà infine svolta la verifica di ottemperanza, non ritenendolo esaustivo ai fini della verifica di ottemperanza del PUC di Genova al parere motivato di VAS:

http://www.comune.genova.it/sites/default/files/DET/2_OSS/2_1_PRES/decreto_ad_oggetto.pdf

Pertanto i contenuti della Delibera n. 6/14 e del presupposto parere motivato regionale sono stati posti alla base delle controdeduzioni delle osservazioni pervenute al progetto preliminare di PUC e di conseguente redazione del progetto definitivo. Infatti, a seguito del periodo di pubblicazione del progetto preliminare del PUC ai sensi dell'art. 38 della Lr. 36/1997 ante modifiche Lr.11/2015, erano pervenute al Comune 945 osservazioni.

Inoltre, ai sensi dell'art. 39 della citata Legge Regionale n. 36/1997, Provincia di Genova e Regione Liguria avevano espresso pareri di competenza sul Progetto Preliminare di P.U.C adottato, rispettivamente con DCP 128/2012 e DGR 1468/2012.

Va altresì tenuto conto del fatto che con deliberazione n. 47 del 23/07/2013, il Consiglio Comunale aveva adottato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lsg. vo 334/1999 e dell'art. 4 del D.M. 09/05/2001, l'Elaborato Tecnico "Rischio di Incidente Rilevante (RIR)", con conseguenti modifiche al Progetto Preliminare di PUC adottato con D.C.C. n. 92/2011 debitamente pubblicate e rese note nelle forme di legge, elaborato che costituisce parziale ottemperanza ad alcune prescrizione del Parere motivato regionale.

Il progetto definitivo di PUC e tutto il materiale riguardante il recepimento dei pareri degli Enti e le controdeduzioni alle osservazioni sono stati allegati alla proposta di deliberazione di Giunta al Consiglio n. 40 del 13/10/2014 "*Approvazione di documento contenente determinazioni in merito ai pareri ed osservazioni pervenute, ai sensi dell'art. 40, comma 1, lettera a) della legge regione Liguria n. 36/1997 e s.m.i. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni ed adozione del progetto definitivo di piano urbanistico comunale*", proposta deliberata dal Consiglio Comunale con atto n. 8/2015.

<http://puc.comune.genova.it/pareri.asp>

Dopo l'adozione del Progetto definitivo di PUC con DCC 8/2015, ai sensi delle allora vigenti disposizioni regionali, il piano è stato nuovamente pubblicato e depositato agli atti per visione ed

eventuale presentazione di osservazioni *“con esclusivo riferimento al progetto definitivo adottato”* da parte di chiunque fosse interessato, fino alla data del **16 giugno 2015**.

Nel contempo il Comune ha avviato la Conferenza dei Servizi istruttoria con Regione e Città Metropolitana *“in vista del conseguimento in sede di successiva conferenza di servizi decisoria delle determinazioni regionali di natura ambientale e territoriale-paesistica, nonché delle determinazioni della Città metropolitana di verifica di legittimità del PUC rispetto alle prescrizioni del PTGcm o del PTC provinciale ed ai rilievi formulati nel parere espresso dalla Provincia sul progetto preliminare”* ai sensi dell'art. 79 della Legge urbanistica regionale nel frattempo modificata, con particolare riferimento alla conclusione dei procedimenti di approvazione dei PUC in itinere, con la Lr. 11 del 2 aprile 2015.

Conferenza dei servizi Istruttoria

La Conferenza di Servizi istruttoria, convocata dal Comune titolare del procedimento, si è sviluppata nel corso di quattro sedute, svoltesi il 4, 11 e 18 maggio ed il 4 giugno c.a., nel corso delle quali sono stati illustrati i contenuti del progetto definitivo di PUC adottato con DCC 8/2015 rispondendo alle richieste di approfondimento degli Enti sovraordinati volte, in particolare, a chiarire e sviluppare le modalità di recepimento del progetto definitivo di PUC dei pareri resi sul progetto preliminare di PUC.

In tale sede sono state evidenziate anche alcune necessità di aggiornamento del PUC in recepimento di indicazioni puntuali conseguenti a modifiche normative e/o atti statali/regionali e/o pronunce giurisprudenziali intervenuti successivamente all'adozione del progetto preliminare e/o definitivo di PUC: ci si riferisce, fra l'altro, all'approvazione del progetto definitivo relativo alla *“Gronda di Ponente”* ed allo sviluppo della pianificazione regionale in materia ospedaliera per quanto riguarda l'Ospedale del Ponente, temi per i quali si è convenuto, e si ritiene opportuno, di procedere ad aggiornamenti e/o integrazioni delle relative norme come di seguito precisato.

Sono inoltre state affrontate alcune tematiche specifiche inerenti la componente ambientale, in senso lato, del PUC (VAS e relazioni tra Pianificazione di Bacino e PUC) ed è stato analizzato il rapporto tra PTC ACL e PUC, o meglio le Aree per le quali viene richiesto il superamento ovvero quelle per le quali viene richiesta, stante la rilevanza sovracomunale, la conferma delle indicazioni del PTC ACL.; nonché puntualizzata la richiesta di modifica del PTCP, formulata con DCC n. 8/2015.

Approvazione progetto definitivo di PUC

Oltre ai temi sviluppati nel corso della CdS, entro il termine del 16 giugno 2015 sono pervenute 333 osservazioni al progetto definitivo di PUC, di cui 14 prodotte in più copie, per un totale di n. 319 osservazioni sostanziali.

Le valutazioni, gli orientamenti e gli indirizzi del Comune conseguenti alla fase di pubblicità e partecipazione sul progetto definitivo ed ai lavori della Conferenza istruttoria, sono riassunti in un apposito documento pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Genova quale parte integrante e sostanziale della DCC n°42/2015 *“Determinazioni comunali in merito alle osservazioni pervenute sul progetto definitivo di PUC e risultanze della conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell' art. 79 della l.r. 11/2015.. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate nei confronti del progetto definitivo del p.u.c., adottato con Deliberazione di consiglio comunale n. 8 del 4 marzo 2015 nonché delle conseguenti modifiche al progetto di piano, come sopra adottato”*.

http://www.comune.genova.it/sites/default/files/accessibilit_/02_controdeduzioni_0.pdf.

Si rappresenta inoltre che tutte le deliberazioni consiliari innanzi richiamate sono state sottoposte al parere dei nove Municipi ai sensi degli artt. 59 e 60 del vigente Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale.

Conferenza dei servizi referente

Il 6 agosto 2015 si è svolta la seduta referente della Conferenza di Servizi ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e seguenti della Legge 241/90 e dell'art.79, comma 3. lettera b), punto 3), della legge regionale n. 11/2015, per la valutazione del PUC del Comune di Genova approvato ai sensi del punto 2) del medesimo articolo, comma 3.

In quella sede sono stati consegnati copie integrali della DCC 42/2015 a Regione Liguria e Città Metropolitana ed illustrati gli adeguamenti apportati al progetto definitivo di PUC adottato in seguito alle richieste di aggiornamento/approfondimento espresse dagli Enti intervenuti nella Conferenza dei servizi istruttoria e del recepimento di alcune osservazioni.

Conferenza dei servizi deliberante

Il 4 novembre 2015 si è svolta la seduta deliberante della Conferenza di Servizi ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e seguenti della Legge 241/90 e dell'art.79, comma 3. lettera b), punto 3), della legge regionale n. 11/2015, per la valutazione del PUC del Comune di Genova approvato ai sensi del punto 2) del medesimo articolo, comma 3.

In quella sede sono stati consegnati i pareri espressi da Città Metropolitana e Regione Liguria.

La Regione Liguria ha espresso parere con deliberazione di Giunta Regionale n. 1201 del 3/11/2015 contenente anche la delega a partecipare alla Conferenza per il Dirigente del Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi, l'Arch. Antonio Gorgoni;

La Città Metropolitana ha espresso parere con la Determinazione Dirigenziale Prot. N. 85768/2015 – Atto n. 3858 del 2/11/2015 della Direzione Territorio e Mobilità della Città Metropolitana di Genova ed ha presentato la nota datata 3/11/2015 con la quale il Direttore Ing. Pietro Bellina delega l'Arch. Elisabetta Bosio a rappresentarlo.

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica alla DGR 1201/2015 è allegata la **“Relazione ottemperanza al parere motivato DGR1280 del 2611012012 - Seduta del CTVAS del 26 ottobre 2015”** nel quale Regione Liguria valuta positivamente le modifiche/approfondimenti sviluppati dal progetto definitivo di PUC coerentemente al parere motivato, rileva tuttavia che il progetto definitivo di PUC non risolve alcune criticità relative, in particolare, agli impatti cumulativi delle previsioni di PUC.

Peraltro ritiene che le criticità rilevate e in generale gli aspetti non risolti del piano possano essere affrontati e gestiti nella fase attuativa, affinché questa si svolga assumendo scenari di riferimento, per quanto possibile, adeguati ed aggiornati dal punto di vista ambientale. Il Monitoraggio dovrà pertanto diventare l'elemento di riferimento per la valutazione dell'attuazione dei vari distretti e ambiti normativi speciali. Il monitoraggio, definito sulla base di quanto già concordato, consentirà di definire le dinamiche di sistema (es. qualità aria, mobilità, assetto idrogeologico, esposizione della popolazione a situazioni di rischio) progressivamente aggiornate cui riferire le trasformazioni del PUC.

La Regione conclude evidenziando che la valutazione ambientale del livello attuativo del Piano non è da ritenersi, ad oggi, esaurita, ma viene rinviata, ai sensi della L.R. 32/2012, alla fase di

definizione degli strumenti di attuazione dei vari ambiti/distretti. Sono fatti salvi distretti/ambiti ove la valutazione sia già intervenuta.

La verifica di ottemperanza prescrive quindi di integrare conseguentemente le norme generali di PUC.

Per quanto riguarda le norme geologiche, la Relazione di ottemperanza chiede al Comune di formalizzare la richiesta di riallineamento tra la componente geologica del PUC ed i Piani di bacino ex LR. 58/2009, prima della formalizzazione della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi.

2. FASE PUBBLICA

Predisposizione Progetto Preliminare di PUC:

Gli Enti principalmente coinvolti nelle varie fasi di redazione del nuovo piano urbanistico comunale sono stati i Municipi, chiamati più volte a valutare, controllare integrare o rifinire il progetto di piano, a partire dalla redazione di una Analisi SWOT del loro territorio nella fase preliminare sino alla redazione del progetto preliminare di PUC.

I soggetti che hanno partecipato a questo processo hanno risposto in modo puntuale sviluppando in particolare approfondimenti dei temi più strettamente legati agli interessi dei gruppi e/o delle realtà territoriali rappresentate.

Successivamente è stato richiesto ai Municipi di esplicitare su base cartografica alcune tematiche territoriali specifiche, meglio conosciute dalle comunità locali, che hanno costituito la base di elaborazione della definizione degli ambiti individuati dal livello 3 del PUC.

Le principali indicazioni emerse dal coinvolgimento delle diverse realtà territoriali hanno evidenziato un bisogno di rafforzamento identitario delle comunità locali che, a quasi un secolo dalla creazione della Grande Genova, continuano a riconoscersi nelle peculiarità proprie dei nuclei originari. Parallelamente ogni territorio segnala “servitù” subite a favore dell’intera città, siano esse infrastrutture o servizi o insediamenti produttivi. In sede di redazione del nuovo PUC si è quindi cercato di tendere ad un riequilibrio nella distribuzione delle opere impattanti o prevedere adeguate compensazioni a fronte del sacrificio che una comunità è chiamata a sopportare per il bene dell’intera città.

Ad alcune associazioni maggiormente rappresentative è stato chiesto di condividere il Documento degli Obiettivi.

A testimonianza del processo partecipativo sostanziale oltreché formale, si riporta l’**iter di adozione del progetto preliminare di PUC** in quanto nell’ambito delle Commissioni Urbanistiche del Consiglio Comunale sono stati auditi molti stakeholders e gruppi di cittadini in merito alle scelte di piano e alle questioni ambientali.

PROPOSTA DELIBERA DI GIUNTA N. 43 DEL 14/07/2011 avente ad oggetto: ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL’ART. 38 DELLA LEGGE REGIONALE 36/1997.

COMMISSIONI CONSILIARI:

dal 09.03.2011 al 28.11.2011

Si sono svolte 27 sedute della Commissione Territorio, alcune sedute sono state dedicate a temi specifici del PUC:

Descrizione fondativa - struttura del piano e normativa - risposte a quesiti ed osservazioni in merito agli aspetti storico paesaggistici – Aree Produttive, Aree Edificabili ed Aree a Servizi - grandi infrastrutture - norme di congruenza: i distretti di trasformazione - Descrizione fondativa e Rapporto Ambientale, Documento degli obiettivi, Normativa - Norme generali e di conformità, Osservazioni sul piano della costa regionale – approfondimento sul nuovo progetto del porticciolo di Pegli.

Si sono svolte anche le audizioni dei seguenti soggetti:

Assedil – Confindustria, Ascom – Confesercenti – CNA, Compagnia delle Opere Liguria – Associazione Libertà e Giustizia, Comitato Acquasola - Comitato Vesima Terra Onlus – Associazione Amici del Chiaravagna - Associazione Amici del Levante – Presidente Municipio Ponente – Presidente Municipio Levante, Municipio Valpolcevera – Municipio Bassa Valbisagno – Municipio Centro Est – Municipio Levante - Municipio Medio Ponente, Camera di Commercio – Municipio Medio Levante – Municipio Centro Ovest, Presidente del Municipio VIII Medio Levante.

Il progetto preliminare del PUC è stato adottato con D.C.C. N° 92 del 7 dicembre 2011

Successivamente all'adozione del progetto preliminare nel mese di febbraio 2012 si sono svolte, ai sensi della Lr. 36/1997, due udienze pubbliche finalizzate all'illustrazione del progetto preliminare.

Parallelamente, ai sensi della Lr. 38/1998, si sono svolti gli incontri di partecipazione pubblica relativa alla VAS, in particolare un incontro è stato dedicato ai Municipi ed uno alle Associazioni di categoria e ambientaliste e agli ordini professionali.

Pubblicazione, raccolta di osservazioni e pareri degli Enti, recepimento e controdeduzioni osservazioni al progetto preliminare e definizione del progetto definitivo di PUC

Ai sensi della Lr. 36/1997, il progetto preliminare di PUC è stato pubblicato il 25 gennaio 2012 ai fini della LR 36/97 ed l' 8 febbraio ai fini del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i. ed inviato agli enti previsti per legge per l'espressione dei relativi pareri nonché per la definizione delle intese ai sensi dell'art. 38 della L.R. 36/97.

I pareri degli Enti e le osservazioni al progetto preliminare di Piano Urbanistico Comunale sono stati resi disponibili alla cittadinanza sul sito:

<http://www.urbancenter.comune.genova.it/group/1515>.

Per facilitare la consultazione, si è proceduto a georeferenziare le osservazioni riferite ad ambiti/località definite.

Il totale delle osservazioni pervenute è stato di 945, ciascuna osservazione è stata esaminata con riferimento a 11 aree tematiche e suddivise in ogni singolo quesito posto predisponendo così 1992 schede di controdeduzione.

Le aree tematiche individuate sono:

- 1 - Generale
- 2 - Ambiente
- 3 - Paesaggio
- 4 - Difesa del suolo
- 5 - Aree extraurbane
- 6 - Ambiti urbani
- 7 - Distretti
- 8 - Economia
- 9 - Infrastrutture
- 10 - Sistema dei servizi pubblici
- 11 - Norme speciali

Ulteriori incontri pubblici organizzati dai Municipi

Al fine di addivenire all'elaborazione del progetto definitivo di PUC, l'Amministrazione comunale insediatasi nel maggio 2012, decise di procedere all'esame delle osservazioni presentate al progetto preliminare di PUC seguendo un processo partecipato, atto a valorizzare il contributo di cittadini, associazioni ed enti e a garantire un ruolo attivo dei Municipi: *"l'esame delle osservazioni deve costituire una occasione di rivisitazione complessiva del PUC e della sua coerenza con le linee di azione sul territorio assunte dalla Civica Amministrazione, in modo tale da renderlo uno strumento di governo più solido, perché ampiamente condiviso..."* (dalle linee programmatiche del Sindaco approvate dal CC il 25 settembre 2012) a partire, e quindi confermando, dalle linee di indirizzo e dalle scelte strategiche del progetto preliminare allora adottato.

La prima fase del percorso attivato dall'allora Giunta neoinsediata ha previsto l'organizzazione di **tavoli territoriali** di esame e discussione dei principali temi sollevati dai pareri e dalle osservazioni che si sono svolti nei Municipi.

A partire da un primo incontro collegiale, ogni Municipio ha potuto scegliere se e come proseguire i lavori di analisi e contributo alle controdeduzioni alle osservazioni al progetto preliminare di PUC.

La seguente tabella sintetizza gli incontri avvenuti sul territorio e i materiali prodotti, tutti resi progressivamente disponibili sul sito del Comune.

I° CENTRO EST	3 giugno	Commissione Municipale	- Verbale
	5 giugno	Assemblea Pubblica	- Documento
II° CENTRO OVEST	22 maggio	Assemblea Pubblica	
III° BASSA VAL BISAGNO	30 maggio	Assemblea Pubblica	
	3 giugno	Seminario informativo	
IV° MEDIA VAL BISAGNO	23 maggio	Assemblea Pubblica	- File Audio
	5 giugno	Commissione Municipale	- Verbale
	18 giugno	Commissione Municipale	- Verbale e Documento finale
V° VALPOLCEVERA	29 maggio	Commissione Municipale	- File Audio, verbale
	1 luglio	Commissione Municipale	- Verbale
	8 luglio	Commissione Municipale	- Verbale
	12 luglio	Consiglio Municipale	- Estratto verbale, documento finale, ordine del giorno, cartografia
VI° MEDIO PONENTE	14 maggio	Commissione municipale	- Verbale
	21 maggio	Assemblea Pubblica	- File Audio
VII° PONENTE	16 maggio	Consiglio Municipale	- File Audio
	3 giugno	Commissione Municipale Pegli	- File Audio, verbale
	6 giugno	Commissione Municipale Prà	- File Audio, verbale
	18 giugno	Commissione Municipale Voltri	- Verbale
	25 luglio	Consiglio Municipale	- Deliberazione
VIII° MEDIO LEVANTE	20 maggio	Commissione Municipale	
	6 giugno	Commissione Municipale	- Verbale
	20 giugno	Consiglio Municipale	- File Audio, verbale, ordine del giorno
IX° LEVANTE	27 maggio	Assemblea Pubblica	- File Audio
	11 giugno	Gruppo di Lavoro	- Documento
	13 giugno	Commissione Municipale	
	8 ottobre	Consiglio Municipale	- Documento

Tavoli tematici cittadini

La seconda fase del percorso di consultazione ha previsto l'organizzazione di **tavoli tematici cittadini** di esame e discussione dei principali temi sollevati dai pareri e dalle osservazioni al progetto preliminare di PUC, unitamente agli ulteriori elementi raccolti nella fase di ascolto organizzata nei Municipi.

Questa fase è stata dedicata ad acquisire consapevolezza del rilievo strategico dei diversi temi, ad approfondire quelli che potevano presentare più e/o distinti scenari in sede di controdeduzioni, ad intervenire nella rielaborazione di tali scenari e ad individuare i punti di condivisione.

Ciascun tavolo di consultazione è stato coordinato da **due componenti della commissione di esterni** composta da tre docenti dell'Università degli Studi di Genova e da due membri dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.

Per favorire il lavoro di approfondimento delle tematiche, per ciascun tavolo è stata prevista la presenza di **massimo 25 iscritti** (soglia che si è rivelata adeguata al soddisfacimento delle effettive richieste di partecipazione).

Al termine di ogni incontro, i partecipanti al tavolo hanno valutato se riaggiornare i lavori con un **secondo incontro** nel corso del quale approfondire le tematiche emerse.

La partecipazione è stata resa possibile **tramite iscrizione** inviando una mail alla casella di posta elettronica urbancenter@comune.genova.it, indicando nome, cognome, eventuale soggetto di cui si è portavoce ed il tavolo a cui si desidera iscriversi.

Gli incontri si sono svolti presso l'auditorium del Museo di Sant'Agostino, piazza Sarzano 35r, dalle 14:30 alle 17:30.

Tutti i lavori sono stati **aperti al pubblico** ed è stato possibile depositare e/o inviare **contributi scritti** relativi ai singoli temi.

Il vicesindaco ed assessore all'urbanistica, Stefano Bernini, e i tecnici degli uffici competenti sono stati presenti a tutti gli incontri.

venerdì 14 giugno: Il sistema del verde: rapporto città ed aree extraurbane e tutela del territorio. (Ambiente, Paesaggio, Difesa del suolo Aree extraurbane)

venerdì 21 giugno: Aree urbane, Servizi pubblici e Distretti di trasformazione

venerdì 28 giugno: Rapporto Città/Porto. (Intese ex Legge regionale 36/97 e premessa Intesa ex art. 5 Legge 84/1994)

giovedì 4 luglio: Il sistema del verde: rapporto città ed aree extraurbane e tutela del territorio. (Ambiente, Paesaggio, Difesa del suolo Aree extraurbane)

venerdì 5 luglio: Logistica e trasporti ed aree produttive. Economia, Infrastrutture.

venerdì 12 luglio: Logistica e trasporti ed aree produttive. Economia, Infrastrutture.

mercoledì 11 settembre: Aree urbane, Servizi pubblici e Distretti di trasformazione

venerdì 13 settembre: Rapporto Città/Porto. (Intese ex Legge regionale 36/1997 e premessa Intesa ex art. 5 Legge 84/1994)

Calendario di iniziative di comunicazione del Progetto Definitivo di Piano urbanistico comunale

A conclusione della fase di consultazione, al fine di condividere lo stato dei lavori del progetto definitivo di PUC e l'informazione sul procedimento di approvazione, l'Assessorato all'urbanistica e gli uffici comunali hanno predisposto un programma di incontri rivolti alla città. L'iniziativa è stata anche un'opportunità di discussione con interlocutori qualificati sui temi centrali della pianificazione urbanistica per una realtà complessa come quella genovese.

E' stato quindi aperto un confronto sui principali temi che hanno determinato i contenuti del PUC, tenuto conto della complessità e gerarchia dei contributi che ne avevano determinato lo sviluppo da progetto preliminare a progetto definitivo: le linee di indirizzo adottate in marzo dal Consiglio comunale a seguito del parere della Regione sulla Valutazione ambientale strategica del PUC, i pareri espressi da Regione e Provincia, le risultanze dell'ampia consultazione dei cittadini

attraverso i Municipi e i quattro tavoli tematici e le conseguenti proposte di controdeduzione alle osservazioni.

Il primo appuntamento è stato rivolto agli ordini professionali; i successivi appuntamenti, aperti al pubblico, sono stati organizzati in tre sessioni dedicate alle tematiche significative per l'impostazione del PUC, in particolare: le tutele ambientale e paesaggistica del territorio, l'organizzazione spaziale della città e la qualità urbana, obiettivi strategici di PUC e relazioni con i piani/programmi/progetti di area vasta.”

Gli incontri aperti al pubblico sono stati:

giovedì **2 ottobre** alle ore 14:30, tutele, limiti al consumo di suolo e governo del territorio (Salone del Bergamasco - Camera di Commercio, via Garibaldi 4);

venerdì **10 ottobre** alle ore 9:30: l'organizzazione spaziale della città e la qualità urbana (Salone di Rappresentanza - Palazzo Tursi, via Garibaldi 9);

giovedì **16 ottobre** alle ore 14:30: PUC e pianificazione strategica e di area vasta (Salone del Bergamasco - Camera di Commercio, via Garibaldi 4).

Nell'ambito del calendario di appuntamenti di comunicazione del Progetto definitivo di piano urbanistico comunale adottato, si riporta il programma degli interventi dell'incontro conclusivo svoltosi giovedì 30 ottobre 2014, ore 17.30 – 19:30, presso il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi in via Garibaldi 9 a Genova.

Sono intervenuti:

Marco Doria, sindaco Comune di Genova

Stefano Bernini, vicesindaco ed assessore Urbanistica Comune di Genova

Silvia Capurro, Direttore Urbanistica, SUE e Grandi Progetti Comune di Genova

Roberto Bobbio, Dipartimento di Scienze per l'Architettura Università Genova

Guido Conforti, responsabile Ambiente e Territorio Confindustria Genova

Maurizio Caviglia, segretario generale Camera di Commercio Genova

La DCC 8/2015 *“Approvazione di documento contenente determinazioni in merito ai pareri ed osservazioni pervenute, ai sensi dell'art. 40, comma 1, lettera a) della legge Regione Liguria n. 36/1997 e s.m.i.. approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni ed adozione del progetto definitivo di Piano Urbanistico Comunale”* negli allegati rende conto anche del processo di cui sopra consultabile sul sito comunale: http://www.comune.genova.it/content/determinazioni-comunali-merito-ai-pareri-ed-alle-osservazioni-pervenuti_punto_2_2 percorso di partecipazione.

Dopo l'adozione del Progetto definitivo di PUC con Delibera DCC 8/2015 il piano è stato nuovamente pubblicato e depositato agli atti per visione. Come innanzi già riportato, i soggetti interessati hanno potuto presentare osservazioni fino al **16 giugno 2015** limitatamente agli aspetti di sviluppo e completamento del progetto preliminare.

3. ALTERNATIVE

Nel Rapporto Ambientale sono stati analizzati tre diversi scenari di piano:

- completa attuazione del Piano Urbanistico vigente - **PUC 2000**
- ipotesi di Piano Urbanistico Comunale consegnato alla Sindaco il **13 dicembre 2010**
- proposta preliminare di Piano Urbanistico Comunale consegnato alla **Giunta nel luglio 2011**.

Al fine di rappresentare e confrontare in maniera efficace gli elementi connotanti le diverse alternative, sono stati presi in considerazione i seguenti tre sistemi connotanti il contesto territoriale oggetto di valutazione:

- infrastrutture (articolate in grandi assi e assi urbani);
- assetto urbano;
- verde.

Le analisi degli scenari sono state svolte tramite sovrapposizioni, su supporto GIS, delle scelte di piano con le Carte di Criticità e Opportunità, sintesi degli aspetti ritenuti significativi delle diverse componenti ambientali ai fini della verifica di un Piano urbanistico comunale. (Carte di criticità/opportunità allegate alla descrizione fondativa che possono essere periodicamente aggiornate dal sistema geografico comunale).

Infrastrutture

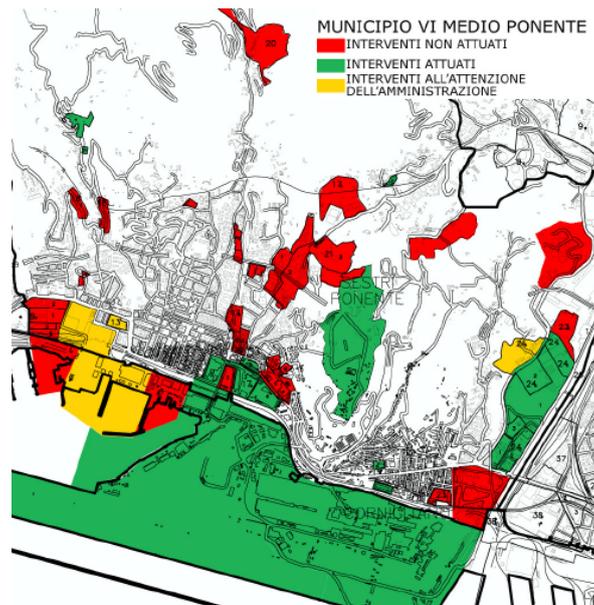
Per quanto riguarda le **infrastrutture** la completa realizzazione del **PUC 2000** è risultata la meno positiva rispetto alle principali componenti ambientali (Permanenza e concentrazione del traffico dentro la città e lungo le direttrici costiere; assecondamento del traffico su gomma; scarsi collegamenti con gli assi di penetrazione vallivi ad eccezione della Val Polcevera) .

La proposta di **PUC 2010** per quanto attiene le **infrastrutture** mostra un miglioramento rispetto alle componenti ambientali aria e agenti antropici (spostamento del traffico pesante su gomma a monte; split modale gomma- rotaia; potenzialità di riuso degli assi urbani costieri con finalità urbane; uso metropolitano della linea FS esistente).

Per quanto riguarda le **infrastrutture** la proposta del **PUC 2011** presentata alla Giunta è risultata simile alla precedente.

Assetto urbano

Per quanto attiene l'**assetto urbano** il **PUC 2000** non evidenzia particolari ricadute positive sulle componenti ambientali avendo come linee d'indirizzo una forte trasformazione delle aree industriali dismesse (previsti 77 DST in buona parte non ancora attuati come evidenziato nel Capitolo "Stato di attuazione del PUC" della Descrizione Fondativa, ad esempio in Val Chiaravagna territorio fragile in cui intervenire inciderebbe su diverse componenti ambientali, principalmente legati alle componenti geologiche ed idrogeologiche), la concentrazione della massima trasformabilità lungo il tratto costiero, l'inserimento di nuove destinazioni d'uso lungo l'asse della Val Polcevera in particolare commercio (GSV E MSV) e grandi servizi, oltre alla Riqualificazione Porto Antico, previsione questa più ambientalmente sostenibile.



Stralcio relativo al Municipio Medi Ponente dello stato di attuazione del PUC 2000 (Descrizione Fondativa cap. "Stato di Attuazione del PUC")

La proposta di **PUC 2010** in merito all'**assetto urbano** introduce nuove linee di indirizzo orientate al contenimento del consumo di suolo riassumibili nei concetti di "linea verde" e "costruire sul costruito" che hanno portato a scelte pianificatorie orientate a concentrare le trasformazioni all'interno del tessuto urbano, riducendo a 44 i DST, alla conferma dei grandi servizi urbani, al rinnovo dei fronti edilizi dei grandi assi di attraversamento e all'introduzione di Ambiti di riqualificazione della costa. La proposta di piano 2010 ha evidenziato ricadute positive su tutte le componenti ambientali inibendo fortemente il consumo di suolo oltre la linea verde favorendo processi di riqualificazione urbana diffusa entro la città consolidata, prevedendo maggiore accessibilità ai servizi, il riequilibrio delle polarità urbane, la rigenerazione delle aree limitrofe alle nuove fermate FS e la valorizzazione del paesaggio urbano.

La proposta di **PUC 2011**, simile alla precedente, riduce le aree di trasformazione a 40 DST. Dal punto di vista ambientale introduce incentivazione della riqualificazione urbana diffusa in campo energetico (efficientamento, risparmio e fonti alternative), la perequazione urbanistica e specifiche prestazioni di sostenibilità ambientale nelle norme generali.

Sistema del verde

Per quanto attiene al **sistema del verde** il **PUC 2000** introduce la previsione di grandi Parchi urbani (FUE) e la possibilità di presidio nelle aree extraurbane.

La proposta di **PUC 2010** introduce il presidio per le aree terrazzate, aumenta le aree non insediate, recepisce il sistema del verde provinciale e la rete ecologica regionale, aumenta le aree verdi all'interno del tessuto urbano e introduce norme a sostegno degli agricoltori negli ambiti a vocazione agricola. L'attenzione al verde urbano ed alle sue funzioni ambientali si manifesta anche attraverso la verifica dell'accessibilità al verde di quartiere e all'individuazione delle aree ripariali, assetto che complessivamente induce ricadute positive sulla maggior parte delle componenti ambientali.

La proposta di **PUC 2011** pur mantenendo l'impianto del precedente approfondisce il tema del territorio extraurbano e tenta un riequilibrio tra gli ambiti di presidio ambientale e gli ambiti

agricoli, iniziando una serie di analisi e riflessioni che troveranno largo spazio nelle successive fasi di consultazione e di contributo dei vari stakeholder alla definizione del PUC.

Il Rapporto Ambientale, in quanto allegato al progetto preliminare di PUC, rende conto degli scenari innanzi richiamati, tuttavia a seguito dei lavori consigliari, dell'ampio percorso di consultazione e dei pareri a vario titolo rilasciati dagli Enti competenti ad esprimersi sul PUC il Piano ha subito ulteriori evoluzioni che costituiscono altrettanti scenari:

- **Progetto preliminare di PUC adottato**

Per quanto attiene l'**assetto infrastrutturale** vengono introdotte le piste ciclabili benché la scelta sia di esplicitare in cartografia solo i tratti già progettati e/o finanziati e non una visione unitaria, ponendo però le basi per ricadute positive sulla componente ambientale aria e per la salute dei cittadini.

L'**assetto urbano** rivede al ribasso gli indici edificatori degli ambiti extraurbani. In recepimento dei pareri dei municipi i DST scendono a 38.

Per il **sistema del verde** vengono confermate e scelte dello scenario precedente.

- **Proposta di progetto definitivo di PUC 2014** trasmessa alla Giunta Comunale.

Per quanto riguarda l'**assetto infrastrutturale** questo scenario ha introdotto, a seguito del parere motivato VAS e del processo di partecipazione, gli aspetti legati alla mobilità dolce con un disegno complessivo della rete ciclopedonale che mette in relazione il maggior numero possibile di luoghi generatori di interesse collegando, in modo continuo, tutto il tratto costiero da ponente a levante e i principali assi vallivi (inserimento della Tavola di livello 2 "Itinerari ciclopedonali" e relativa normativa) e prevede il prolungamento della metropolitana fino a Terralba, contribuendo al miglioramento della componente ambientale aria e salute dei cittadini.

Viene reintrodotta il Tunnel sub portuale per la connessione diretta del nodo autostradale di S. Benigno col sistema viario a levante, sgravando il centro cittadino dal traffico di attraversamento con conseguente riduzione degli inquinanti della componente aria e rumore.

L'**assetto urbano** è oggetto sinteticamente delle seguenti variazioni:

viene eliminato l'ambito ACO-A, l'ambito AR-UP viene trasformato in una norma generale con possibilità di impatti positivi sulla componente acqua, suolo ed energia. Viene introdotta la classe A per nuove costruzioni e sostituzioni edilizie e la classe C per le ristrutturazioni integrali comportante impatti positivi sulla componente aria ed energia. Per quanto riguarda i DST di trasformazione sono stati ridotti a 28 rispetto a quelli già presenti nel progetto preliminare più uno, Parco Scientifico e Tecnologico di Erzelli, aggiunto su richiesta di Regione Liguria anche in considerazione della sua oggettiva efficacia e progressiva attuazione. In particolare i DST previsti nel PUC preliminare su aree ferroviarie sono stati eliminati, anche in accoglimento di osservazioni finalizzate alla migliore organizzazione del trasporto merci su ferro, riducendo le possibili impermeabilizzazioni dei suoli in aree spesso ricadenti in acquiferi significativi quali ad es. Terralba, Campasso, Brignole, con ricaduta positiva sulle componenti ambientali acqua e suolo (nella mappa seguente DST progetto preliminare in acquifero significativo eliminati nel definitivo con x rossa). Alcuni dei DST rimasti sono stati notevolmente ridotti in termini di superficie e di obiettivi di trasformazione, ad esempio il DST Valle del Chiappeto (ex 3.10 ora 27), la cui

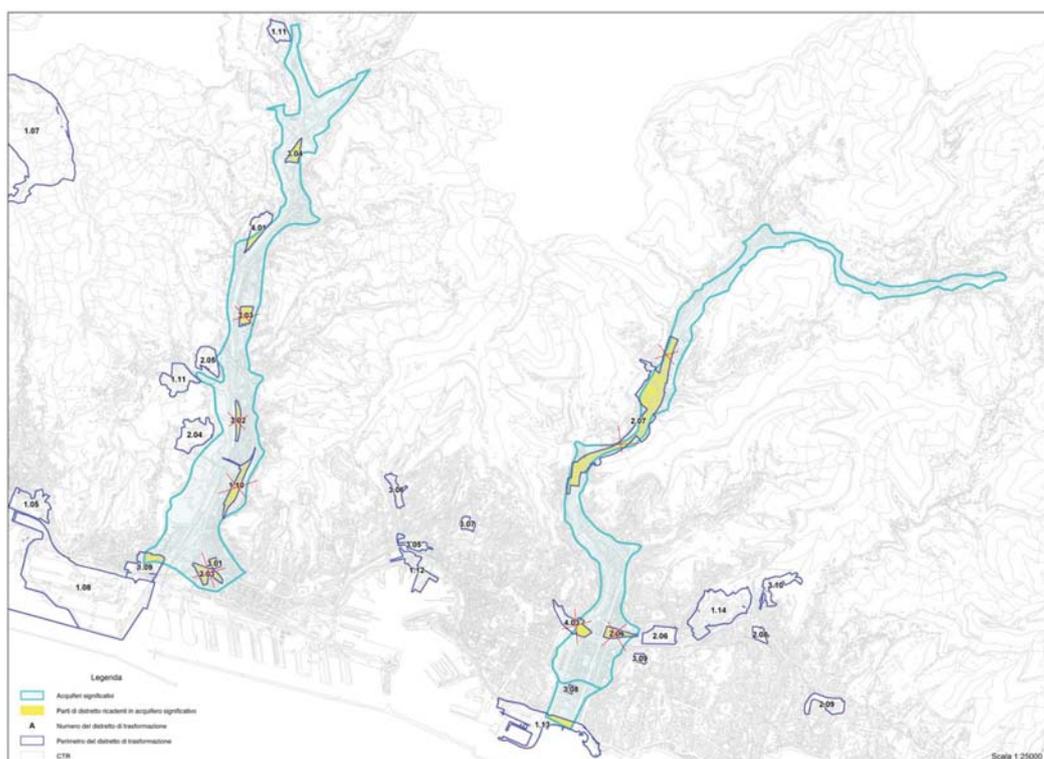
riduzione è stata effettuata a seguito dello Studio di Incidenza per tutelare la flora e la fauna della parte a monte. In alcuni DST sono stati ridotti gli indici di edificazione ed in tutti è presente il completo recepimento delle prestazioni ambientali indicate nel rapporto ambientale nelle schede urbanistiche.

Alcuni DST infine benché ancora presenti e con la stessa dimensione a seguito dei processi di partecipazione sono radicalmente mutati nei contenuti è questo il caso della Caserma Gavoglio e dell'area dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto, in questo scenario più orientati alla fornitura di servizi ai cittadini, quindi con ricadute positive specialmente sulle componenti biodiversità (contributi alla rete ecologica urbana) e salute e qualità della vita.

Il piano introduce aspetti normativi legati al principio dell'invarianza idraulica, alla difesa dagli allagamenti, alla salvaguardia idrogeologica e limitanti i fronti di scavo con ricadute positive sulla componente suolo, acqua, salute e qualità della vita.

	Mq	Kmq	Ha
Sup. totale territorio comunale (escluse aree portuali)	235.805.197	235,81	23.581

	NUMERO	Mq	Kmq	Ha	%
Distretti PUC preliminare adottato	38	7.905.222	7,91	791	3
Distretti PUC progetto definitivo	29	5.273.561	5,27	527	2
Differenza	9	2.631.661	2,63	263	1



Il **sistema del verde** vede l'introduzione della "carta della Biodiversità" di livello 2 e relativa normativa. Il piano in questo modo estende la rete ecologica regionale anche in ambito urbano con ricadute positive sulle componenti aria, biodiversità, salute e qualità della vita. Vengono drasticamente ridotti gli indici edificatori negli ambiti extraurbani e, a seguito di un più puntuale lavoro di analisi paesistica, rivisti gli ambiti di presidio ambientale.

- **PUC 2015: progetto definitivo adottato e progetto definitivo approvato.**

Lo scenario del PUC 2015 conferma gli scenari della versione 2014, operando, in recepimento di alcuni emendamenti del Consiglio Comunale, ulteriori miglioramenti del piano ai fini della sostenibilità ambientale: l'inserimento dello scolmatore del Rio Vernazzola (ai fini della riduzione della popolazione esposta al rischio), e l'introduzione della classe energetica A+ per le nuove costruzioni con ricadute positive sulle componenti, acqua, suolo, aria, agenti fisici.

4. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO E ADEGUAMENTO AGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Le seguenti tabelle sintetizzano in modo schematico i principali contenuti relativi alle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Progetto Definitivo di PUC. La prima tabella “Quadro di conoscenze per la VAS” riassume l’impostazione metodologica evidenziando le relazioni, a partire dalle diverse componenti ambientali ed i relativi obiettivi di tutela, con gli obiettivi e le azioni di piano che potrebbero produrre effetti, gli indicatori per il monitoraggio e le eventuali misure di mitigazione/compensazione.

La seconda tabella, tenuto conto dell’ottemperanza al parere motivato DGR 1280/12, richiama in modo puntuale i singoli obiettivi ed azioni di piano evidenziandone la ricaduta cartografica e/o normativa specifica nei documenti di piano.

Tabella 1: “Quadro di conoscenze per la VAS”

Le **voci orizzontali** riguardano i fenomeni attinenti fattori significativi per l'ambiente.

Ai fini di una più agevole operabilità e di una migliore leggibilità, i dati disponibili sono stati aggregati in modo da rappresentare i diversi fenomeni ambientali, secondo le seguenti categorie:

- **risorse ambientali**, che comprendono dati ed informazioni relativi alle componenti primarie quali:

1. suolo;
2. acqua;
3. aria;
4. biodiversità.

- **agenti di pressione**, esercitate dai processi di urbanizzazione sull'ambiente che incidono sulla salute umana e che comprendono dati ed informazioni relativi a:

5. elettromagnetismo, rumore, energia, rifiuti

- **approfondimenti** di dati ed informazioni contenuti ai punti precedenti, ma considerati ed elaborati in modo da fornire specifiche informazioni relative a:

6. salute e qualità della vita;
7. territorio extraurbano.

Le **voci verticali** riguardano dati ed informazioni relativi a:

- D. localizzazione ed uso della risorsa/componente ambientale;
- S. valutazione della qualità della risorsa/componente;
- P. pressioni esercitate dai processi di urbanizzazione governati dal PUC;
- I. impatti potenziali sulla risorsa indotti dal PUC;

O. obiettivi di sostenibilità ambientale;

M. indicatori di monitoraggio di sostenibilità;

R. misure di compensazione e di mitigazione messe in atto dal PUC.

Per ogni componente o fattore ambientale, corrispondente alle voci orizzontali della tabella, è possibile mettere in relazione dati ed informazioni circa: **localizzazione** e le caratteristiche della risorsa, la **valutazione** dello stato in cui si trova, le **pressioni** esercitate dai processi di urbanizzazione, i potenziali **impatti** positivi o negativi che potranno essere esercitati dalle azioni del PUC, gli **obiettivi** relativi sia alla sostenibilità ambientale ed infine gli **indicatori** che potranno essere utilizzati per il monitoraggio dell'attuazione del PUC, distinti tra "ambientali" e "urbanistici". In un'ultima casella sono segnalate le misure di compensazione e di mitigazione ambientale previste dagli apparati normativi del PUC.

Tabella 1 - QUADRO DELLE CONOSCENZE PER LA VAS

	STATO DELLA RISORSA E LOCALIZZAZIONE	ATTRIBUTI E QUALITA'	PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE	IMPATTI POTENZIALI DA PUC	OBIETTIVI	INDICATORI DI MONITORAGGIO AMBIENTALI	INDICATORI DI MONITORAGGIO URBANISTICI	MISURE DI COMPENSAZIONE / MITIGAZIONE
1. SUOLO Assetto del territorio e pianificazione di bacino	TAV 1.1 <ul style="list-style-type: none"> • Suolo urbanizzato • Uso del suolo • Infrastrutture • Terrazzamenti 	TAV 1.2 <ul style="list-style-type: none"> • Contaminazione suoli • Aree percorse dal fuoco • Fasce di inondabilità • Suscettività al dissesto • Frane • Suolo impermeabilizzato 	TAV 1.3 <ul style="list-style-type: none"> • Carico insediativo • Cave • Discariche • Isole ecologiche • Impianti a rischio • Fasce di protezione RIR 	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi usi • Disegno DTR • Infrastrutture • Popolazione esposta a rischio inondazione (dati elaborati da Protezione Civile del Comune di Genova) • Popolazione esposta a rischio dissesto (dati elaborati da Protezione Civile del Comune di Genova) 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare il consumo di suolo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Urbano ○ Rurale • Evitare aumento di popolazione esposta a rischio: <ul style="list-style-type: none"> ○ Idrogeologico ○ Geologico • Limitare aumento suolo impermeabilizzato • Limitare artificializzazione costa • Sviluppo aree agricole • Gestione e/o risanamento ambientale di cave e discariche • Riduzione del rischio: <ul style="list-style-type: none"> ○ Frane ○ Alluvioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione esposta a rischio idrogeologico • Attività commerciali esposta a rischio idrogeologico • Edifici scolastici esposti a rischio idrogeologico • Invarianza idraulica • Costa artificializzata 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione della superficie permeabile nei distretti di trasformazione • Numero di permessi a costruire negli ambiti extraurbani (dispersione dell'urbanizzato) • Carico insediativo • Consumo di suolo in acquiferi differenziato per usi 	<ul style="list-style-type: none"> • A8. Ricollocazione di attività impattanti o a rischio da aree particolarmente vulnerabili o loro messa in sicurezza • B2. Risparmio idrico: recupero acque piovane • B8. Interventi di riqualificazione urbana con sostituzione bitume con materiali permeabili • B11. Recupero patrimonio edilizio esistente rispetto alla nuova costruzione • B20. Recupero aree abbandonate, da bonificare, ricollocazione imprese aree a rischio • B22. Insediamenti in aree abbandonate o in corso di dismissione • B25. Riduzione rischio idrogeologico • C5. Protezione da dissesto idrogeologico e ed erosione superficiale • C8. Valorizzazione valenze geologiche
2. ACQUE Risorse idriche e depurazione	TAV 2.1 <ul style="list-style-type: none"> • Reticolo idrografico • Acquiferi e corpi idrici terrestri • Corpi idrici marini • Opere di presa: <ul style="list-style-type: none"> ○ Sorgenti ○ Pozzi ○ Prese superficiali • Rete fognaria • Depuratori costieri • Bacini di depurazione 	TAV 2.2 <ul style="list-style-type: none"> • Artificializzazione corsi d'acqua • Artificializzazione costa • Qualità acque marine • Qualità acque interne 	TAV 2.3 <ul style="list-style-type: none"> • Carico insediativo • Aree contaminate in acquifero • Impermeabilizzazione su acquifero • Popolazione servita (sistema fognario) 	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi usi / carichi • Incremento carico depurativo • Consumo idrico 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare qualità corpi idrici terrestri • Migliorare qualità corpi idrici marini • Limitare artificializzazione corsi d'acqua • Rinaturalizzazione corsi d'acqua • Migliorare la qualità degli ecosistemi delle foci fluviali • Tutela sorgenti, pozzi e derivazioni • Adeguamento e dimensionamento sistema di approvvigionamento idrico • Adeguamento e dimensionamento sistema di collattamento acque reflue • Capacità residua di depurazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità corsi d'acqua • Qualità acque marine 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità residua di depurazione 	<ul style="list-style-type: none"> • A7. Riqualificazione naturalistica degli alvei • A10. Limitazione consumo d'acqua • A14. Riduzione scarichi in mare • A16. Protezione e riabilitazione della costa e delle risorse marine riacquisite alla città • B2. Risparmio idrico: recupero acque piovane • B14. Tetti verdi per regolamentazione acque di prima pioggia e microclima • B21. Disponibilità risorsa idrica e capacità di carico sistemi di depurazione • B26. Preservazione litorale da infrastrutture che allontanano la linea di costa, difesa del litorale naturale • B27. Tutela delle acque marine • B28. Filtraggio delle acque di prima pioggia nelle aree produttive e portuali

	STATO DELLA RISORSA E LOCALIZZAZIONE	ATTRIBUTI E QUALITA'	PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE	IMPATTI POTENZIALI DA PUC	OBIETTIVI	INDICATORI DI MONITORAGGIO AMBIENTALI	INDICATORI DI MONITORAGGIO URBANISTICI	MISURE DI COMPENSAZIONE / MITIGAZIONE
3. ARIA Qualità dell'aria e mobilità	-	TAV 3.2.1 e 3.2.2 <ul style="list-style-type: none">• Livello inquinanti NOx• Livello inquinanti: Pm10	TAV 3.3 <ul style="list-style-type: none">• Carico insediativo• Centrali elettriche• Assi grande traffico• Impianti inquinanti• Linee di trasporto pubblico	<ul style="list-style-type: none">• Previsione nuovi assi stradali• DTR produttivi• Attrattori di traffico• Popolazione esposta a inquinamento (da elaborare su dati anagrafe)	<ul style="list-style-type: none">• Riduzione inquinamento:<ul style="list-style-type: none">○ PM10○ NOx• Evitare aumento di popolazione esposta ad emissioni inquinanti:<ul style="list-style-type: none">○ Traffico○ Impianti inquinanti• Riduzione popolazione esposta a fattori di inquinamento aria	<ul style="list-style-type: none">• Concentrazione di ossidi di azoto in atmosfera• Concentrazione di polveri sottili in atmosfera• Emissioni di CO2	<ul style="list-style-type: none">• Accessibilità al trasporto pubblico su ferro• Estensione pista ciclabile• Volumi di traffico	<ul style="list-style-type: none">• A4. Ottimizzazione processi produttivi e sistemi di abbattimento degli inquinanti• A5. Riduzione consumi ed emissioni• A9. Sostegno alla mobilità collettiva e leggera (mobilità dolce)• A12. Limitazione consumo di energia favorendo l'uso di fonti energetiche rinnovabili• A13. Gestione catena integrata dei trasporti• A15. Riduzioni di CO2 dovute al trasporto marittimo• B3. Utilizzo di materiali fotocatalitici per i rivestimenti e le pavimentazioni esterne• B4. Impianti di riscaldamento a bassa emissione di inquinanti• B5. Sistema di mobilità intermodale attraverso parcheggi di interscambio• B6. Potenziamento servizi car sharing• B7. Potenziamento servizi car pooling• B9. Limitazione movimenti e velocità dei veicoli• B10. Promozione mobilità alternativa ciclabile e pedonale• B12. Edifici passivi• B15. Bilancio CO2 e interventi di riduzione delle emissioni• B23. Decongestionamento aree di confine con zone portuali• B24. Biomassa forestale utilizzabile a fini energetici• C4. Depurazione chimica dell'atmosfera attraverso il verde urbano
4. AGENTI FISICI Elettromagnetismo - rumore - energia - rifiuti	-	TAV 4.2 <ul style="list-style-type: none">• Fasce rispetto elettrodotti• Aree criticità acustica	TAV 4.3 <ul style="list-style-type: none">• Carico insediativo• Centrali elettriche• Antenne radiotelefonica• Elettrodotti• Assi di grande traffico• Discariche• Isole ecologiche• Linee di trasporto pubblico	<ul style="list-style-type: none">• Popolazione esposta a rumore (dati elaborati dal Settore Acustica del Comune di Genova)• Popolazione esposta a elettromagnetismo (da elaborare su dati anagrafe e dati fasce di rispetto elettrodotti)	<ul style="list-style-type: none">• Evitare aumento di popolazione esposta:<ul style="list-style-type: none">○ Rumore○ Elettromagnetismo• Riduzione popolazione esposta a rumore• Aumento popolazione servita da isole ecologiche	<ul style="list-style-type: none">• N° nuovi edifici in classe A• Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico (DPA)• Popolazione esposta ad inquinamento acustico• Efficienza raccolta differenziata• Indice autosufficienza smaltimento RSU• Energia da FV e solare termico• N° edifici serviti da impianti di cogenerazione		<ul style="list-style-type: none">• A2. Mitigazione dell'impatto acustico prodotto dal traffico veicolare• A3. Bilanci energetici per comparto o per singola attività• A11. Riduzione produzione rifiuti, riuso, riciclaggio• A12. Limitazione consumo di energia favorendo l'uso di fonti energetiche rinnovabili• B1. Riduzione dei consumi energetici• B12. Edifici passivi• B13. Utilizzo di energie rinnovabili• C3. Riduzione dell'inquinamento acustico attraverso il verde

	STATO DELLA RISORSA E LOCALIZZAZIONE	ATTRIBUTI E QUALITA'	PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE	IMPATTI POTENZIALI DA PUC	OBIETTIVI	INDICATORI DI MONITORAGGIO AMBIENTALI	INDICATORI DI MONITORAGGIO URBANISTICI	MISURE DI COMPENSAZIONE / MITIGAZIONE
5. BIODIVERSITA' Biodiversità e rete ecologica regionale	TAV 5.1 <ul style="list-style-type: none">Assetto vegetazionale (carta forestale):<ul style="list-style-type: none">AcqueColtiviOlivetoBoschiPraterie	TAV 5.2 <ul style="list-style-type: none">SICZPSAree protette (parchi)Rete ecologica regionale:<ul style="list-style-type: none">Aree nucleoCorridoi ecologiciTappe di attraversamentoConnessioni ecologiche potenzialiAree naturali e seminaturali boschiveAree naturali e seminaturali (arbusteti e praterie)Verde urbano	TAV 5.3 <ul style="list-style-type: none">Carico insediativoCaveDiscaricheBiodiversità	<ul style="list-style-type: none">Nuovi usi DTR	<ul style="list-style-type: none">Incremento dotazione verde urbanoSalvaguardia della rete ecologicaSalvaguardia continuità rete ecologica urbanaMiglioramento qualità boschiPotenziamento attività agricolaSalvaguardia corridoi acquatici	<ul style="list-style-type: none">Stato di conservazione degli habitatStato di conservazione dei SIC	<ul style="list-style-type: none">Quantità di spazi verdiRete ecologica urbanaRete ecologica regionale	<ul style="list-style-type: none">A1. Salvaguardia delle connessioni ecologicheB16. Conservazione della biodiversità in agricolturaB18. Individuazione spazi dedicati alla fauna urbanaB19. Tutela dei valori naturalistici dei siti Rete Natura 2000C6. Conservazione siti Natura 2000C7. Interventi su specie prioritarie o specie ombrelloC9. Forestazione urbana e rinaturalizzazione di corridoi ecologici
6. SALUTE E QUALITA' DELLA VITA	-	TAV 6.2 <ul style="list-style-type: none">Fasce rispetto elettrodottiAree criticità acusticaFasce di rispetto acusticheAree inondabiliAree a rischio idrogeologicoBiodiversità	TAV 6.3 <ul style="list-style-type: none">Carico insediativoCentrali elettricheAntenne radiotelefonicaElettrodottiAssi di grande traffico	<ul style="list-style-type: none">Spazi verdiPopolazione esposta a rumore (dati elaborati dal Settore Acustica del Comune di Genova)Popolazione esposta a elettromagnetismo (da elaborare su dati anagrafe e dati fasce di rispetto elettrodotti)Popolazione esposta a rischio inondazione (dati elaborati da Protezione Civile del Comune di Genova)Popolazione esposta a rischio dissesto (dati elaborati da Protezione Civile del Comune di Genova)	<ul style="list-style-type: none">Riduzione inquinamento:<ul style="list-style-type: none">PM10NOxEvitare aumento di popolazione esposta ad emissioni inquinanti:<ul style="list-style-type: none">TrafficoImpianti inquinantiRiduzione popolazione esposta a fattori di inquinamento ariaEvitare aumento di popolazione esposta:<ul style="list-style-type: none">RumoreElettromagnetismoRiduzione popolazione esposta a rumoreAumento popolazione servita da isole ecologicheIncremento dotazione verde urbanoSalvaguardia della rete ecologicaSalvaguardia continuità rete ecologica urbanaMiglioramento qualità boschiPotenziamento attività agricolaSalvaguardia corridoi acquatici		<ul style="list-style-type: none">Accessibilità al trasporto pubblicoVelocità commerciale del trasporto pubblicoQuota trasporto pubblicoCapacità parcheggi di interscambioAccessibilità ai servizi pubbliciAccessibilità al verde urbanoAccessibilità agli impianti sportiviAccessibilità ai servizi sanitariAccessibilità ai servizi d'istruzione	<ul style="list-style-type: none">A3. Bilanci energetici per comparto o per singola attivitàA4. Ottimizzazione processi produttivi e sistemi di abbattimento degli inquinantiB10. Promozione mobilità alternativa ciclabile e pedonaleB14. Tetti verdi per regolamentazione acque di prima pioggia e microclimaC1. Mitigazione del microclima e funzione termoregolatrice del verde urbanoC2. Funzioni ecologico ambientali del verde urbanoC5. Protezione da dissesto idrogeologico e ed erosione superficiale
7. TERRITORIO EXTRAURBANO	TAV 7.1 <ul style="list-style-type: none">TerrazzamentiSerreUso suolo:<ul style="list-style-type: none">aree coltivateolivetiaree insediateboschiarbusteti e praterieLinea verde	TAV 7.2.1 e 7.2.2 <ul style="list-style-type: none">Vincoli paesisticiPTCP (assetto insediativo)Linea verde	TAV 7.3 <ul style="list-style-type: none">Carico insediativoContesto ruraleFenomeni di diffusione insediativaAziende agricoleLinea verde	<ul style="list-style-type: none">Gestione urbanistica ambiti di riqualificazione extraurbaniNuovi assi stradaliCapacità insediativaSerre	<ul style="list-style-type: none">Potenziamento attività agricolaContenimento consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none">Superficie di presidio ambientale	<ul style="list-style-type: none">Numero di permessi a costruire in presidio ambientaleNumero di permessi a costruire per aziende agricole	<ul style="list-style-type: none">B16. Conservazione della biodiversità in agricolturaB17. Sviluppo di pratiche agricole sostenibili, riconoscimento della multifunzionalità dell'agricoltura, tutela dell'integrità dell'appoderamento agricolo e della rete infrastrutturale dell'agro-tessutoB24. Biomassa forestale utilizzabile a fini energetici

Tabella 2: Integrazione delle considerazioni ambientali nel progetto definitivo di PUC ed adeguamenti agli esiti della Valutazione Ambientale Strategica.

Parere motivato VAS DGR 1280/12	Principali integrazioni delle considerazioni ambientali nel Progetto Definitivo di PUC e adeguamenti agli esiti della Valutazione Ambientale Strategica Azioni per la mitigazione degli impatti ambientali		
paragrafo	Obiettivi di sostenibilità del PUC (Documento Obiettivi)	Piano o programma che concorre al raggiungimento dell'obiettivo	Norma o carta specifica
- Piano di monitoraggio		Relazione Illustrativa dell'apparato normativo	Sostenibilità ambientale del Piano e V.A.S.
Tema C			
- Assetto del territorio, pianificazione di bacino, idrogeologia	5. Protezione da dissesto idrogeologico e ed erosione superficiale	PUC Norme Generali	Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale c.1:Difesa dagli allagamenti e salvaguardia idrogeologica c.3: permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli (invarianza idraulica) c.4: Tutele e sicurezze dei suoli (fronti di scavo) Art. 13- Interventi edilizi c.7 (ex AR-UP)
		PUC Norme Geologiche (+ carte)	
		PUC Norme di Congruenza	DST prestazioni ambientali (messa in sicurezza idraulica)
		PUC Norme di Conformità	AR-PR e AR-PA (presidio ambientale e funzione agricola)

		Piani di Bacino	
		REC - Regolamento Edilizio Comunale	
Tema B			
<ul style="list-style-type: none"> - Assetto del territorio, pianificazione di bacino, idrogeologia - Salute e qualità della vita 	25. Riduzione rischio idrogeologico	PUC Norme Generali	<p>Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale</p> <p>c.1:Difesa dagli allagamenti e salvaguardia idrogeologica</p> <p>c.3: permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli (invarianza idraulica)</p> <p>Art. 13- Interventi edilizi c.7 (ex AR-UP)</p>
		PUC Norme Geologiche (+ carte)	
		PUC Norme di Congruenza	DST prestazioni ambientali (messa in sicurezza idraulica)
		Piani di Bacino	
		REC - Regolamento Edilizio Comunale	
Tema B			
<ul style="list-style-type: none"> - Assetto del territorio, pianificazione di bacino, idrogeologia 	14. Tetti verdi per regolamentazione acque di prima pioggia e microclima	PUC Norme Generali	Art.11 –Parametri urbanistico edilizi

<ul style="list-style-type: none"> - Energia - Biodiversità - Salute e qualità della vita 			<ul style="list-style-type: none"> c.26 Verde pensile Art. 14 c.5 – Rete ecologica Art.16 – Parcheggi
		PUC Norme di Conformità	Amnesso in tutti gli ambiti, previsto nello specifico in AC-CS, AR-UR, SIS
		REC - Regolamento Edilizio Comunale	
Tema A			
<ul style="list-style-type: none"> - Biodiversità - Salute e qualità della vita 	1. Salvaguardia delle connessioni ecologiche	PUC tavola livello2	<ul style="list-style-type: none"> Livello2: inserimento TAV. 3 “Carta della Biodiversità” con valore prescrittivo Norme generali Art.14 c.5 rete ecologica
		PUC Norme di Conformità	Norme ambiti AC-NI, AC-VP, AC-VU, AR-PR, AR-PA, AR-UR, SIS-I, ACO-L
		Livello Paesaggistico Puntuale e disciplina paesaggistica di livello puntuale	Norme puntuali in tutti gli ambiti
		PUC Norme Generali	<ul style="list-style-type: none"> Art.11 – Discipline di settore e limiti all’attività edilizia c.1. e c. 26 Coperture verdi
		Sistema del verde PTC provinciale	
Tema B			
<ul style="list-style-type: none"> - Assetto del territorio, pianificazione di bacino, idrogeologia 	2. Risparmio idrico: recupero acque piovane	PUC Norme Generali	<ul style="list-style-type: none"> Art. 14 – Norme di rilevanza ambientale c 3. Permeabilità e efficienza idraulica dei suoli - Invarianza idraulica Art.18– Distretti di trasformazione c.3.10. Raccolta acque meteoriche

		REC - Regolamento Edilizio Comunale	
Tema B			
- Assetto del territorio, pianificazione di bacino, idrogeologia	8. Interventi di riqualificazione urbana con sostituzione bitume con materiali permeabili	PUC Norme Generali	Art. 14 – Norme di rilevanza ambientale c 3. Permeabilità e efficienza idraulica dei suoli - Invarianza idraulica
Tema C			
- Suolo	8. Valorizzazione valenze geologiche	PUC Norme Geologiche (+ carte)	
		Aree carsiche del PTCP	
Tema B			
- Suolo	11. Recupero patrimonio edilizio esistente rispetto alla nuova costruzione	PUC Relazione descrittiva dell'apparato normativo	Principi fondativi del piano
		PUC Norme Generali	Norme generali Art. 10 c.1 piano a bilancio "0" funzione residenziale
		PUC Norme di Congruenza	Distretti di Trasformazione (in quanto recupero di aree già urbanizzate)
Tema B			
- Suolo	20. Recupero aree abbandonate, bonificate, ricollocazione imprese aree a rischio	PUC Norme Generali	Norme Generali Art 13 c.7 (ex AR-UP)
		PUC RIR	Ricollocazione aziende RIR Norme generali Art 17 c.6.
		PUC Norme di Congruenza	DST in quanto bonifica di siti dismessi o in dismissione DST prestazioni ambientali

		Autorità Portuale	Intesa ex art. 38, comma 2 lettera f, della legge urbanistica regionale n. 36/1997
Tema B			
- Suolo - Energia	24. Biomassa forestale utilizzabile a fini energetici	PUC Norma di Conformità	Ambito AC-NI , AR-PR, (funzioni principali o complementari: impianti di produzione da energie rinnovabili) AR-PA: silvicoltura
		SEAP	
Tema A			
- Fascia costiera	16. Protezione e riabilitazione della costa e delle risorse marine riacquisite alla città	PUC Norme di Conformità	Ambito ACO-L (Ambito complesso per la valorizzazione del litorale)
		PUC Norme di Conformità	Ambito ACO-L – 3 richiamata DCR 29/2009
		PRP (intesa città – porto[7])	
Tema B			
- Fascia costiera	26. Preservazione litorale da infrastrutture che allontanino la linea di costa, difesa del litorale naturale	PUC Norma di Conformità	Ambito ACO-L (Ambito complesso per la valorizzazione del litorale)
		Livello Paesaggistico Puntuale e disciplina paesaggistica di livello puntuale	
		Piano della Costa	
		Piano di Tutela Acque	

		Piano Tutela delle Acque Marine e Costiere (Regione)	
Tema A			
- Bonifiche	8. Ricollocazione di attività impattanti o a rischio da aree particolarmente vulnerabili o loro messa in sicurezza	PUC RIR	Ricollocazione aziende RIR Norme generali Art 17 c.6.
		PUC Norme generali	Norme Generali Art 13 c.7 (ex AR-UP)
		PUC Norme di Congruenza	DST (recupero aree attualmente in condizioni di vulnerabilità)
Tema A			
- Risparmio idrico	10. Limitazione consumo d'acqua	PUC Norme Generali	Art.18– Distretti di trasformazione c.3.10. Raccolta acque meteoriche
		REC - Regolamento Edilizio Comunale	
Tema A			
- Risorse idriche e depurazione	14. Riduzione scarichi in mare	PUC Norme di congruenza	08 Polo Industriale di Cornigliano: nuovo depuratore – servizi speciali
		PUC Norme Generali	Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale 2.4 materiali fotocatalitici, c.3.10. reti duali
		PRP[6] (rifiuti generati dalle navi e da residui di carico)	
Tema B			
- Risorse idriche e depurazione	21. Disponibilità risorsa idrica e capacità di carico sistemi di depurazione	PUC Norme di Congruenza	08 Polo Industriale di Cornigliano: nuovo depuratore – servizi speciali

		PUC Norme Generali	Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale 2.4 materiali fotocatalitici, c.3.10. reti duali
		PUC Norma di Conformità	Ambiti SIS-I (Servizi - Infrastrutture)
		Servizio Idrico Integrato (Provincia e Ente Gestore)	
Tema B			
- Risorse idriche e depurazione	27. Tutela delle acque marine	PUC Norme di Congruenza	08 Polo Industriale di Cornigliano: nuovo depuratore – servizi speciali
		PUC Norme Generali	Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale 2.4 materiali fotocatalitici, c.3.10. reti duali
		Piano di Tutela Acque	
Tema B			
- Valutazione dei Distretti per Ambiti Omogenei di Territorio	22. Insediamenti in aree abbandonate o in corso di dismissione	PUC Norme di Congruenza	DST in quanto bonifica di siti dismessi o in dismissione DST prestazioni ambientali
Tema A			
- Energia - Valutazione dei Distretti per Ambiti Omogenei Di Territorio	12. Limitazione consumo di energia favorendo l'uso di fonti energetiche rinnovabili	PUC Norme Generali	Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale c.2 Prestazioni energetiche Art.18 – Distretti di trasformazione c.3.10. Energia da fonti rinnovabili
		PUC Norme di Conformità	Ambiti AC-NI, AR-PA (funzioni complementari)

			Ambiti AR-PU, AR-PI, AR-PR (funzioni principali)
		REC - Regolamento Edilizio Comunale	
Tema A			
- Energia	5. Riduzione consumi ed emissioni	PUC Norme Generali	<p>Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale</p> <p>c.2.1 aree ecologicamente attrezzate (APEA[5])</p> <p>c.2.2 illuminazione efficiente e domotica</p> <p>c.2.3 domotica e recupero calore gruppi frigo</p> <p>c.2.4 efficienza e risparmio energetico ristrutturazione e sostituzione edilizia</p> <p>c.2.5 ristrutturazione edilizia integrale minimo classe C o equivalente</p> <p>c.2.6 classe A+ per sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici</p> <p>Norme generali Art. 18 c. 3.10 soddisfare i fabbisogni non solo dei nuovi interventi ma anche degli ambiti energivori adiacenti</p>
		SEAP (Azione EDI-L01, L02, L03, EDI-S10)	
Tema A			
- Energia	6. Introduzione classe A	PUC Norme Generali	Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale

			c.2.6 prestazioni energetiche (introdotta classe A+)
		REC - Regolamento Edilizio Comunale	
Tema A			
- Energia	3. Bilanci energetici per comparto o per singola attività	PUC Norme Generali	Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale c.2 prestazioni energetiche (APEA[3])
		SEAP (Azione EDI-L01, L02, L03, EDI-S10)	
Tema A			
- Qualità dell'aria	4. Ottimizzazione processi produttivi e sistemi di abbattimento degli inquinanti	PUC Norme Generali	Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale c.2 prestazioni energetiche (APEA[4])
Tema A			
- Qualità dell'aria e mobilità	9. Sostegno alla mobilità collettiva e leggera (mobilità dolce)	PUC livello 2	Tavola 2.5. Sistema della mobilità Tavola 2-5 bis Sistema degli itinerari ciclo pedonali
		PUC Norme Generali	Norme generali Art.18 c.3.10
		PUC Norma di Conformità	Ambiti SIS-I (Servizi - Infrastrutture)
		PUM	
Tema A			
	11. Riduzione produzione rifiuti, riuso,	REC - Regolamento Edilizio Comunale	

	riciclaggio		
Tema A			
- Qualità dell'aria e mobilità	13. Gestione catena integrata dei trasporti	PUC Livello 1 PUC Livello 2	Tavola 1.1. Tavola 2.4., Tavola 2.5. e 2.5 bis (percorsi ciclopedonali)
		Norme di conformità	SIS-I
		PRP	
		PUM	
Tema A			
- Qualità dell'aria e mobilità	15. Riduzioni di CO2 dovute al trasporto marittimo	PRP – Piano Energetico Portuale (elettrificazione banchine)	
Tema B			
- Energia	1. Riduzione dei consumi energetici	PUC Norme Generali	Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale c.2.1 aree ecologicamente attrezzate (APEA[8]) c.2.2 illuminazione efficiente e domotica c.2.3 domotica e recupero calore gruppi frigo c.2.4 efficienza e risparmio energetico ristrutturazione e sostituzione edilizia c.2.5 ristrutturazione edilizia integrale minimo classe C o equivalente

			c.2.6 classe A+ per sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici Norme generali Art. 18 c. 3.10 soddisfare i fabbisogni non solo dei nuovi interventi ma anche degli ambiti energivori adiacenti
		SEAP (Azione EDI-L01, L02, L03, EDI-S10, EDI-S02 EDI-S08)	
		REC - Regolamento Edilizio Comunale	
Tema B			
- Qualità dell'aria e mobilità	3. Utilizzo di materiali foto-catalitici per i rivestimenti e le pavimentazioni esterne	PUC Norme Generali	Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale 2.4 materiali fotocatalitici
Tema B			
- Energia - Qualità dell'aria e mobilità	4. Impianti di riscaldamento a bassa emissione di inquinanti	PUC Norme Generali	Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale c.2.1 aree ecologicamente attrezzate (APEA[9]) c.2.3 domotica e recupero calore gruppi frigo c.2.4 efficienza e risparmio energetico ristrutturazione e sostituzione edilizia c.2.5 ristrutturazione edilizia integrale minimo classe C o equivalente c.2.6 classe A+ per sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici

		REC - Regolamento Edilizio Comunale	
		SEAP (EDI-S06 -Riconversione impianti Olio Combustibile a Metano; EDI-S07)	
Tema B			
- Qualità dell'aria e mobilità	5. Sistema di mobilità intermodale attraverso parcheggi di interscambio	PUC Livello 2	Tavola 2.5. Sistema della mobilità
		PUC Norme di Conformità	Ambiti SIS-I (Servizi - Infrastrutture)
		PUM	
Tema B			
	6. Potenziamento servizi car sharing	PUM	
Tema B			
	7. Potenziamento servizi car pooling	PUM	
Tema B			
- Qualità dell'aria e mobilità	9. Limitazione movimenti e velocità dei veicoli	PUC Livello 2	Tavola 2.5. Sistema della mobilità Tavola 2-5 bis Sistema degli itinerari ciclo pedonali
		PUM (zone 30)	
Tema B			
- Qualità dell'aria e mobilità	10. Promozione mobilità alternativa ciclabile e pedonale	PUC Livello 2	Tavola 2.5. Sistema della mobilità Tavola 2-5 bis Sistema degli itinerari ciclo pedonali
		PUM	(itinerari ciclo-pedonali e zone 30)

		PUC Norme di Congruenza	Art.18 – Distretti di trasformazione c.3.10.prestazioni connesse agli interventi: itinerari ciclo pedonali Tav 5bis
		PUC Norme di Conformità	Ambito ACO-L (ambito complesso per la valorizzazione del litorale) funzioni principali ammesse
		Norme progettuali di livello puntuale	Norme di tutela e valorizzazione percorsi (pedonali) storici
Tema B			
- Qualità dell'aria e mobilità	23. Decongestionamento aree di confine con zone portuali	PUC Livello 2	Tavola 1.1. Tavola 2.4.(metropolitanizzazione linea FS), Tavola 2.5. Sistema della mobilità e 2.5 bis Itinerari Ciclopedonali
		PUC Norma di Conformità	SIS-I-6 (Terzo Valico Ferroviario e Lungomare Canepa)
		PUC Norma di Conformità	SIS-I-5 (Nodi infrastrutturali: nodo 12, San Benigno)
		PRP Nuovo varco portuale	
		PRP Autostrada portuale	
Tema B			
- Energia - Qualità dell'aria e mobilità	12. Edifici passivi	PUC Norme Generali	Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale c.2.6 classe A+ per sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici
		REC - Regolamento Edilizio Comunale	

Tema B			
<ul style="list-style-type: none"> - Energia - Qualità dell'aria e mobilità 	13. Utilizzo di energie rinnovabili	PUC Norme Generali	<p>Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale</p> <p>c.2.1 aree ecologicamente attrezzate (APEA[10])</p> <p>c.2.4 efficienza e risparmio energetico ristrutturazione e sostituzione edilizia</p> <p>c.2.5 ristrutturazione edilizia integrale minimo classe C o equivalente</p> <p>c.2.6 classe A+ per sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici</p> <p>Art.18 – Distretti di trasformazione</p> <p>c.3.10. Energia da fonti rinnovabili</p>
		PUC Norme di Conformità	<p>Ambiti AC-NI, AR-PA (funzioni complementari)</p> <p>Ambiti AR-PU, AR-PI, AR-PR (funzioni principali)</p>
		PUC Norme di Congruenza	09 Scarpino - Impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili
		REC - Regolamento Edilizio Comunale	
Tema B			
<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'aria e mobilità - Energia 	15. Bilancio CO2 e interventi di riduzione delle emissioni	PUC Norme Generali	<p>Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale</p> <p>Art.18 – Distretti di trasformazione</p>

			c.3.10
		PUC Livello 1 PUC Livello 2	Tavola 1.1. Tavola 2.4.(metropolitanizzazione linea FS), Tavola 2.5. Sistema della Mobilità e 2.5 bis Itinerari Ciclopedonali)
		PUC Norme di Conformità	Ambiti SIS-I (Servizi - Infrastrutture)
		SEAP	
		PUM	
Tema A			
- Rumore - Salute e qualità della vita	2. Mitigazione dell'impatto acustico prodotto dal traffico veicolare	Norme Generali	Norme generali Art. 18 comma 3.10 Art.17 comma 8 PUM
		Piano Urbano Mobilità	
		Piano di risanamento acustico	
		(Autostrade per l'Italia – Attuazione della Direttiva 2002/49/CE[1])	
		(RFI – Mappatura acustica ai sensi del D.lgs N°194/05[2])	
Tema C			
- Rumore	3. Riduzione dell'inquinamento	PUC Norme di Congruenza	DST: prestazioni ambientali

	acustico attraverso il verde		
Tema B			
- Suolo - Biodiversità	16. Conservazione della biodiversità in agricoltura	PUC Norme generali	Art 14 – Norme di rilevanza ambientale c.5 rete ecologica
		PUC Norme di Conformità	Ambiti AC-NI, AC-VP, AC-VU, AC-IU, AR-PR, AR-PA
		Norme progettuali di livello puntuale	Norme puntuali in tutti gli ambiti Linee guida per la manutenzione ed il presidio del territorio extraurbano genovese
		Norme e Regolamenti regionali, PSR etc.	
Tema B			
- Suolo - Biodiversità	17. Sviluppo di pratiche agricole sostenibili, riconoscimento della multifunzionalità dell'agricoltura, tutela dell'integrità dell'appoderamento agricolo e della rete infrastrutturale dell'agro-tessuto	PUC Norme di Conformità	Ambiti AC-NI, AC-VP, AC-VU, AC-IU, AR-PR, AR-PA
		Norme e regolamenti (competenza regionale), PSR etc.	
Tema B			
- Biodiversità	18. Individuazione spazi dedicati alla fauna urbana	PUC Livello 2	Carta 2.1. Sistema del verde, 2.3 Carta della Biodiversità
		PUC Norme generali	Norme generali art. 14 c. 6 rete idrografica
		PUC Norme di Conformità	Ambito AC-VU

		Studio preliminare al piano del verde comunale[11]	
		PUC Norme di Congruenza	Prestazioni ambientali DST
Tema B			
- Biodiversità	19. Tutela dei valori naturalistici dei siti Rete Natura 2000	PUC Livello 2	Carta 2.1. Sistema del verde, 2.3 Carta della Biodiversità
		PUC Norme Generali	Norme generali art. 14 c.5 rete ecologica, 6 rete idrografica
		PUC Relazione descrittiva dell'apparato normativo	Rapporto con il Piano del Parco del Beigua[12].
		PUC Studio di incidenza	Studio di incidenza
		Direttiva habitat 92/43/CEE gestione regionale etc.	
Tema B			
	28. Filtraggio delle acque di prima pioggia nelle aree produttive e portuali		
Tema C			
- Biodiversità - Salute e qualità della vita	1. Mitigazione del micro-clima e funzione termoregolatrice del verde urbano	PUC Livello 2	Carta 2.1. Sistema del verde, 2.3 Carta della Biodiversità
		PUC Norme Generali	Norme generali Art. 14 – Norme di rilevanza ambientale c.5 rete ecologica, c.6 rete idrografica Art.18 – Distretti di trasformazione

			c.3.10. Isole di calore Art.11 – Discipline di settore e limiti all'attività edilizia c.1. e c. 26 Coperture verdi
		PUC Norme di Congruenza	DST: prestazioni ambientali
		Livello Paesaggistico Puntuale e disciplina paesaggistica di livello puntuale	Presente in tutti gli ambiti
		PTC provinciale: sistema del verde	
Tema C			
- Biodiversità - Salute e qualità della vita	2. Funzioni ecologico ambientali del verde urbano	PUC Livello 2	Carta 2.1. Sistema del verde, 2.3 Carta della Biodiversità
		PUC Norme Generali	Norme generali Art. 14 – Norme di rilevanza ambientale c.5 rete ecologica, c.6 rete idrografica Art.18 – Distretti di trasformazione c.3.10. Isole di calore Art.11 – Discipline di settore e limiti all'attività edilizia c.1. e c. 26 Coperture verdi
		PUC Norme di Congruenza	DST: prestazioni ambientali
		PTC provinciale: sistema del verde	
Tema C			
- Biodiversità	4. Depurazione chimica dell'atmosfera	PUC Livello 2	Carta 2.1. Sistema del verde, 2.3 Carta

- Salute e qualità della vita	attraverso il verde urbano		della Biodiversità
		PUC Norme di Congruenza	DST: prestazioni ambientali
		Livello Paesaggistico Puntuale e disciplina paesaggistica di livello puntuale	Presente in tutti gli ambiti
		PTC provinciale: sistema del verde	
Tema C			
- Biodiversità - Salute e qualità della vita	6. Conservazione siti Natura 2000	PUC Livello 2	Carta 2.1. Sistema del verde, 2.3 Carta della Biodiversità
		PUC Norme Generali	Norme generali Art. 14 – Norme di rilevanza ambientale c.5 rete ecologica, c.6 rete idrografica
		PUC Norme di Conformità	AC-NI, AR-PR e AR-PA
		Piano del Parco del Beigua	
		Regolamento ZPS[13]	
Tema C			
- Biodiversità	7. Interventi su specie prioritarie o specie ombrello	PUC Norme Generali	Norme generali Art. 14 – Norme di rilevanza ambientale c.5 rete ecologica, c.6 rete idrografica

		PUC Norme di Conformità	AC-NI, AR-PR e AR-PA
		Livello Paesaggistico Puntuale e disciplina paesaggistica di livello puntuale	Presente in tutti gli ambiti
		Piano del Parco del Beigua	
		PUC Studio di incidenza	Studio di incidenza
		Direttiva habitat 92/43/CEE gestione regionale	
Tema C			
- Biodiversità - Salute e qualità della vita	9. Forestazione urbana e rinaturalizzazione di corridoi ecologici	PUC Livello 2	Carta 2.1. Sistema del verde, 2.3 Carta della Biodiversità
		PUC Norme di Conformità	Norme generali Art. 14 – Norme di rilevanza ambientale c.5 rete ecologica, c.6 rete idrografica
		Livello Paesaggistico Puntuale e disciplina paesaggistica di livello puntuale	Presente in tutti gli ambiti
Tema A			
- Biodiversità	7. Riqualificazione naturalistica degli alvei	PUC Norme Generali	Norme generali Art.14 – Norme di rilevanza ambientale c.6 rete idrografica

[1] Determinazione e Gestione del rumore Ambientale – Decreto legislativo 19/08/2005 n° 194 – Piano d’Azione del gennaio 2013 e Aggiornamento delle immissioni negli agglomerati urbani con più di 250.000 abitanti e primo invio a quelli con popolazione tra 100.00 e 250.000 abitanti.

[2] Attuazione della Direttiva 2002/49/CE – Mappatura acustica degli assi ferroviari principali con più di 30.000 convogli all’anno negli agglomerati con più di 100.000 abitanti – dicembre 2011.

[3] Art. D.Lgs 112/1998

[4] Art. D.Lgs 112/1998

[5] Art. D.Lgs 112/1998

[6] Direttiva 2000/59/CE.

[7] L.84/1994.

[8] Art. D.Lgs 112/1998

[9] Art. D.Lgs 112/1998

[10] Art. D.Lgs 112/1998

[11] Delibera GC 182/2011.

[12] DCR 44 del 03.08.2001.

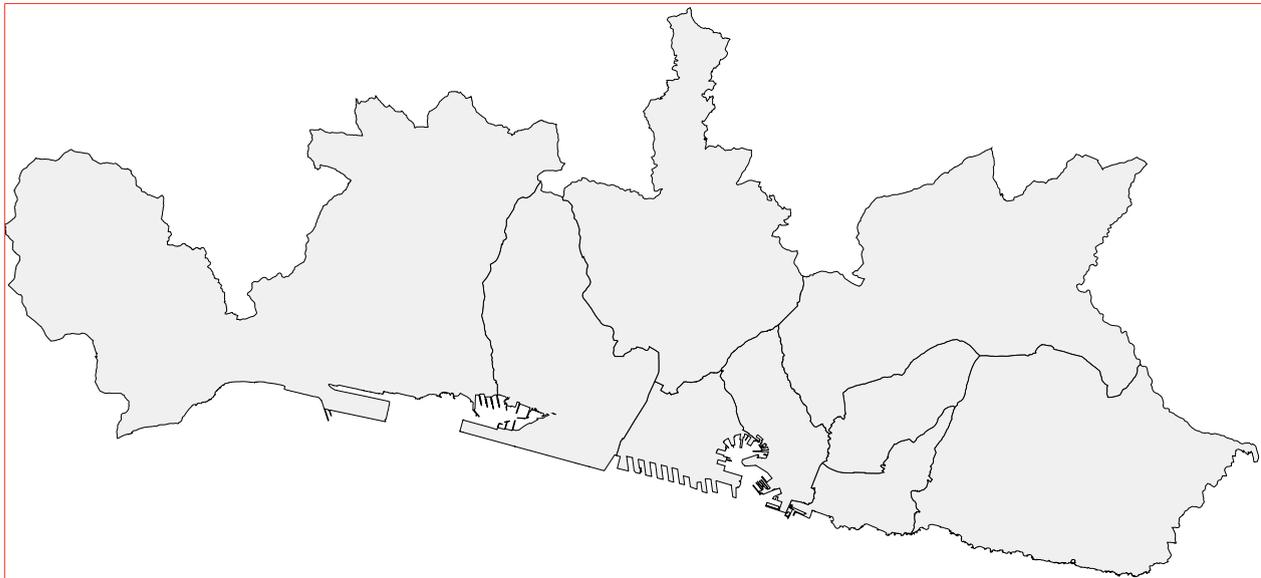
[13] Reg. Regionale n.5/2008.



COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE



PIANO DI MONITORAGGIO

Piano di Monitoraggio

L'individuazione degli indicatori per il monitoraggio del Piano Urbanistico Comunale è stato un momento importante nella costruzione delle conoscenze per la procedura VAS del PUC del Comune di Genova.

Gli indicatori selezionati per la VAS del PUC del Comune di Genova forniscono in forma sintetica informazioni ambientali sulle specificità e sui principali problemi che caratterizzano il territorio comunale. Essi integrano la lista degli indicatori regionali con indicatori di tipo più urbanistico o legato al sistema dei servizi pubblici.

Gli indicatori utilizzati per la VAS hanno lo scopo di misurare gli effetti ambientali delle trasformazioni urbane e territoriali del PUC.

Per relazionare al meglio gli indicatori alle reali opzioni che il PUC mette in campo, si è proceduto alla selezione degli indicatori definiti nei passaggi preliminari rispetto alle azioni di piano con le seguenti modalità operative:

- da un lato si è proceduto, attraverso l'analisi delle componenti ambientali, ad individuare quelle criticità ambientali che determinano, di fatto, delle scelte dirette in termini di obiettivi di sostenibilità; si tratta essenzialmente di esigenze di tutela, conservazione, miglioramento delle componenti ambientali fondamentali (aria, acque, suolo, vegetazione, agenti fisici di pressione).
- dall'altro lato si è proceduto invece ad estrarre dai documenti di pianificazione e programmazione sia sovra-ordinati che locali, gli indirizzi ambientali che di fatto vengono a costituire la griglia di vincoli entro il quale il PUC dovrà muoversi (e rispetto alla quale dovrà adeguarsi).

E' emerso così il quadro degli obiettivi di sostenibilità col quale il PUC dovrà confrontarsi.

Il quadro finale degli indicatori è stato quindi messo in relazione con le attività regolamentate dal piano urbanistico evidenziando da un lato con i fattori di pressione e dall'altro con gli elementi di vulnerabilità, che sono intrinseci ai ricettori ambientali (ossia le componenti ambientali).

Gli indicatori così selezionati sono prevalentemente spaziali (quindi georiferibili) e possono fornire indicazioni ambientali sia a livello puntuale-locale che a livello generale.

A livello generale, ossia di territorio comunale, alcuni indicatori risultano utili per rappresentare lo stato "zero" delle condizioni ambientali - urbanistiche del territorio comunale, allo stato attuale.

A seguito del parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012 allegato alla DGR n° 1280 del 26 ottobre 2012 il set di indicatori è stato modificato come richiesto per le diverse componenti ambientali ed è stata approfondita una riflessione in merito all'individuazione di indicatori più tipicamente urbanistici. Il percorso metodologico è illustrato nel Capitolo 2 del Documento di Ottemperanza approvato con DCC 6/14.

Il primo calcolo degli indicatori avverrà al momento dell'entrata in vigore del piano urbanistico comunale per segnare il tempo "0" delle condizioni di partenza. Un rapporto di monitoraggio con frequenza biennale sarà redatto, con commento critico di ogni indicatore, per permettere la valutazione della corretta attuazione degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Il responsabile del processo di monitoraggio e la programmazione delle sue attività nel tempo sarà la Direzione Urbanistica SUE e Grandi Progetti in coordinamento con la Direzione Ambiente e la Direzione Mobilità. Il rapporto di monitoraggio verrà approvato dalla Giunta Comunale e pubblicato sul sito istituzionale e trasmesso all'Autorità Competente per la VAS.

Tale rapporto avrà la duplice funzione di informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che il piano sta generando, ed inoltre di fornire al decisore uno strumento in grado di individuare tempestivamente gli eventuali effetti negativi impreveduti e dunque di consentire l'adozione delle opportune misure correttive.

All'interno delle procedure di attuazione e gestione del Piano verrà previsto un momento di verifica dell'andamento dello strumento urbanistico stesso che, anche alla luce del rapporto di monitoraggio ambientale, consentirà di influenzare la successiva attuazione delle misure correttive che, a seconda dell'entità dei diversi interventi da prevedere potrà consistere in una variante al piano o nell'emanazione di linee guida alla progettazione di dettaglio, nel caso in cui le ricadute ambientali riguardino componenti afferenti maggiormente a quanto regolato da diversi strumenti comunali sarà cura della Giunta Comunale attivare procedure specifiche coinvolgendo le Direzioni competenti.

Lo schema logico del programma di monitoraggio ambientale prevede un processo ciclico, infatti le misure correttive eventualmente apportate alla luce del rapporto di monitoraggio ambientale influenzeranno la successiva attuazione e di conseguenza, l'elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte in relazione alle prestazioni ambientali consentirà di dare conto delle performance del programma nel successivo rapporto di monitoraggio ambientale.

La procedura GIS nella fase di monitoraggio

Il Sistema Informativo Geografico (GIS) costruito per la VAS del PUC è servito per analizzare l'ambiente e stimare le criticità/opportunità presenti, in sintesi per valutare le condizioni ambientali attuali e per valutare quali siano gli ambiti compatibili con le previsioni di piano.

Nella fase di monitoraggio servirà a rilevare i dati significativi per comprendere lo stato dell'ambiente attraverso l'uso degli indicatori, al fine di individuare eventuali difformità tra le reali condizioni dell'ambiente e quelle desiderate.

Il monitoraggio è quindi funzionale al controllo degli impatti significativi sull'ambiente, il controllo richiede capacità di intervento, di retro-azioni (feedback), per risolvere gli eventuali problemi emersi.

Il monitoraggio ambientale risulta una questione complessa, tuttavia con il supporto di sistemi GIS e attraverso piattaforme di condivisione (applicazioni geoweb) si può giungere all'integrazione della conoscenza prodotta dai diversi attori coinvolti (Regione, ARPAL, Città Metropolitana, Comune, ecc) e alla sistematizzazione degli indicatori rilevati.

In sintesi un sistema di monitoraggio prevede una fase di analisi nella quale vengono acquisiti i dati utili alla produzione di informazioni sullo stato dell'ambiente, successivamente vanno calcolati/rappresentati gli indicatori e verificato il loro andamento. Segue una fase di diagnosi/terapia nella quale vengono individuate le cause dell'eventuale scostamento rispetto alle previsioni di piano ed elaborate le indicazioni per l'eventuale ri-orientamento del piano.

Per supportare la procedura di VAS del Comune di Genova è stato costruito un GIS come base per il calcolo degli indicatori ed il monitoraggio, utilizzando livelli conoscitivi, normativi e previsionali e confrontandoli tra di loro.

Il livello normativo è costituito dal database della Pianificazione sovraordinata, che seleziona le informazioni normative per la definizione di aree di Tutela, Attenzione e Previsione sul territorio. Per il calcolo degli indicatori è stato costruito un database delle diverse Componenti Ambientali considerate (Acqua, Aria, Biodiversità, Patrimonio Culturale e Ambientale, Pressione Antropica, Suolo e Sottosuolo), utilizzando le informazioni relative alle tematiche ambientali fornite dai diversi enti territoriali, che rappresenta il punto di partenza per il calcolo degli indicatori.

Una volta selezionati i dati dai diversi database è possibile procedere alle intersezioni dei diversi livelli ed al calcolo degli indicatori, specifici per ogni contesto ambientale individuato, indispensabili per la procedura di valutazione e di monitoraggio.

La fase di monitoraggio degli effetti ambientali significativi del piano permette, come già detto, di valutare possibili criticità e guidare le azioni per la mitigazione di possibili effetti indesiderati. Con il Piano di Monitoraggio Ambientale si intende valutare gli effetti ambientali dell'attuazione del piano e la rispondenza degli stessi con gli obiettivi di sostenibilità indicati nel piano stesso. Nel caso si riscontrassero degli impatti non previsti è possibile definire misure correttive adeguate, purché coerenti con il Documento degli Obiettivi e la Descrizione Fondativa, attraverso l'utilizzo degli indicatori preposti al monitoraggio.

La possibilità di produrre informazioni di tipo quantitativo e qualitativo facilita infine l'attività di divulgazione dei risultati del monitoraggio alle autorità ed al pubblico, anche in questo caso l'utilizzo di database relazionali, di tecnologie GIS e di applicazioni geoweb consente l'agevole condivisione delle informazioni. Il Geoportale del Comune di Genova è uno strumento a supporto della fase di monitoraggio della procedura VAS del PUC, il quale permette di condividere, pubblicare ed analizzare le banche dati geografiche dell'ente e di scambiare informazioni di tipo geografico con gli utenti della rete. Il Geoportale segue gli standard di accessibilità in tutte le sezioni del sito, oltre a permettere la fruizione dei contenuti anche sui dispositivi di tipo mobile quali smartphone e tablet. Le enormi potenzialità dello strumento comprendono, tra l'altro, sezioni informative e descrizione dei servizi disponibili, open data, funzioni geografiche di tipo GIS.

allegati:
tabella riassuntiva
schede indicatori

INDICATORI

Risorsa	Indicatore	Obiettivo	Tipologia indicatore		Dati per calcolo	Scala		Fonte dati	Calcolo (*)	
			Ambientale	Urbanistico		Urbana	Municipio		Comune di Genova	Altri soggetti
1.SUOLO	1.1 Popolazione esposta a rischio idrogeologico	Riduzione popolazione esposta a rischio idrogeologico			Popolazione residente nelle fasce di inondabilità e nelle aree di salvaguardia			Comune di Genova (Direzione Corpo di polizia municipale - Settore Protezione Civile)	116.479 abitanti	
	1.2 Attività commerciali esposte a rischio idrogeologico	Riduzione popolazione esposta a rischio idrogeologico			Attività commerciali ricadenti nelle fasce di inondabilità e nelle aree di salvaguardia			Comune di Genova (Direzione Corpo di polizia municipale - Settore Protezione Civile)	8.944 attività commerciali	
	1.3 Edifici scolastici esposti a rischio idrogeologico	Riduzione popolazione esposta a rischio idrogeologico			Edifici scolastici ricadenti nelle fasce di inondabilità e nelle aree di salvaguardia			Comune di Genova (Direzione Corpo di polizia municipale - Settore Protezione Civile)	103 edifici scolastici	
	1.4 Invarianza idraulica	Ritardare i tempi di deflusso delle acque meteoriche			Superficie recuperate a suolo naturale, superficie di verde pensile, volume vasche di laminazione			Comune di Genova (Direzione Urbanistica)	0 mq 0 mq 0 mc	
	1.5 Variazione della superficie permeabile nei distretti di trasformazione	Limitare aumento suolo impermeabilizzato Favorire il ricarica della falda acquifera			Superfici recuperate a suolo naturale nei distretti di trasformazione			Comune di Genova (Direzione Urbanistica)	0 mq	
	1.6 Numero di permessi a costruire negli ambiti extraurbani (dispersione dell'urbanizzato)	Potenziamento attività agricola Contenimento consumo di suolo			Localizzazione dei permessi a costruire in ambiti extraurbani			Comune di Genova (Direzione Urbanistica)	0	

1.SUOLO	1.7 Carico insediativo	Adeguamento e dimensionamento sistema di approvvigionamento idrico, di collettamento acque reflue e di depurazione e dei servizi pubblici			Numero di abitanti, di addetti totali (dell'industria, del commercio, di uffici/servizi privati e degli alberghi) e numero di posti letto			Comune di Genova (Direzione Urbanistica e Direzione Statistica)	899.914	
	1.8 Consumo di suolo in acquiferi differenziato per usi	Favorire il ricarica della falda acquifera			Superficie delle nuove costruzioni in acquifero, distinte per usi			Comune di Genova (Direzione Urbanistica) e Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Ecosistema Costiero) e ARPAL (SIRAL Sistema informativo ambientale regionale)	0 mq	
	1.9 Costa artificializzata	Limitare l'artificializzazione della costa			Tipologia della linea costa			Regione Liguria (Sistemi informativi - Progetto SICOAST)		9,0 km escluso porto (anno 2012)
2.ACQUA	2.1 Qualità corsi d'acqua	Migliorare la qualità dei corpi idrici terrestri			Stato complessivo (ecologico e chimico) del corpo idrico terrestre			Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Ecosistema Costiero) e ARPAL (SIRAL Sistema informativo ambientale regionale)		
	2.2 Qualità acque marine	Migliorare la qualità dei corpi idrici marini			Stato complessivo (ecologico e chimico) del corpo idrico marino			Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Ecosistema Costiero) e ARPAL (SIRAL Sistema informativo ambientale regionale)		
	2.3 Qualità acque sotterranee	Migliorare la qualità delle acque sotterranee			Stato complessivo delle acque sotterranee (stato chimico + stato quantitativo)			Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Ecosistema Costiero) e ARPAL (SIRAL Sistema informativo ambientale regionale)		
	2.4 Capacità residua di depurazione	Adeguamento e dimensionamento del sistema di collettamento delle acque e di depurazione			Abitanti equivalenti serviti e progettati			Mediterranea delle acque		Carico servito 1.022.000 ab. Potenzialità 1.060.000 ab. Equivalenti (anno 2012)

3.ARIA	3.1 Concentrazione di ossidi di azoto in atmosfera	Riduzione inquinamento da ossidi di azoto			Numero giorni superamento soglie ossidi di azoto (Nox)			Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Aria, clima e gestione integrata dei rifiuti) e ARPAL (SIRAL Sistema informativo ambientale regionale)		
	3.2 Concentrazione di polveri sottili in atmosfera	Riduzione inquinamento da polveri sottili			Numero giorni superamento soglie delle polveri sottili (PM10)			Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Aria, clima e gestione integrata dei rifiuti) e ARPAL (SIRAL Sistema informativo ambientale regionale)		
	3.3 Emissioni di CO2	Riduzione emissioni CO2			Tonnellate equivalenti di produzione anno di CO2			Comune di Genova (Direzione Area Tecnica – Settore Energy Manager) e IRE (agenzia regionale ligure Infrastrutture Recupero edilizio Energia)	1.972.146 ton. Equivalenti (anno 2011)	
	3.4 Accessibilità al trasporto pubblico su ferro	Aumento popolazione servita Miglioramento qualità dell'aria			Distanza dalle fermate del trasporto pubblico su ferro (buffer di 500 metri da fermate metropolitana e da stazioni ferroviarie) e popolazione residente in tali aree			Comune di Genova (Direzione Urbanistica e Direzione Servizi Civici Legalità e Diritti - Ufficio Anagrafe)	184.617 abitanti	
	3.5 Estensione itinerari ciclopedonali	Miglioramento qualità dell'aria			Lunghezza (Km) degli itinerari ciclopedonali			Comune di Genova (Direzione Urbanistica e Direzione Mobilità)	21 km	
	3.6 Volumi di traffico	Miglioramento qualità dell'aria			Conteggio classificato dei veicoli			Comune di Genova (Direzione Mobilità)	Dato in elaborazione (**)	
4.AGENTI FISICI	4.1 N° nuovi edifici in classe energetica A	Riduzione emissioni CO2			Numero di nuovi edifici costruiti in classe energetica A			Comune di Genova (Direzione Urbanistica – Settore Sportello Unico Edilizia)	0	
	4.2 Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico	Riduzione popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico			DPA degli elettrodotti ad alta/media tensione e popolazione residente in tali aree di rispetto Popolazione residente nel raggio di 80 m da impianti fissi per telefonia mobile			Comune di Genova (Direzione Urbanistica e Direzione Servizi Civici Legalità e Diritti - Ufficio Anagrafe) e Terna	4.544 abitanti in area rispetto elettrodotti 55.433 abitanti in raggio 80 m da antenne telefonia mobile	

4.AGENTI FISICI	4.3 Popolazione esposta ad inquinamento acustico	Riduzione popolazione esposta a rumore			Numero di persone esposte ad inquinamento acustico (più di 65dB durante il giorno e più di 55dB durante la notte)			Comune di Genova (Direzione Ambiente - Settore Acustica)	Dato in elaborazione	
	4.4 Efficienza raccolta differenziata	Aumento popolazione servita da isole ecologiche			RSU differenziata (da Annuario Statistico)			Comune di Genova (Direzione Statistica)	34,3% (anno 2013)	
	4.5 Indice autosufficienza smaltimento RSU	Aumento della raccolta differenziata			Kg al giorno per abitante di RSU smaltita a livello comunale (da Annuario Statistico)			Comune di Genova (Direzione Statistica)	537,8 kg/ab (anno 2012)	
	4.6 Energia da FV e solare termico	Riduzione emissioni CO2			Energia prodotta da fotovoltaico e solare termico (impianti realizzati negli edifici pubblici)			Comune di Genova (Direzione Area Tecnica – Settore Energy Manager)	961.900 kWh/anno	
	4.7 N° edifici serviti da impianti di cogenerazione	Efficientamento energetico			Numero di edifici serviti da impianti di cogenerazione			Comune di Genova (Direzione Area Tecnica – Settore Energy Manager)	33 edifici	
5.BIODIVERSITA'	5.1 Stato di conservazione degli habitat	Salvaguardia della rete ecologica			Habitat della rete ecologica in buono stato di conservazione			Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Progetti e programmi per la tutela e la valorizzazione ambientale) e ARPAL (SIRAL Sistema informativo ambientale regionale)		
	5.2 Stato di conservazione dei SIC	Salvaguardia della rete ecologica			Aree SIC in buono stato di conservazione			Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Progetti e programmi per la tutela e la valorizzazione ambientale) e ARPAL (SIRAL Sistema informativo ambientale regionale)		
	5.3 Quantità di spazi verdi	Incremento dotazione verde urbano			Superfici destinate a verde urbano (selezione da Servizi SIS-S e Ambiti AC-VU)			Comune di Genova (Direzione Urbanistica)	3,64 kmq	

5.BIODIVERSITA'	5.4 Rete ecologica urbana	Salvaguardia della rete ecologica			Numeri e localizzazione degli interventi edilizi richiesti in corrispondenza della rete ecologica urbana			Comune di Genova (Direzione Urbanistica)	0	
	5.5 Rete ecologica regionale	Salvaguardia della rete ecologica			Numeri e localizzazione degli interventi edilizi richiesti in corrispondenza della rete ecologica regionale			Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Progetti e programmi per la tutela e la valorizzazione ambientale) e Comune di Genova (Direzione Urbanistica)	0	
6. SALUTE E QUALITA' DELLA VITA	6.1 Accessibilità al trasporto pubblico	Aumento popolazione servita			Distanza dalle fermate del trasporto pubblico (buffer di 300 metri da fermate bus-metropolitane e da stazioni ferroviarie) e popolazione residente in tali aree. Frequenza e capienza bus nell'ora di punta per direttrice.			Comune di Genova (Direzione Urbanistica e Direzione Servizi Civili Legalità e Diritti - ufficio Anagrafe)	593.951 abitanti	
	6.2 Velocità commerciale del trasporto pubblico	Miglioramento del servizio			Rapporto tra la distanza percorsa dal mezzo di trasporto pubblico ed il tempo impiegato per percorrerla. Regolarità e puntualità del servizio (%)			Comune di Genova (Direzione Mobilità)	16,8 km/h	
	6.3 Quota trasporto pubblico	Aumento popolazione servita			Numero di spostamenti con mezzo pubblico N. veicoli immatricolati			Comune di Genova (Direzione Mobilità)	424.500 viaggiatori in un giorno feriale medio	
	6.4 Capacità parcheggi di interscambio	Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento			Numero stalli di sosta parcheggi di interscambio esistenti. N° linee bus che transitano nel raggio di 150 metri e loro frequenza.			Comune di Genova (Direzione Urbanistica)	265 stalli di sosta	

6. SALUTE E QUALITA' DELLA VITA	6.5 Accessibilità al verde urbano	Miglioramento accessibilità alla dotazione di verde urbano			Distanza dalle aree di verde urbano con superficie superiore ai 5000 mq (selezione da Servizi SIS-S, buffer di 300 metri) e popolazione residente in tali aree			Comune di Genova (Direzione Urbanistica e Direzione Servizi Civici Legalità e Diritti - ufficio Anagrafe)	254.546 abitanti	
	6.6 Accessibilità agli impianti sportivi	Miglioramento accessibilità alla dotazione di impianti sportivi			Distanza dalle aree di impianti sportivi esistenti (selezione da Servizi SIS-S, buffer di 300 metri) e popolazione residente in tali aree			Comune di Genova (Direzione Urbanistica e Direzione Servizi Civici Legalità e Diritti - ufficio Anagrafe)	465.743 abitanti	
	6.7 Accessibilità ai servizi sanitari	Miglioramento accessibilità alla dotazione dei servizi sanitari			Distanza dalle aree di servizi sanitari esistenti (selezione da Servizi SIS-S, buffer di 300 metri) e popolazione residente in tali aree			Comune di Genova (Direzione Urbanistica e Direzione Servizi Civici Legalità e Diritti - ufficio Anagrafe)	422.280 abitanti	
	6.8 Accessibilità ai servizi d'istruzione	Miglioramento accessibilità alla dotazione di servizi d'istruzione			Distanza dalle aree di servizi d'istruzione esistenti (selezione da Servizi SIS-S, buffer di 300 metri) e popolazione residente in tali aree			Comune di Genova (Direzione Urbanistica e Direzione Servizi Civici Legalità e Diritti - ufficio Anagrafe)	503.268 abitanti	
7.TERRITORIO EXTRAURBANO	7.1 Superficie di presidio ambientale	Salvaguardia, valorizzazione e tutela del territorio extra urbano			Superficie asservita nell'atto unilaterale di presidio ambientale			Comune di Genova (Direzione Urbanistica)	0 mq	

7.TERRITO RIO EXTRAURB ANO	7.2 Numero di permessi a costruire in presidio ambientale	Salvaguardia, valorizzazione e tutela del territorio extra urbano			Numero e localizzazione dei permessi a costruire rilasciati in presidio ambientale			Comune di Genova (Direzione Urbanistica)	0	
	7.3 Numero di permessi a costruire per aziende agricole	Potenziamento dell'attività agricola			Numeri e localizzazione dei permessi a costruire rilasciati ad aziende agricole			Comune di Genova (Direzione Urbanistica)	0	

(*) rilevazioni relative al 2015 salvo diversa indicazione

(**) A cura della Direzione Mobilità del Comune di Genova sono in corso di individuazione le sezioni significative da monitorare, la scelta della tecnologia utile allo scopo, l'affidamento dei lavori, la messa in opera del sistema ed il suo collaudo. Al momento sono disponibili i seguenti dati:

NOME INDICATORE		INDICATORE		UNITA' DI MISURA
Volumi di traffico		veicoli entrati	veicoli usciti	
<i>MOVIMENTO VEICOLI NELLE STAZIONI AUTOSTRADALI GENOVESI</i>	Stazione di Voltri	9921	9840	medie giornaliere veicoli
	Stazione di Pegli	7125	7222	medie giornaliere veicoli
	Stazione di Aeroporto	11032	13301	medie giornaliere veicoli
	Stazione di Ge-Ovest	31150	28183	medie giornaliere veicoli
	Stazione di Bolzaneto	16891	15556	medie giornaliere veicoli
	Stazione di Ge-Est	12894	13709	medie giornaliere veicoli
	Stazione di Nervi	11620	11783	medie giornaliere veicoli

<i>STRADA SOPRAELEVATA</i>	strada Aldo Moro - Foce dir. Levante	30667		medie giornaliere veicoli
	strada Aldo Moro - Foce dir. Ponente	39509		medie giornaliere veicoli
	strada Aldo Moro - Sampierdarena dir. Levante	42147		medie giornaliere veicoli
	strada Aldo Moro - Sampierdarena dir. Levante	40923		medie giornaliere veicoli

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

1_1

NAT.

NOME INDICATORE

Popolazione esposta a rischio idro-geologico

RISORSA

Suolo

TIPO

VULNERABILITA'

V

CONCETTO

L'indicatore rappresenta il numero di persone residenti nelle fasce di inondabilità definite dai piani di bacino e nelle aree di salvaguardia individuate a seguito dell'alluvione 2014.

RILEVANZA

Esprime il grado di sicurezza del territorio rispetto a potenziali eventi naturali critici e il livello di esposizione al rischio di aree e quote di popolazione

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

fasce di inondabilità e aree di salvaguardia
numero di residenti

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

I dati (su fasce di inondabilità e aree di salvaguardia) utilizzati sono quelli prodotti dagli enti preposti (Città Metropolitana e Regione Liguria) in attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE D.lgs n.49/2010. Elaborazione a cura del settore Protezione civile del Comune di Genova che incrociando la superficie coperta dalle fasce di inondabilità e dalle aree di salvaguardia con i dati demografici georiferiti (fonti: Anagrafe e Toponomastica del Comune di Genova) ottiene il dato sulla popolazione residente esposta al rischio.

FONTI DEI DATI

Comune, Provincia (Città metropolitana), Regione

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

1_2

NAT.

NOME INDICATORE

Attività commerciali esposte a rischio idro-geologico

RISORSA

Suolo

TIPO

VULNERABILITA'

V

CONCETTO

L'indicatore rappresenta il numero di attività commerciali situate nelle fasce di inondabilità definite dai piani di bacino e nelle aree di salvaguardia individuate a seguito dell'alluvione 2014.

RILEVANZA

Esprime il grado di sicurezza del territorio rispetto a potenziali eventi naturali critici e il livello di esposizione al rischio di aree e quote di popolazione

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

fasce di inondabilità e aree di salvaguardia
numero di attività commerciali

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

I dati (su fasce di inondabilità e aree di salvaguardia) utilizzati sono quelli prodotti dagli enti preposti (Città Metropolitana e Regione Liguria) in attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE D.lgs n.49/2010. Elaborazione a cura del settore Protezione civile del Comune di Genova che incrociando la superficie coperta dalle fasce di inondabilità e dalle aree di salvaguardia con i dati delle attività commerciali (fonte: Sviluppo Economico del Comune di Genova) ottiene il dato sulle attività esposte al rischio.

FONTI DEI DATI

Comune, Provincia (Città metropolitana), Regione

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

1_3

NAT.

NOME INDICATORE

Edifici scolastici esposti a rischio idro-geologico

RISORSA

Suolo

TIPO

VULNERABILITA'

V

CONCETTO

L'indicatore rappresenta il numero di edifici scolastici situati nelle fasce di inondabilità definite dai piani di bacino e nelle aree di salvaguardia individuate a seguito dell'alluvione 2014.

RILEVANZA

Esprime il grado di sicurezza del territorio rispetto a potenziali eventi naturali critici e il livello di esposizione al rischio di aree e quote di popolazione

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

fasce di inondabilità e aree di salvaguardia
numero di edifici scolastici

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

I dati (su fasce di inondabilità e aree di salvaguardia) utilizzati sono quelli prodotti dagli enti preposti (Città Metropolitana e Regione Liguria) in attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE D.lgs n.49/2010. Elaborazione a cura del settore Protezione civile del Comune di Genova che incrociando la superficie coperta dalle fasce di inondabilità e dalle aree di salvaguardia con i dati degli edifici scolastici (fonte: Sistema Scolastico Cittadino del Comune di Genova) ottiene il dato sulle scuole esposte al rischio.

FONTI DEI DATI

Comune, Provincia (Città metropolitana), Regione

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

1_4

NAT.

NOME INDICATORE

Invarianza idraulica

RISORSA

Suolo

TIPO

VULNERABILITA'

V

CONCETTO

L'indicatore rappresenta le ricadute urbanistico-edilizie conseguenti l'applicazione del principio di invarianza idraulica (art 14 Norme Generali) .

RILEVANZA

Esprime la tendenza al recupero di porzioni di suolo naturale con conseguente recupero di permeabilità dei suoli, e interventi di mitigazione/compensazione con effetti sul regime delle acque.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

superficie recuperate a suolo naturale
superficie di verde pensile
volume vasche di laminazione

UNITA' DI MISURA

mq
mc

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Dai nuovi progetti presentati verrà rilevata, tramite l'utilizzo di apposito programma di calcolo dell'invarianza idraulica, la superficie delle porzioni di suolo recuperati alla permeabilità, la superficie di verde pensile realizzata e la cubatura delle vasche di laminazione.

FONTI DEI DATI

Comune.

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

1_5

NAT.

NOME INDICATORE

Variazione della sup. permeabile distretti di trasf.

RISORSA

Suolo

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

L'indicatore rappresenta la variazione della superficie permeabile nei distretti di trasformazione.

RILEVANZA

Esprime la tendenza ad aumentare la permeabilità nei Distretti di trasformazione, con effetti sul regime delle acque, particolare attenzione andrà posta alla questione della bonifica delle aree ex-industriali.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

superfici recuperate a suolo naturale

UNITA' DI MISURA

mq

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Dai nuovi progetti presentati nell'ambito dei distretti di trasformazione verrà rilevata, tramite l'utilizzo di apposito programma di calcolo dell'invarianza idraulica, la superficie delle porzioni di suolo recuperati alla permeabilità.

FONTI DEI DATI

Comune.

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

1_6

NAT.

NOME INDICATORE

N. permessi a costruire in ambiti extraurbani

RISORSA

Suolo

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

L'indicatore rappresenta la dispersione dell'urbanizzato, in quanto rileva e localizza il numero di permessi a costruire rilasciati negli ambiti extraurbani

RILEVANZA

Esprime il grado di dispersione dell'urbanizzato nei territori extra-urbani.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

n. di permessi a costruire rilasciati negli ambiti extraurbani

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Verrà rilevato il numeri di permessi a costruire rilasciati in ambiti extraurbani e ogni intervento verrà georiferito puntualmente sul territorio comunale.

FONTI DEI DATI

Comune

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

1_7

ANTROP.

NOME INDICATORE

Carico insediativo

RISORSA

Suolo

TIPO

PRESSIONE

P

CONCETTO

L'indicatore rappresenta la sommatoria dei pesi insediativi in termini di abitanti, di visitatori per turismo o affari, nonché di addetti alle attività produttive.

RILEVANZA

Esprime l'effetto che viene prodotto dall'insediamento umano come domanda di strutture ed opere collettive, in dipendenza del numero delle persone insediate su di un determinato territorio.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

n. abitanti
n. addetti
n. posti letto

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato si ottiene rilevando il numero di abitanti, di addetti totali (dell'industria, del commercio, di uffici/servizi privati e degli alberghi) e il numero di posti letto, secondo la modalità indicata nella Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo del PUC.

FONTI DEI DATI

Comune

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

1_8

NAT.

NOME INDICATORE

Consumo di suolo in acquiferi differenziato per usi

RISORSA

Suolo

TIPO

PRESSIONE

P

CONCETTO

L'indicatore rappresenta la superficie delle nuove costruzioni in acquifero, distinte per usi.

RILEVANZA

Esprime la tendenza al consumo di suolo in acquifero.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Acquiferi
Nuove edificazioni

UNITA' DI MISURA

mq

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

I dati verranno ricavati dalle pratiche edilizie presentate agli uffici comunali sovrapponendo i nuovi immobili agli acquiferi significativi individuati dalla Regione Liguria.

FONTI DEI DATI

Comune, Regione Liguria

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

1_9

NAT.

NOME INDICATORE

Costa artificializzata

RISORSA

Suolo

TIPO

PRESSIONE

P

CONCETTO

L'indicatore rappresenta l'estensione dei tratti costieri urbanizzati, rapportati a quelli ancora naturali o semi-naturali.

RILEVANZA

Esprime la tendenza all'erosione del territorio costiero da parte di processi di urbanizzazione e artificializzazione

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Tipologia della linea di costa (artificializzata o naturale)

UNITA' DI MISURA

Estensione (Km)

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Vengono utilizzati i dati archiviati nel sistema informativo geografico SICOAST della Regione Liguria, che definiscono i caratteri fisici della linea di costa (artificializzata o naturale).

FONTI DEI DATI

Regione Liguria (Sistema informativo della costa - SICOAST)

U- L indicatore di scala urbana - dato rilevato localmente

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

2_1

NAT.

NOME INDICATORE

Qualità corsi d'acqua

RISORSA

Acqua

TIPO

VULNERABILITA'

V

CONCETTO

L'indicatore rappresenta lo stato ecologico dei corpi idrici terrestri.

RILEVANZA

L'indicatore restituisce una mappa discreta dei punti maggiormente critici dal punto di vista dell'inquinamento idrico. I dati sono rilevati per campionamento diretto.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Elementi chimici (Tab 1A e 1B) ed elementi di qualità biologica (Macroinvertebrati, Macrofite, Diatomee e Fauna ittica) di cui all'allegato I alla Parte III del Dlgs 152/06

UNITA' DI MISURA

Attribuzioni in classi secondo le tabelle dell'Allegato I alla Parte III del Dlgs 152/06

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Verranno utilizzati i dati pubblicati nel sistema informativo ambientale della Regione Liguria (SIRAL) che definiscono lo stato chimico ed ecologico dei corsi d'acqua ai sensi del Dlgs152/06 Parte III.

FONTI DEI DATI

Regione, ARPAL (SIRAL - Sistema informativo ambientale regionale)

U- L indicatore di scala urbana - dato rilevato localmente

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

2_2

NAT.

NOME INDICATORE

Qualità acque marine

RISORSA

Acqua

TIPO

VULNERABILITA'

V

CONCETTO

L'indicatore rappresenta lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici marino costieri.

RILEVANZA

L'indicatore restituisce una mappa discreta dei punti maggiormente critici dal punto di vista dell'inquinamento marino.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Elementi chimici (TAB 1A e 1B e 3B) ed elementi di qualità biologica (Fitoplancton, Macroinvertebrati, Macroalghe, Angiosperme) di cui all'Allegato I Parte III del Dlgs 152/06

UNITA' DI MISURA

Attribuzioni in classi secondo le tabelle dell'Allegato I Parte III del Dlgs 152/06

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Verranno utilizzati i dati pubblicati nel sistema informativo ambientale della Regione Liguria (SIRAL) che definiscono lo stato chimico ed ecologico dei corpi idrici marino costieri ai sensi del Dlgs 152/06 Parte III.

FONTI DEI DATI

Regione, ARPAL (SIRAL - Sistema informativo ambientale regionale)

U- L indicatore di scala urbana - dato rilevato localmente

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

2_3

NAT.

NOME INDICATORE

Qualità acque sotterranee

RISORSA

Acqua

TIPO

VULNERABILITA'

V

CONCETTO

L'indicatore rappresenta lo stato quantitativo e chimico dei corpi idrici sotterranee.

RILEVANZA

L'indicatore restituisce una mappa discreta dei punti maggiormente critici dal punto di vista dello stato quali-quantitativo delle acque sotterranee.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Elementi chimici e quantitativi di cui al Dlgs 30/2009.

UNITA' DI MISURA

Attribuzioni in classi secondo il Dlgs 30/2009 e il Dlgs 152/06 Parte III

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Verranno utilizzati i dati pubblicati nel sistema informativo ambientale della Regione Liguria (SIRAL) che definiscono lo stato chimico e quantitativo dei corpi idrici sotterranei ai sensi del Dlgs 30/2009.

FONTI DEI DATI

Regione, ARPAL (SIRAL - Sistema informativo ambientale regionale)

U- L indicatore di scala urbana - dato rilevato localmente

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

2_4

NAT.

NOME INDICATORE

Capacità residua di depurazione

RISORSA

Acqua

TIPO

VULNERABILITA'

V

CONCETTO

L'indicatore rappresenta il rapporto tra abitanti equivalenti serviti dal sistema di depurazione e gli abitanti equivalenti "progettati"

RILEVANZA

Esprime la capacità di risposta (o il fabbisogno pregresso / futuro) in termini di popolazione servita da un efficiente sistema di depurazione.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

n. abitanti equivalenti serviti
n. abitanti equivalenti progettati

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

I dati verranno forniti dal gestore del servizio (Mediterranea delle Acque) al quale verranno richiesti anche disaggregati per bacino di utenza.

FONTI DEI DATI

Mediterranea delle Acque

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

3_1

NAT.

NOME INDICATORE

Concentrazione di ossidi di azoto in atmosfera

RISORSA

Aria

TIPO

PRESSIONE

S

CONCETTO

Rappresenta la concentrazione di ossidi di azoto rilevati in atmosfera dalle centraline di monitoraggio nell'arco dell'anno civile. La rilevazione delle criticità (superamento soglia) è di ausilio alle decisioni di politiche localizzative di attività potenzialmente inquinanti e per il miglioramento delle condizioni di crisi dovute al traffico.

RILEVANZA

L'indicatore restituisce i dati sugli sfori annuali di ossidi di azoto (Nox) rilevati nelle centraline di rilevazione selezionate per il monitoraggio: Tipo fondo urbana: Levante - Quarto Sede Provincia, Centro - Acquasola, Centro - Corso Firenze; Tipo traffico urbana: Levante - Corso Europa, Centro - Buenos Aires, Centro - via Buozzi, Pegli - Via Ronchi, Valpolcevera - piazza Masnata, Valpolcevera - via Pastorino.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

N. giorni superamento soglie ossidi di azoto (Nox)
Concentrazione ossidi di azoto (in peso o in percentuale)

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

L'indicatore viene calcolato utilizzando i dati sulla qualità dell'aria archiviati nel Sistema informativo ambientale regionale (SIRAL) che riguardano i rilevamenti nelle centraline selezionate per il monitoraggio, nel caso degli ossidi di azoto (Nox) il valore limite è 40 µg/m³ da non superare per più di 35 volte per anno civile.

FONTI DEI DATI

Regione, ARPAL (SIRAL Sistema informativo ambientale regionale)

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

3_2

NAT.

NOME INDICATORE

Concentrazione di polveri sottili in atmosfera

RISORSA

Aria

TIPO

PRESSIONE

S

CONCETTO

Rappresenta la concentrazione di polveri sottili rilevata in atmosfera dalle centraline di monitoraggio nell'arco dell'anno civile. La rilevazione delle criticità (superamento soglia) è di ausilio alle decisioni di politiche localizzative di attività potenzialmente inquinanti e per il miglioramento delle condizioni di crisi dovute al traffico.

RILEVANZA

L'indicatore restituisce i dati sugli sfori annuali di polveri sottili (PM10) rilevati nelle centraline di rilevazione selezionate per il monitoraggio: Tipo fondo urbana: Levante - Quarto Sede Provincia, Centro - Acquasola, Centro - Corso Firenze; Tipo traffico urbana: Levante - Corso Europa, Centro - Buenos Aires, Centro - via Buozzi, Pegli - Via Ronchi, Valpolcevera - piazza Masnata, Valpolcevera - via Pastorino.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

N. giorni superamento soglie polveri sottili (PM10)
Concentrazione polveri sottili (in peso o in percentuale)

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

L'indicatore viene calcolato utilizzando i dati sulla qualità dell'aria archiviati nel Sistema informativo ambientale regionale (SIRAL) che riguardano i rilevamenti nelle centraline selezionate per il monitoraggio, nel caso delle polveri sottili (PM10) il valore limite è 50 µg/m³ da non superare per più di 35 volte per anno civile.

FONTI DEI DATI

Regione, ARPAL (SIRAL Sistema informativo ambientale regionale)

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

3_3

ANTROP.

NOME INDICATORE

Emissioni di CO2

RISORSA

Aria

TIPO

VULNERABILITA'

V

CONCETTO

Questo indicatore misura le emissioni equivalenti di CO2 prodotte

RILEVANZA

Le emissioni di CO2 sono il secondo indicatore tra gli European Common Indicators per il cambiamento climatico, sono tra i fattori che più incidono sull'ambiente provocando l'effetto serra.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Emissioni di CO2 (tonnellate equivalenti di produzione anno)

UNITA' DI MISURA

Tonnellate/anno

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il Patto dei Sindaci prevede la riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020, per perseguire questi obiettivi, il Comune di Genova si è dotato di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP, Sustainable Energy Action Plan) che prevede le azioni volte a diminuire la produzione di CO2. Tali azioni vengono definite grazie alla redazione dell'Inventario di Base delle Emissioni che quantifica le emissioni di CO2 derivanti dal consumo di energia nel territorio, individua le principali fonti di emissione ed il rispettivo potenziale di riduzione. Il piano di monitoraggio del SEAP prevede una verifica periodica delle emissioni di CO2.

FONTI DEI DATI

Comune, IRE (agenzia regionale ligure Infrastrutture Recupero edilizio Energia)

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

3_4

ANTROP.

NOME INDICATORE

Accessibilità al trasporto pubbl. su ferro

RISORSA

Aria

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

Questo indicatore misura la quantità di popolazione che è servita dalla rete dei sistemi di trasporto pubblico su ferro.

RILEVANZA

La vicinanza alle fermate del trasporto pubblico su ferro (metropolitana e ferrovie) è uno dei fattori più importanti per ridurre i fattori di inquinamento dell'aria dovuti al trasporto su gomma (privato e pubblico).

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

N. e localizzazione delle fermate di metropolitana e delle stazioni ferroviarie
Popolazione residente

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Verranno utilizzati i dati sulle fermate del trasporto pubblico su ferro (fermate della metropolitana e stazioni ferroviarie) raccolti dalla Direzione Mobilità del Comune di Genova, intorno a queste verrà creato un buffer di 500 metri per rappresentare l'area di fruibilità di ciascuna di esse.

Incrociando la superficie coperta dal sistema del trasporto pubblico su ferro con i dati demografici georiferiti (fonti dei dati: Anagrafe e Toponomastica del Comune di Genova) sarà possibile risalire al dato sulla popolazione servita.

FONTI DEI DATI

Comune

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

3_5

ANTROP.

NOME INDICATORE

Estensione itinerari ciclopedonali

RISORSA

Aria

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

Questo indicatore misura l'estensione degli itinerari ciclopedonali

RILEVANZA

La presenza di itinerari ciclopedonali contribuisce a ridurre i fattori di inquinamento dell'aria dovuti al trasporto privato con auto o moto.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Estensione degli itinerari ciclopedonali

UNITA' DI MISURA

Km

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Verrà utilizzata la mappa degli itinerari ciclopedonali aggiornata dal Comune di Genova (Direzioni Mobilità ed Urbanistica).
All'indicatore verrà associato il conteggio dei passaggi in bici registrati manualmente per monitorare l'andamento dell'utilizzo una volta all'anno.

FONTI DEI DATI

Comune

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA

ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

3_6

ANTROP.

NOME INDICATORE

Volumi di traffico

RISORSA

Aria

TIPO

PRESSIONE

S

CONCETTO

L'indicatore rappresenta il numero di veicoli equivalenti all'ora che transitano in una sezione stradale.

RILEVANZA

Esprime l'effettiva quantità di veicoli che transitano in una sezione stradale, in una definita fascia oraria, permettendo di individuare degli andamenti, quali per esempio il feriale, sabatale e festivo, del flusso veicolare.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Conteggio classificato dei veicoli

UNITA' DI MISURA

Veicoli/ora

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato sarà fornito dal Comune di Genova - Direzione Mobilità, che sta attualmente procedendo all'implementazione di un sistema di rilevamento atto alla classificazione dei veicoli in circa venti sezioni significative per il traffico urbano, in sostituzione delle spire contatraffico ad oggi esistenti (anno 2015), non più funzionanti a causa delle interferenze di diversa natura continuamente insistenti sulla sede stradale.

Le attività di implementazione saranno macroscopicamente le seguenti:

- individuazione delle sezioni da monitorare
- scelta della tecnologia utile allo scopo
- affidamento dei lavori e messa in opera del sistema
- collaudo del sistema.

FONTI DEI DATI

Comune

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

4_1

TRANSIZ

NOME INDICATORE

N. nuovi edifici in classe energetica A

RISORSA

Agenti fisici

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

L'indicatore rappresenta il numero di nuovi edifici costruiti in classe di efficienza energetica A.

RILEVANZA

L'aumento degli edifici costruiti in classe energetica A garantisce risultati dal punto di vista ambientale in quanto consente il risparmio energetico e la conseguente riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

N. di nuovi edifici costruiti in classe energetica A

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

A partire dall'approvazione del PUC verranno rilevati i dati dei nuovi edifici costruiti in classe energetica A dalla Direzione Urbanistica - Settore Sportello Unico Edilizia.

FONTI DEI DATI

Comune

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

4_2

TRANSIZ

NOME INDICATORE

Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico

RISORSA

Agenti fisici

TIPO

PRESSIONE

P

CONCETTO

L'indicatore rappresenta il valore della popolazione esposta ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti (misura quindi i residenti all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti calcolata come proiezione al suolo delle fasce stesse - Distanza di Prima Approssimazione - DPA - art. 5.1.3 del D.M. 29 maggio 2008) e a quelli generati dagli impianti fissi per radiotelecomunicazioni con frequenze più alte (relativamente agli impianti fissi per telefonia mobile).

RILEVANZA

Esprime il livello di inquinamento elettromagnetico prodotto dagli elettrodotti di A/M tensione (si ritiene generalmente che eventuali danni alla salute siano dovuti solo al campo magnetico dell'elettrodotto, in quanto il campo elettrico viene schermato dalla stessa pelle, oltre che dai muri degli edifici) e quello prodotto dagli impianti fissi per telefonia mobile. Un elettrodotto produce solamente un campo magnetico, che si attenua molto rapidamente con la distanza.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

DPA degli elettrodotti ad alta e media tensione (220kV e 132 kV)
Impianti fissi per telefonia mobile
Popolazione residente

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

La metodologia di calcolo per la determinazione della DPA adottata dalla società di gestione degli elettrodotti ad A/M tensione (TERNA) utilizza un modello di calcolo bidimensionale semplificato (Norma CEI 106-11-parte 1), le DPA riportate sulla cartografia degli elettrodotti permettono di individuare le aree coinvolte. Incrociando le mappature così ottenute con i dati demografici georiferiti (fonti dei dati: Anagrafe e Toponomastica del Comune di Genova) si otterrà la quantità di popolazione esposta ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti. Per quanto riguarda invece gli impianti fissi di telefonia mobile viene calcolata la popolazione residente nel raggio di 80 m da ogni antenna.

FONTI DEI DATI

Comune, TERNA

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

4_3

TRANSIZ

NOME INDICATORE

Popolazione esposta ad inquinamento acustico

RISORSA

Agenti fisici

TIPO

PRESSIONE

P

CONCETTO

L'indicatore rappresenta la popolazione esposta ad inquinamento acustico, più di 65dB durante il giorno e più di 55dB durante la notte.

RILEVANZA

Esprime la quantità di persone esposte a più di 65dB durante il giorno e più di 55dB durante la notte.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Decibel rilevati
Popolazione residente

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

La Direzione Ambiente - Settore Acustica rileva i valori di inquinamento acustico per le fasce suesposte. Incrociando tali aree con i dati demografici georiferiti (fonti dei dati: Anagrafe e Toponomastica del Comune di Genova) sarà possibile risalire al dato sulla popolazione residente nelle aree selezionate. Sono in corso gli aggiornamenti della mappatura in base alla Direttiva EU – Environmental Noise Directive - "2002/49/CE".

FONTI DEI DATI

Comune

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

4_4

TRANSIZ

NOME INDICATORE

Efficienza della raccolta differenziata

RISORSA

Agenti fisici

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

L'indicatore rappresenta la quota di RSU differenziata

RILEVANZA

Esprime il livello di conseguimento di obiettivi di sostenibilità urbana a lungo periodo e dotazione di servizi ambientali (con risvolti urbanistici, in quanto la capillarità degli impianti di raccolta determina l'efficienza del sistema)

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

RSU differenziata

UNITA' DI MISURA

Tonnellate/anno

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato è fornito dalla Società preposta al servizio (AMIU) e pubblicato nell'Annuario statistico del Comune di Genova.

FONTI DEI DATI

AMIU, Comune

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

4_5

TRANSIZ

NOME INDICATORE

Autosufficienza smaltimento RSU

RISORSA

Agenti fisici

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

L'indicatore rappresenta la quota di RSU smaltita (discarica o inceneritore) entro l'ambito comunale

RILEVANZA

Esprime il livello di conseguimento di obiettivi di sostenibilità urbana a lungo periodo e dotazione di servizi ambientali

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

RSU smaltita a livello comunale

UNITA' DI MISURA

Kg al giorno per abitante

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato è fornito dalla Società preposta al servizio (AMIU - discarica di Scarpino) e pubblicato nell'Annuario statistico del Comune di Genova.

FONTI DEI DATI

AMIU, Comune

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

4_6

TRANSIZ

NOME INDICATORE

Energia prodotta da fonti rinnovabili e solare termico

RISORSA

Agenti fisici

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

L'indicatore rappresenta il valore dell'energia prodotta mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e solare termico all'interno della pubblica amministrazione

RILEVANZA

Esprime il livello di conseguimento di obiettivi di sostenibilità urbana a lungo periodo e capacità della struttura urbana di trarre obiettivi energetici sostenibili di lungo periodo

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Energia prodotta da fotovoltaico e solare termico negli edifici pubblici

UNITA' DI MISURA

Kwh/anno

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato verrà fornito dalla Direzione Area Tecnica – Settore Energy Manager - del Comune di Genova sulla base della catalogazione degli interventi realizzati dalla pubblica amministrazione che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e solare termico per la produzione di energia.

FONTI DEI DATI

Comune

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

4_7

TRANSIZ

NOME INDICATORE

Edifici serviti da impianti di cogenerazione

RISORSA

Agenti fisici

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

L'indicatore rappresenta il valore dell'energia prodotta mediante l'utilizzo di impianti di cogenerazione.

RILEVANZA

Esprime il livello di conseguimento di obiettivi di sostenibilità urbana a lungo periodo e capacità della struttura urbana di tragguardare obiettivi energetici sostenibili di lungo periodo, con particolare attenzione alla diminuzione della CO2

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

N. di edifici serviti da impianti di cogenerazione

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato verrà fornito dalla Direzione Area Tecnica – Settore Energy Manager - del Comune di Genova sulla base degli impianti di cogenerazione realizzati.

FONTI DEI DATI

Comune

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

5_1

VALUTAZ

NOME INDICATORE

Stato di conservazione degli habitat

RISORSA

Biodiversità

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

L'indicatore rappresenta lo stato di conservazione degli habitat nella rete ecologica locale

RILEVANZA

Esprime il livello di conservazione delle aree naturali e in questo senso rappresenta un indicatore di sintesi sullo stato generale dell'ambiente

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Habitat della rete ecologica in buono stato di conservazione

UNITA' DI MISURA

Ha

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato verrà selezionato dal Sistema Informativo Ambientale della Regione Liguria.

FONTI DEI DATI

Regione Liguria, ARPAL (SIRAL Sistema informativo ambientale regionale)

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

5_2

VALUTAZ

NOME INDICATORE

Stato di conservazione dei SIC

RISORSA

Biodiversità

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

L'indicatore rappresenta lo stato di conservazione degli habitat nelle aree SIC

RILEVANZA

Esprime il livello di conservazione delle aree naturali e in questo senso rappresenta un indicatore di sintesi sullo stato generale dell'ambiente

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Superfici SIC in buono stato di conservazione

UNITA' DI MISURA

Ha

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato verrà selezionato dal Sistema Informativo Ambientale della Regione Liguria.

FONTI DEI DATI

Regione Liguria, ARPAL (SIRAL Sistema informativo ambientale regionale)

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

5_3

ANTROP.

NOME INDICATORE

Spazi verdi

RISORSA

Biodiversità

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

Questo indicatore misura le aree verdi e ricreative esistenti.

RILEVANZA

Le aree verdi giocano un ruolo importante nell'ambiente urbano per il mantenimento della biodiversità. Oltre alla funzione ricreativa, giardini e parchi aiutano a rendere le città più equilibrate sotto il profilo ambientale, riducendo gli effetti inquinanti degli edifici e mitigando le isole di calore.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Superficie verde urbano

UNITA' DI MISURA

Kmq

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato verrà calcolato sulla base del sistema informativo dei servizi pubblici del Comune di Genova (SIS-S) unitamente al verde privato (ambito AC-VU).

FONTI DEI DATI

Comune

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

5_4

ANTROP.

NOME INDICATORE

Rete ecologica urbana

RISORSA

Biodiversità

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

Questo indicatore misura gli interventi edilizi che ricadono nelle aree della rete ecologica urbana.

RILEVANZA

Le rete ecologica urbana gioca un ruolo importante per il mantenimento della biodiversità nell'ambito urbano.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

N. e localizzazione degli interventi edilizi
Aree della rete ecologica urbana

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Verranno rilevati e georiferiti interventi edilizi richiesti nelle aree della rete ecologica urbana. Per la compilazione del rapporto di monitoraggio verranno rilevate anche le misure di mitigazione effettuate per evitare gli eventuali impatti negativi degli interventi e conservare/migliorare la rete ecologica urbana.

FONTI DEI DATI

Comune

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

5_5

ANTROP.

NOME INDICATORE

Rete ecologica regionale

RISORSA

Biodiversità

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

Questo indicatore misura gli interventi edilizi che ricadono nelle aree della rete ecologica regionale.

RILEVANZA

Le rete ecologica regionale gioca un ruolo importante per il mantenimento della biodiversità nell'ambito extraurbano.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

N. e localizzazione degli interventi edilizi richiesti
Aree della rete ecologica regionale

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Verranno rilevati e georiferiti interventi edilizi richiesti che ricadono nelle aree della rete ecologica regionale. Per la compilazione del rapporto di monitoraggio verranno rilevate anche le misure di mitigazione effettuate per evitare gli eventuali impatti negativi degli interventi e conservare/migliorare la rete ecologica regionale.

FONTI DEI DATI

Comune, Regione Liguria

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

6_1

ANTROP.

NOME INDICATORE

Accessibilità alle fermate dei mezzi di trasporto pubbl.

RISORSA

Salute e qualità della vita

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

Questo indicatore misura la quantità di popolazione che è servita dalla rete dei sistemi di trasporto pubblico

RILEVANZA

La vicinanza alle fermate del trasporto pubblico è uno dei fattori più importanti che incoraggia i cittadini al minore utilizzo dei mezzi privati. Una buona qualità dell'offerta di trasporto pubblico, frequente e a breve distanza dalle abitazioni può essere un'alternativa all'utilizzo massivo dei veicoli privati

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

N. e localizzazione delle fermate bus/metropolitana e delle stazioni ferroviarie
Frequenza e capienza bus nell'ora di punta per direttrice
Popolazione residente

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Verranno utilizzati i dati sulle fermate del trasporto pubblico raccolti dalla Direzione Mobilità del Comune di Genova, verrà poi creato un buffer di 300 metri per rappresentare l'area di fruibilità di ciascuna di esse, tale informazione verrà arricchita con la frequenza e la capienza dei bus nell'ora di punta del mattino.

Incrociando la superficie coperta dal sistema del trasporto pubblico con i dati demografici georiferiti, è possibile risalire al dato sulla popolazione servita.

FONTI DEI DATI

Comune, AMT

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

6_2

ANTROP.

NOME INDICATORE

Velocità commerciale del trasporto pubblico

RISORSA

Salute e qualità della vita

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

L'indicatore rappresenta il rapporto tra la distanza percorsa dal mezzo di trasporto pubblico ed il tempo impiegato per percorrerla, oltre che l'affidabilità e la puntualità del servizio.

RILEVANZA

Esprime l'effettiva quantità di tempo spesa per compiere un dato percorso, e pertanto il calcolo include tutti i tempi accessori e le soste necessari a completare il viaggio, come il tempo speso in coda (correlato al livello di congestione della rete stradale), nelle attese ai semafori e nelle soste compiute per le fermate intermedie.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Distanza percorsa
Tempo impiegato

UNITA' DI MISURA

km/h (velocità commerciale)
percentuale (regolarità e puntualità del servizio)

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato è fornito dalla Società preposta al servizio (AMT) tramite il sistema di monitoraggio SIMON e pubblicato dalla Direzione Mobilità del Comune di Genova. Il dato verrà integrato con l'indicazione della regolarità del servizio (cioè il numero di corse effettuate rispetto a quelle programmate) e della puntualità dell'orario previsto alle partenze (Fonte carta della mobilità AMT).

FONTI DEI DATI

AMT, Comune

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

6_3

ANTROP.

NOME INDICATORE

Quota di trasporto pubblico

RISORSA

Salute e qualità della vita

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

L'indicatore rappresenta il numero di viaggi effettuati sul trasporto pubblico, dando una dimensione alla distribuzione modale del trasporto urbano.

RILEVANZA

Esprime il livello efficienza urbana della rete trasportistica e del rapporto insediamento-infrastrutture

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

N. viaggi su mezzi di trasporto pubblico
N. veicoli immatricolati

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato è fornito dalla Società preposta al servizio (AMT) e pubblicato dalla Direzione Mobilità del Comune di Genova. Parallelamente verrà riportato il dato del parco veicolare immatricolato.

FONTI DEI DATI

AMT, Comune tramite sito ACI

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

6_4

ANTROP.

NOME INDICATORE

Capacità parcheggi di interscambio

RISORSA

Salute e qualità della vita

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

L'indicatore rappresenta l'offerta di sosta dedicata all'interscambio.

RILEVANZA

Esprime il livello di attuazione delle previsioni strategiche del piano finalizzate alla possibilità di passare al trasporto pubblico locale entrando in città riducendo l'utilizzo del trasporto privato migliorando la qualità dell'aria e riducendo l'inquinamento.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Numero stalli di sosta parcheggi di interscambio

N° linee bus che transitano nel raggio di 50 metri e loro frequenza

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato verrà calcolato sulla base del sistema informativo dei servizi pubblici del Comune di Genova. Tale indicatore verrà approfondito con l'informazione della distanza di ogni parcheggio d'interscambio dal centro e dal numero di linee di trasporto pubblico locale che transitano nei pressi di ciascun parcheggio nel raggio di 50 metri e loro frequenza.

FONTI DEI DATI

Comune

U scala urbana

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

6_5

ANTROP.

NOME INDICATORE

Accessibilità al verde urbano

RISORSA

Salute e qualità della vita

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

Questo indicatore misura la quantità di popolazione che ha possibilità di accedere al verde urbano

RILEVANZA

La presenza di verde urbano migliora la qualità dell'ambiente e quindi la vicinanza al verde urbano migliora la qualità della vita dell'uomo.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Superficie verde urbano
Popolazione residente

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato verrà calcolato sulla base del sistema informativo dei servizi pubblici del Comune di Genova (SIS-S) selezionando il verde urbano, successivamente per il calcolo degli abitanti che vivono in prossimità di aree verdi, come previsto nel set dei 10 Indicatori Comuni Europei (ECI), si procederà alla costruzione di un buffer di 300 m di distanza (in linea d'aria) da aree di verde pubblico, di superficie superiore ai 5000 mq all'interno del quale verrà calcolata la popolazione residente.

FONTI DEI DATI

Comune

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

6_6

ANTROP.

NOME INDICATORE

Accessibilità agli impianti sportivi

RISORSA

Salute e qualità della vita

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

Questo indicatore misura la percentuale di popolazione che ha possibilità di accedere agli impianti sportivi

RILEVANZA

La presenza di impianti sportivi migliora la vita dell'uomo, in quanto agevola lo svolgimento di attività fisica meglio in contesti ambientali di buona qualità (come le aree destinate all'attività ricreativa-sportiva all'aria aperta).

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

N. e localizzazione dei servizi pubblici destinati ad impianti sportivi
Popolazione residente

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato verrà calcolato sulla base del sistema informativo dei servizi pubblici del Comune di Genova, come previsto nel set dei 10 Indicatori Comuni Europei (ECI), successivamente verrà creato un buffer di 300 metri per rappresentare l'area di fruibilità di ciascun impianto sportivo.

Incrociando la superficie coperta dal sistema degli impianti sportivi con i dati demografici georiferiti, è possibile risalire al dato sulla popolazione servita.

FONTI DEI DATI

Comune

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

6_7

ANTROP.

NOME INDICATORE

Accessibilità ai servizi sanitari

RISORSA

Salute e qualità della vita

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

Questo indicatore misura la percentuale di popolazione che ha possibilità di accedere ai servizi sanitari.

RILEVANZA

La presenza di strutture sanitarie e ospedaliere migliora la qualità della vita dell'uomo.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

N. e localizzazione dei servizi sanitari
Popolazione residente

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato verrà calcolato sulla base del sistema informativo dei servizi pubblici del Comune di Genova, come previsto nel set dei 10 Indicatori Comuni Europei (ECI), verrà successivamente creato un buffer di 300 metri per rappresentare l'area di fruibilità di ciascun servizio sanitario.

Incrociando la superficie coperta dal sistema dei servizi sanitari con i dati demografici georiferiti, è possibile risalire al dato sulla popolazione servita.

FONTI DEI DATI

Comune

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

6_8

ANTROP.

NOME INDICATORE

Accessibilità ai servizi d'istruzione

RISORSA

Salute e qualità della vita

TIPO

RISPOSTA

R

CONCETTO

Questo indicatore misura la percentuale di popolazione che ha possibilità di accedere ai servizi d'istruzione (scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado).

RILEVANZA

La presenza di servizi di istituti scolastici migliora la qualità della vita dell'uomo.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

N. e localizzazione servizi d'istruzione
Popolazione residente

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Il dato verrà calcolato sulla base del sistema informativo dei servizi pubblici del Comune di Genova, come previsto nel set dei 10 Indicatori Comuni Europei (ECI), verrà successivamente creato un buffer di 300 metri per rappresentare l'area di fruibilità di ciascuna scuola.

Incrociando la superficie coperta dal sistema dei servizi d'istruzione con i dati demografici georiferiti, è possibile risalire al dato sulla popolazione servita.

FONTI DEI DATI

Comune

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

7_1

ANTROP

NOME INDICATORE

Superficie di presidio ambientale

RISORSA

Territorio extraurbano

TIPO

PRESSIONE

P

CONCETTO

L'indicatore rappresenta la superficie asservita nell'atto unilaterale di presidio ambientale.

RILEVANZA

La rilevazione delle superficie asservite con il presidio ambientale permette di monitorare lo stato di fatto dell'azione di presidio ambientale attivata sul territorio extraurbano.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Aree asservite negli atti unilaterali di presidio ambientale

UNITA' DI MISURA

Kmq

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Verranno rilevate e georiferite le superfici asservite negli atti unilaterali di presidio ambientale.

FONTI DEI DATI

Comune

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

7_2

ANTROP

NOME INDICATORE

N. di permessi a costruire in presidio ambientale

RISORSA

Territorio extraurbano

TIPO

PRESSIONE

P

CONCETTO

L'indicatore rappresenta il numero di permessi a costruire rilasciati in presidio ambientale.

RILEVANZA

La rilevazione dei permessi a costruire rilasciati con il presidio ambientale permette di monitorare la presenza umana nel territorio extraurbano ai fini della sua manutenzione e cura.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

Numero di permessi a costruire rilasciati in presidio ambientale

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Verranno georiferiti i permessi a costruire rilasciati con il presidio ambientale.

FONTI DEI DATI

Comune

U-M indicatore di scala urbana o di municipio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA
ELENCO STRUTTURATO

N. INDICATORE

7_3

ANTROP

NOME INDICATORE

N. di permessi a costruire per aziende agricole

RISORSA

Territorio extraurbano

TIPO

PRESSIONE

P

CONCETTO

L'indicatore rappresenta il numero di permessi a costruire rilasciati alle aziende agricole.

RILEVANZA

La rilevazione dei permessi a costruire rilasciati alle aziende agricole permette di monitorare la presenza di aziende agricole attive nel territorio extraurbano.

ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore

N. e localizzazione dei permessi a costruire rilasciati ad aziende agricole

UNITA' DI MISURA

Numero

METODOLOGIA E OSSERVAZIONI

Verranno rilevati e georiferiti i permessi a costruire rilasciati ad aziende agricole, in particolare verrà rilevata la quantità e superficie delle serre.

FONTI DEI DATI

Comune

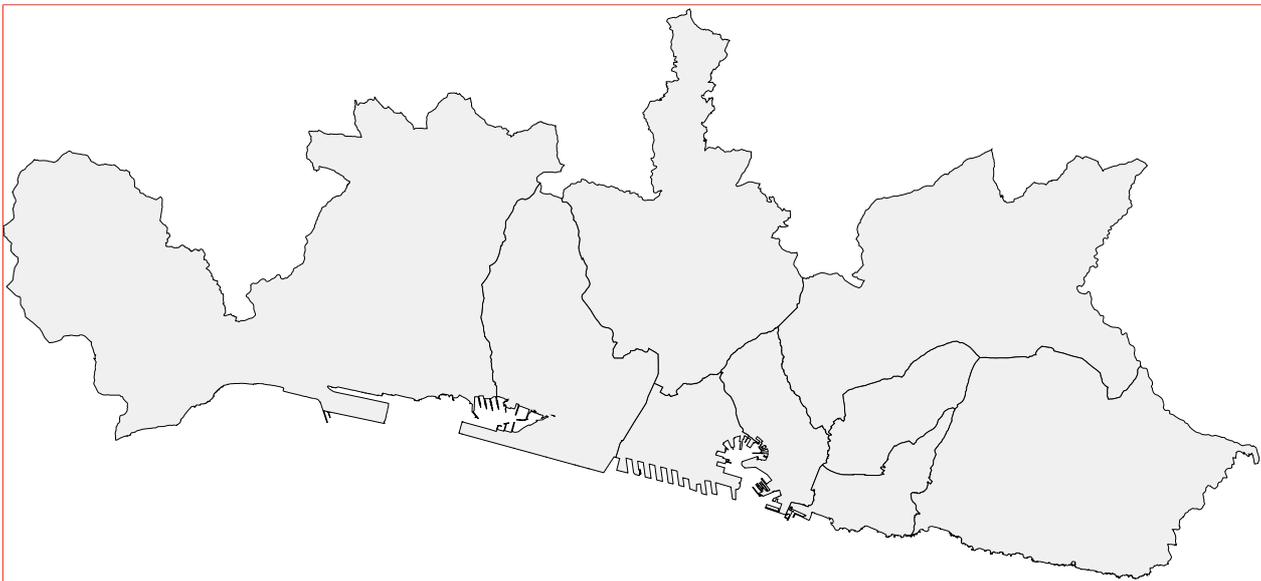
U-M indicatore di scala urbana o di municipio



COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE



Correzioni di errori materiali e aggiornamenti
apportati agli elaborati grafici del PUC

Correzioni di errori materiali e aggiornamenti al Piano Urbanistico Comunale

Premesso che gli uffici della Direzione Urbanistica, S.U.E. e Grandi Progetti, in collaborazione con il SIT, dopo l'adozione del Progetto Definitivo di PUC con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42/2015, hanno eseguito la georeferenziazione degli edifici e delle aree, rappresentando il progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (*Geographical Information System*), per sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio ed è stata eseguita la strutturazione in Oracle spatial di tutte le tabelle per contenere i dati del progetto definitivo di PUC (Assetto Urbanistico, Livello Paesaggistico Puntuale, Vincoli Geomorfologici e Idraulici, Zonizzazione Geologica) al fine dell'utilizzo dallo strumento di consultazione WebGis, inoltre dopo tale deliberazione, si è provveduto, anche per il Sistema dei Servizi Pubblici al passaggio dal sistema CAD al sistema geografico (GIS), generando alcune differenze numeriche dovute al nuovo sistema di calcolo, senza peraltro alterare nella sostanza il bilancio dei servizi.

La messa a regime di detto strumento, particolarmente evoluto, ha consentito agli uffici di verificare ulteriormente, in particolare sotto l'aspetto di coerenza tra le varie componenti della pianificazione, la stesura del Piano Urbanistico. Alla luce di quanto sopra si è quindi provveduto ad esaminare tutte le contraddizioni rilevate tra gli elaborati della deliberazione di Consiglio Comunale n. 8/2015 e la deliberazione di Consiglio Comunale n. 42/2015, in particolare nella cartografia, verificandone la sussistenza di errori materiali, di stampa, non completa corrispondenza dell'elemento grafico a quanto disposto dal Consiglio Comunale in occasione delle controdeduzioni al Progetto definitivo di PUC, spostamento di etichette in cartografia in adiacenza all'oggetto di riferimento per una migliore lettura, cancellazione e correzione di etichette, aggiunta di etichette riferite ai servizi, ad elementi storico artistici ed elementi esteticamente rilevanti per continuità con le tavole adiacenti, correzione di refusi di stampa, micro allineamenti dei vari Ambiti rilevati con il geoportale, anche se non sempre visibili in cartografia e rigenerazione dello spessore di alcune linee, poco visibili in fase di stampa.

Errori materiali su cui si è operata la correzione

ASSETTO URBANISTICO

In generale, si sono apportate le seguenti:

g1) correzione dello spessore del perimetro aree soggette a disciplina urbanistica speciale, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;

g2) inserimento dei numeri delle aree soggette a disciplina urbanistica speciale, Distretti e nodi infrastrutturali in base al reticolo CTR (riportato in ogni cambio tavola) così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;

g3) inserimento del bordo dell'ambito Portuale nelle tavole 25, 26, 36 e 37, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;

Rispetto alle tavole del PUC, assetto urbanistico, sono state inserite le seguenti correzioni:

1 (17.1) Tavola n. 17, aree servizi zona via Artigiani (VE 5076 - VE 5083 - PKE 5064 -PKE 5065) resi visibili nella carta di Assetto Urbanistico, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;

2 (17.2) Tavola n. 17, evidenziazione dell'Ambito AR-PR b) di un'area residuale, presente in data base, ma non generata correttamente in stampa, presso la galleria Bolzaneto della A7 direzione sud, errore di stampa;

3 (19.1) Tavola n. 19, modifica della disciplina urbanistica da AR-PR b) ad AR-PR a) di aree presso Loc. Giro del Fullo, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;

- 4 (19.2) Tavola n. 19, correzione della disciplina urbanistica da AC-US ad AR-UR di breve tratto di *crossa* (acquedotto storico) interferente con la viabilità pubblica di via di Pino, in congruenza con il Livello Paesaggistico Puntuale, errore di stampa (inversione priorità);
- 5 (23.1) Tavola n. 23, correzione della disciplina urbanistica da AC-NI ad AR-PA di una piccola area reliquata in Località Carnoli in quanto non generata correttamente in fase di stampa, errore stampa;
- 6 (24.1) Tavola n. 24, correzione della disciplina urbanistica da AC-US ad AC-IU di una area reliquata a seguito della perimetrazione dell'ambito AC-AR, in sponda destra del torrente Leiro, a valle del tracciato ferroviario, errore materiale;
- 7 (24.2) Tavola n. 24, inserimento del viadotto di previsione che collega il casello autostradale di GE-Voltri con le aree portuali, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;
- 8 (26.1) Tavola n. 26, correzione della disciplina urbanistica da SIS-S (relativa al servizio non visibile nella carta di Assetto Urbanistico identificato con ICE 6085 sito in via Borzoli) ad AR-UR, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;
- 9 (27.1) Tavola n. 27, correzione della disciplina urbanistica da AR-PA ad AR-PR b) di area reliquata tra via E. Ferri e via dei Rebutti presso piazza De Calboli, errore materiale;
- 10 (29.1) Tavola n. 29, correzione della disciplina urbanistica da AC-IU (relativa al servizio non visibile nella carta di Assetto Urbanistico identificato con ICE 4081 sito in via Terpi) ad AR-UR, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;
- 11 (33.1) Tavola n. 33, correzione della viabilità di previsione a viabilità principale di previsione in Loc. Vesima, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;
- 12 (33.2) Tavola n. 33, eliminazione delle divisioni interne alla Unità Insediativa di Identità Paesaggistica, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;
- 13 (36.1) Tavola n. 36, visualizzazione della rete ferrovia esistente nel DST 07 Piaggio, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;
- 14 (36.2) Tavola n. 36, correzione del numero del nodo infrastrutturale Erzelli da 18 a 20, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;
- 15 (36.3) Tavola n. 36, correzione del perimetro del Parco Valletta San Pietro (VE 6054), così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;
- 16 (36.4) Tavola n. 36, visualizzazione della viabilità principale di previsione nel DST 11 S. Giovanni D'Acri – Bombrini, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;
- 17 (37.1) Tavola n. 37, visualizzazione della viabilità principale di previsione nel DST 11 S. Giovanni D'Acri – Bombrini, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;
- 18 (37.2) Tavola n. 37, visualizzazione della Norma Speciale 82 via R. Bianchi – corso Perrone, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;
- 19 (38.1) Tavola n. 38, visualizzazione della viabilità di previsione, Piazza del Principe-Hennebique, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;

- 20 (38.2) Tavola n. 38, inserimento del valore storico paesaggistico sull'immobile sito in salita Oregina (corrispondente al servizio identificato con ICE 1147), errore materiale, congruenza atti;
- 21 (38.3) Tavola n. 38, correzione della disciplina urbanistica da AC-IU ad AC-US dell'edificio sito in salita delle Fieschine, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;
- 22 (38.4) Tavola n. 38, correzione della disciplina urbanistica da AC-US a SIS-S con Valore Storico (relativa al servizio visibile nella carta di Assetto Urbanistico identificato con ICE 1111 sito in salita delle Fieschine), errore materiale, congruità degli atti;
- 23 (38.5) Tavola n. 38, correzione della disciplina urbanistica da AC-US a SIS-S (relativa al servizio visibile nella carta di Assetto Urbanistico identificato con VE 1096 sito in piazza del Principe, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa);
- 24 (39.1) Tavola n. 39, correzione della disciplina urbanistica da SIS-S con Valore Storico ad AC-VU in conformità alla controdeduzione all'osservazione n. 830 (e altre) presentate al progetto preliminare volta a stralciare il mappale 522 dal servizio identificato con ICE 8050, errore materiale, congruità degli atti;
- 25 (39.2) Tavola n. 39, correzione della disciplina urbanistica da AC-IU ad AC-US ed eliminazione del Valore Storico su Villa Bonino sita in Viale Causa, così come correttamente indicato nel progetto definitivo adottato con DCC 8/2015, errore di stampa;
- 26 (39.3) Tavola n. 39, correzione della disciplina urbanistica da AC-US ad AC-IU dell'edificio sito all'incrocio di via Sturla con via Lagustena e attribuzione della disciplina urbanistica AC-US all'edificio posto a monte, sito in via Lagustena, in congruenza con il Livello Paesaggistico Puntuale, errore materiale, congruità degli atti;
- 27 (44.1) Tavola n. 44, correzione della disciplina urbanistica da AC-US ad AC-IU di un'area reliquata sita all'incrocio tra corso Italia e via F. Cavallotti, a seguito della perimetrazione dell'attiguo ambito AC-VU, errore materiale;

Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S

Riedizione del Bilancio Elenchi in funzione del passaggio al sistema geografico.

- 1 (7.1 SIS-S) Tavola n. 7, correzione del servizio identificato con VE 5008 al fine di non interferire con la previsione infrastrutturale, errore materiale, coerenza degli atti;
- 2 (7.2 SIS-S) Tavola n. 7, correzione dell'attributo grafico da esistente a previsione relativo al servizio identificato con VP 5037, errore di stampa, coerenza degli atti;
- 3 (17.1 SIS-S) Tavola n. 17, adeguamento del limite di centro abitato finalizzato a recepire modifica in zona San Biagio, in coerenza con quanto correttamente riportato nelle altre componenti del PUC, errore di stampa, coerenza degli atti;
- 4 (19.1 SIS-S) Tavola n. 19, lieve riduzione del servizio di verde pubblico di previsione (percorso acquedotto storico) identificato con VP 4054 relativo a un breve tratto di *crossa* interferente con la viabilità pubblica di via di Pino, in congruenza con il Livello Paesaggistico Puntuale. Conseguente adeguamento del bilancio dei servizi. Coerenza con la correzione 4 (19.2) dell'Assetto Urbanistico.
- 5 (28.1 SIS-S) Tavola n. 28, correzione dell'attributo grafico da esistente a previsione relativo al servizio identificato con VP 1027, errore di stampa, coerenza degli atti;

6 (36.1 SIS-S) Tavola n. 36, inserimento simbologia Ospedale del Ponente in alternativa all'indicazione inserita nel foglio 37, errore materiale;

7 (37.1 SIS-S) Tavola n. 37, adeguamento del codice relativo ad un parcheggio pubblico ubicato in piazza Sopranis a quanto indicato al p.to 37 del documento "Elenco modifiche Errori materiali". Conseguente aggiornamento del bilancio dei servizi, errore materiale, coerenza degli atti;

8 (37.2 SIS-S) Tavola n. 37, inserimento simbologia Ospedale del Ponente in alternativa all'indicazione inserita nel foglio 36, errore materiale, coerenza degli atti;

9 (44.1 SIS-S) Tavola n. 44, stralcio del servizio PKE 9043 in coerenza con le indicazioni regionali riferite al Progetto Preliminare di PUC, errore materiale, coerenza degli atti;

Livello Paesaggistico Puntuale

1 (LPP) rigenerazione delle Norme di Conformità - Disciplina Paesaggistica di Livello Puntuale, con recepimento delle prescrizioni regionali e correzione di alcuni refusi di stampa;

2 (LPP) spostamento di etichette riferite ad elementi storico artistici ed elementi esteticamente rilevanti su alcune cartografie, errori di stampa;

Componente Geologica

1 Tavole n. 26 e n. 36, Cartografia Vincoli Geomorfologici e Idraulici, correzione del limite del vincolo idrogeologico (zona svincolo autostrada aeroporto) per errore materiale di recepimento;

2 Tavola n. 39, Cartografia Vincoli Geomorfologici e Idraulici, inserita la fascia B* del T. Sturla (strisciolina piccola sopra Corso Europa), per errore materiale di recepimento;

3 Tavole n. 19 e n. 23, Cartografia Vincoli Geomorfologici e Idraulici, rigenerazione cartografie per errore di stampa (sovrapposizione retinatura);

AGGIORNAMENTO delle Tavole n° 1-7-16-17-18-26-27-28-37 relative ai seguenti documenti **in recepimento alla variante sostanziale del P.d.B. T. Polcevera approvata con DCCM n 26 del 25/06/15:**

DESCRIZIONE FONDATIVA:

Carta Geomorfologica (tematismi: frane attive, frane quiescenti, aree soggette a franosità diffusa di tipo superficiale);

Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica (tematismi: zona C4-frane attive-, zona C3 – frane quiescenti, C2 - aree soggette a franosità diffusa di tipo superficiale);

STRUTTURA DEL PIANO – LIVELLO 3

Vincoli geomorfologici ed idraulici (tematismi: Frane attive carta geomorfologica PUC, Frane quiescenti carta geomorfologica PUC, Frane attive/Pg4 Piani di Bacino, Frane quiescenti/Pg3a Piani di Bacino, Aree speciali tipo A, Tipo B1, Tipo B2, Aree inondabili con diversi tempi di ritorno, limite vincolo idrogeologico) Modificata legenda **eliminando** la voce **“Cave e Discariche PdB 183/89”**;

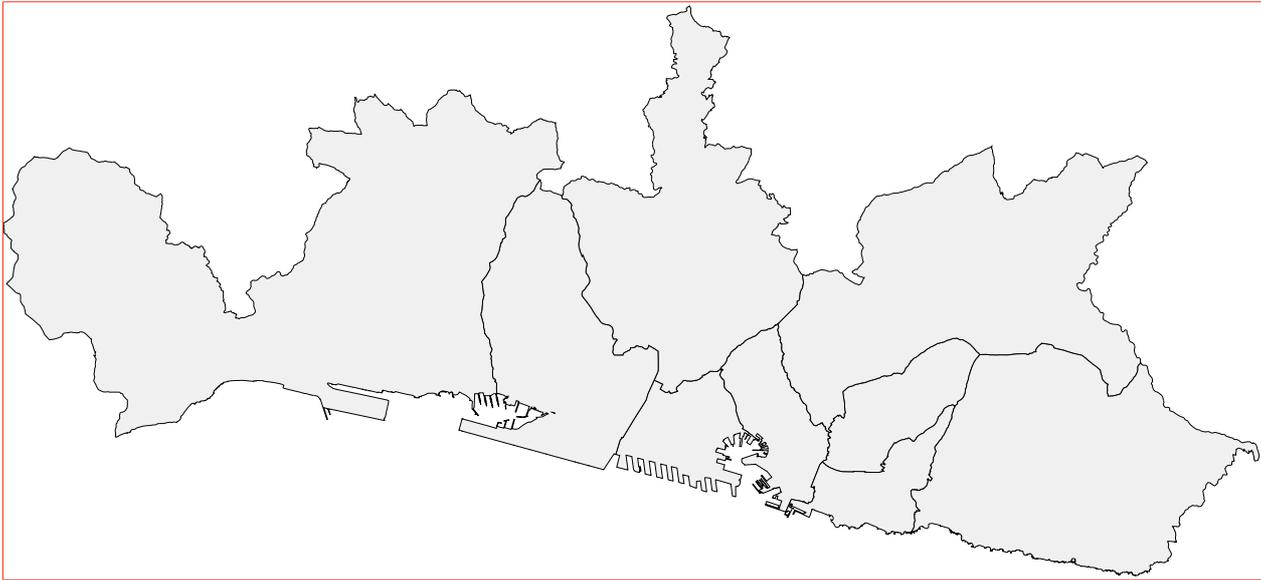
Zonizzazione geologica e suscettività d'uso del territorio (zona E: aree con suscettività d'uso fortemente condizionata; zona D: frane stabilizzate e aree soggette a franosità diffusa di tipo superficiale).



COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE



Recepimento prescrizioni Enti
- Relazione di sintesi -

RECEPIMENTO PRESCRIZIONI ENTI – RELAZIONE DI SINTESI

REGIONE LIGURIA

DCR n. 32 del 27 ottobre 2015 “Approvazione della varianti al PTC-ACL e rilascio del nulla-osta sulle varianti al PTCP contenute nel progetto definitivo del PUC del Comune di Genova, articolo 80, comma 2, n. 1), della legge regionale 2 aprile 2015, n. 11 (modifiche alla legge regionale 4 settembre 1977, n. 36 – Legge Urbanistica Regionale)”

Prescrizioni puntualmente recepite

- **Distretto n. 2** rimozione dal paragrafo “parametri urbanistici” del richiamo al PTC-ACL per la densità insediativa del settore 2 come di seguito riportato nell’estratto della scheda:

parametri urbanistici – settore 2 - ~~La densità insediativa è regolata dalla disciplina stabilita dal P.T.C. I.P.A.C.L. per una capacità massima di 9.000 mq. di S.A.~~

- **Distretto n. 3** rimozione dal paragrafo “parametri urbanistici” del richiamo al PTC-ACL per la densità insediativa, come di seguito riportato nell’estratto della scheda:

parametri urbanistici – ~~La densità insediativa è regolata dalla disciplina stabilita dal P.T.C. I.P.A.C.L. per una capacità massima di 13.500 mq. di S.A.~~

Per quanto concerne le Aree di Intervento disciplinate dal PTC-ACL, confermate ed integrate dalla deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 27/11/2015, si riportano le schede normative come approvate dalla regione nei corrispondenti Distretti.

-**Distretto n. 7** - scheda PTC IP ACL Al 10 paragrafo “prestazioni ambientali” integrata con “compatibilmente con le normative di sicurezza delle funzioni aeroportuali.”

-**Distretto n. 8** - scheda PTC IP ACL Al 12 settore 3 funzioni vietate integrate con “AE7 impianti produttivi speciali con esclusione di quelli connessi al trattamento del ciclo delle acque” e stralciata dal settore 1 la frase “~~La riconversione dell’attività siderurgica deve essere l’occasione per recuperare nel settore B spazi da destinare all’integrazione del polo intermodale previsto nelle aree contermini dell’Al 08.~~”

- **Distretto n. 11** integrazione al paragrafo “norme transitorie” di una norma sugli interventi ammessi nei settori 3 e 4, come di seguito riportato nell’estratto della scheda:

modalità di attuazione **sino ad avvenuta approvazione di un Accordo di Programma o di Pianificazione che decida la localizzazione del nuovo ospedale, possono realizzarsi nei settori 3 e 4 solo interventi di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo col divieto di frazionamento delle unità immobiliari esistenti.**

- **corretta la rappresentazione grafica** della dividente fra l’area di intervento Al8 e l’area di intervento Al10 sulla rappresentazione fotografica e sullo stralcio della carta tecnica 1:10:000 in conformità al perimetro dell’area di intervento Al8 Cantieri aeronautici del PTC ACL

- Non accolta la proposta comunale inerente l’Area di Intervento 11 bis “Monte Gazzo”

Si modificano le tavole n. **26 e 16** dell’Assetto Urbanistico del PUC inserendo un nuovo **Distretto di Trasformazione n. 30 “Monte Gazzo”** coincidente con la perimetrazione regionale dell’Area di Intervento 11 bis del PTC-ACL. Nel contempo si aggiornano le Norme di Congruenza del PUC con l’inserimento del Distretto di Trasformazione n. 30 “Monte Gazzo” disciplinato dal PTC-ACL.

REGIONE LIGURIA

DGR n. 1201 del 3.11.2015 “Determinazioni regionali per la conclusione dell’iter di formazione del Piano Urbanistico Comunale di Genova ai sensi dell’art 79, comma 3, lettera b), n. 3 della L. R. n. 11/2015.”

RAPPORTO PIANO URBANISTICO COMUNALE / PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

Con riferimento alle richieste di variante al PTCP formulate dal Comune e non ritenute meritevoli di approvazione da parte della Regione, mantenendo come riferimento la numerazione ed il toponimo definito dalla “Tabella varianti al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – assetto insediativo di livello locale” pag. 25 e seguenti del Parere CTR, si apportano le seguenti modifiche all’Assetto Urbanistico del PUC:

n. 9 “BRANEGA – BRIC DEL VENTO”, modifica tavola n. 24 con inserimento dell’Ambito di Conservazione del territorio non insediato **AC-NI** in luogo dell’Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR (a);

n. 12 "EX GOLF ACQUASANTA", modifica delle tavole n. 14 e n. 24 con inserimento dell'Ambito di conservazione del territorio non insediato **AC-NI** in luogo dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA e in parte della previsione di Servizi pubblici di interesse generale e locale SIS-S con conseguente modifica delle corrispondenti tavole del Sistema dei Servizi Pubblici e adeguamento del volume "Bilanci – Elenchi";

n. 14 "EX GOLF ACQUASANTA", modifica tavola n. 14 con inserimento dell'Ambito di Conservazione del territorio non insediato **AC-NI** in luogo dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA;

n. 15 "EX GOLF ACQUASANTA", modifica tavola n. 14 con inserimento dell'Ambito di Conservazione del territorio non insediato **AC-NI** in luogo dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA;

n. 16 "EX GOLF ACQUASANTA", modifica delle tavole n. 14 e n. 24 con inserimento dell'Ambito di conservazione del territorio non insediato **AC-NI** in luogo dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA;

n. 18 "LOC. RIO SAN PIETRO", modifica della tavola n. 25 con inserimento dell'Ambito di conservazione del territorio non insediato **AC-NI** in luogo dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA;

n. 19 "PIAN DELLE MONACHE", modifica delle tavole n. 15 e n. 25 con inserimento dell'Ambito di conservazione del territorio non insediato **AC-NI** in luogo dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA;

n. 22 "PEGLI 2", modifica tavola n. 25 con inserimento dell'Ambito di Conservazione del territorio non insediato **AC-NI** in luogo dell'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR (a);

n. 118 "SAN ROCCO NERVI", modifica tavola n. 45 con inserimento dell'Ambito di Conservazione del territorio non insediato **AC-NI** in luogo dell'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR (a);

Per quanto concerne le proposte di variante al PTCP, di cui ai nn. 25, 26, 27, 41, 42, 43, 44, 45, 66, 67, 68, 69, 70, 71 e 72, valutate negativamente dalla Regione che prescrive la loro classificazione in TU, si attempera eseguendo la contrazione della proposta di Zona SUQ del livello paesaggistico puntuale di PUC affinché sia verificata la coincidenza tra la SUQ e la SU del PTCP, in tal senso sono state **modificate** le seguenti cartografie del **Livello Paesaggistico Puntuale**: 25, 35, 26, 36, 37, 38, 28, 43, 39, 44, 45 e 46.

"COSTRUIRE SUL COSTRUITO" E SERVIZI PUBBLICI **AMBITI DI CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE**

Sintesi prescrizioni

1. al fine di garantire la piena coerenza delle previsioni del PUC con il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico sovraordinato:

- per le parti di ambiti ricomprese nelle categorie ISCE, IDCE, NICE e PU le relative discipline d' ambito, riportate nel testo Norme di Conformità, vengano integrate inserendo nella sezione "interventi di ricostruzione e nuova costruzione, in coerenza con la corrispondente normativa del PTCP, la seguente prescrizione:

"per le parti d'ambito soggette a regimi di conservazione nel livello locale del PTCP:

- gli interventi di sostituzione edilizia sono da limitare agli edifici esistenti incompatibili con il contesto d' ambito per inadeguatezza della tipologia e per lo stato di degrado e sempreché non si tratti di fabbricati significativi sotto il profilo monumentale, architettonico, paesaggistico o documentario

- non è consentito costruire nuovi edifici né alterare quelli esistenti se non per adeguarli ai caratteri della zona."

Recepimento- si inserisce la disposizione all'inizio della sezione "**Interventi di ricostruzione e nuova costruzione**" nei seguenti ambiti di PUC: AC-NI, AC-VP, AC-VU, AC-US, AC-IU, AR-PA, AR-UR, SIS-S

Sintesi prescrizioni

- al fine di una maggiore chiarezza applicativa della norma, nella sezione 4 - norme progettuali di livello puntuale del PUC – delle schede d'ambito e dei servizi pubblici, deve esse data evidenza al fatto che la disciplina urbanistica degli interventi edilizi contenuta nelle schede d'ambito delle Norme di Conformità trova applicazione alle condizioni e nei limiti delle correlate norme progettuali di livello puntuale del PUC, integrate e modificate dalle ulteriori indicazioni, laddove ne sia puntualmente esplicitato il carattere prevalente, contenute nel testo '*Norme di Conformità- disciplina paesaggistica di livello puntuale*".

Recepimento- In tutti gli ambiti di conservazione e di riqualificazione e nel Sistema dei servizi SIS-S, si inserisce la seguente disposizione all'inizio della sezione "Norme progettuali di Livello puntuale del PUC":

"La Disciplina degli interventi edilizi trova applicazione alle condizioni e nei limiti delle presenti norme progettuali di livello puntuale del PUC, integrate e modificate dalle ulteriori indicazioni, laddove ne sia puntualmente esplicitato il carattere prevalente, contenute nel testo delle Norme di Conformità – disciplina paesaggistica di livello puntuale."

Sintesi prescrizioni

2. al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni regionali e statali in materia urbanistico-edilizia ed il coordinamento con le modifiche apportate nella parte della presente relazione relativa alla valutazione delle Norme Generali del Progetto definitivo di PUC

- richiamare la necessità che la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio di cui alla sezione 2 delle schede d' ambito contenute nel testo Norme di conformità - disciplina urbanistica edilizia - sia adeguata in coerenza con le prescrizioni indicate, con riferimento alla "disciplina degli interventi edilizi - interventi sul patrimonio edilizio esistente e interventi di ricostruzione e nuova costruzione", relativamente all' art 13 punti 2.1 e 2.2 delle Norme Generali.

Recepimento- Per quanto riguarda la "Disciplina degli interventi edilizi" degli ambiti AC-NI, AC-VP, AC-US, AC-IU, AC-VU, AC-AR, AC-CS, AR-PR, AR-PA, AR-UR, AR-PU, AR-PI, SIS-S, ACO-L, sono **traslate nella sezione relativa agli interventi sul patrimonio edilizio esistente le disposizioni relative agli interventi di ampliamento volumetrico di edifici esistenti, entro il 20% del volume geometrico, con le relative limitazioni in merito all'incremento della S.A. esistente.**

Negli ambiti AR-UR, AR-PR, AR-PU e AR-PI **nella sezione relativa agli interventi di nuova costruzione è mantenuto l'ampliamento volumetrico di edifici esistenti, eccedente il 20% del volume geometrico, con le relative limitazioni in merito all'incremento della S.A. esistente.**

Sintesi prescrizioni

Con riferimento agli ambiti AC CS, AC US, AC AR e AC IU per i quali è stata nel Progetto definitivo stralciata la limitazione - contenuta nella sezione 2 delle schede normativa alla voce 'interventi di sistemazione degli spazi liberi, e operante per la realizzazione di parcheggi – “ ... che non vengano interessate aree verdi” (in accoglimento di un'osservazione al progetto definitivo, che evidenziava la genericità di tale espressione e nella considerazione da parte della CA che le norme progettuali di livello puntuale di tali ambiti già contengono precise disposizioni di tutela delle essenze ad alto fusto di pregio e delle sistemazioni del verde strutturato, che devono essere mantenute o migliorate), si ritiene necessario che tale rinvio venga esplicitato inserendo **"nel rispetto delle condizioni indicate nella disciplina di livello puntuale"**

Occorre inoltre prescrivere che nelle schede degli ambiti venga fatto un esplicito alla verifica degli interventi in rapporto dall' art 14 "Norme di rilevanza ambientale" delle Norme Generali ed in particolare alla compatibilità con la normativa della pianificazione di bacino sia per gli aspetti di carattere geologico che idraulico.

Recepimento

- Negli ambiti AC-CS, AC-US, AC-AR, AC-IU, alla voce "Interventi di sistemazione degli spazi liberi" per quanto riguarda la realizzazione dei parcheggi si integra il testo come segue:

"... nel rispetto delle condizioni indicate nella disciplina di livello puntuale."

- In tutti gli ambiti del PUC, all'inizio della sezione "Interventi di ricostruzione e nuova costruzione" si inserisce il seguente testo: **"Gli interventi devono essere verificati ai sensi dell'art. 14) delle Norme Generali di PUC e della disciplina dei Piani di Bacino."**

DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE

Sintesi prescrizioni

Con riferimento in particolare ai distretti, che nel preliminare corrispondevano a strutture ed impianti ferroviari, si deve rilevare che nel progetto definitivo il Comune ha operato una distinzione tra aree ferroviarie per le quali sono in oggi concluse le procedure di variante, che vengono riclassificate come Norme Speciali (es Pontedecirno NS 80, Trasta NS 79, Fegino NS 50 ...), ed aree ricondotte invece all' uso ferroviario, riclassificate come SIS I.

Peraltra a fronte dell'eliminazione dei sopra richiamati distretti, nelle norme di conformità, nella categoria SIS I 7 riguardante "aree ed immobili non più necessari all' esercizio ferroviario" il Comune mantiene - anche in coerenza con gli obiettivi di Piano relativi in particolare al "rafforzamento dell'intermodalità e dell'utilizzo del trasporto pubblico" - la prospettiva di successivi Accordi di Programma.

Con riferimento a tale disciplina, posto che il " *dimensionamento degli insediamenti nei limiti massimi previsti dal presente piano*" effettuato in tale norma non trova di fatto riscontro in alcuna disposizione del progetto definitivo configurando pertanto varianti sostanziali al PUC ai sensi art 44 della LR 36/97 e s.m., **si prescrive lo stralcio del secondo comma di tale articolo.**

Recepimento – cancellata la frase *"il dimensionamento degli insediamenti nei limiti massimi previsti dal presente Piano."*

Sintesi prescrizioni

Con riferimento alle problematiche di carattere idraulico di alcuni distretti rilevata nel parere regionale sul progetto preliminare il Comune nel progetto definitivo da un lato introduce il nuovo art 13.7 volto ad incentivare

il recupero del patrimonio edilizio in condizione di rischio (fasce A e B e zone a suscettività elevata) ed implementa l'art 14 "norme di rilevanza ambientale" dall'altro nelle schede tecniche dei singoli distretti fa un esplicito richiamo nel "quadro programmatico" alla classificazione Piani di Bacino e nella sezione "prestazioni ambientali specifiche richieste" alle condizioni e limitazioni poste dalla relativa disciplina all'attuazione delle previsioni urbanistiche. Da tale quadro emergono contraddizioni particolarmente rilevanti con riferimento alla verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica delle previsioni dello strumento urbanistico con il quadro idraulico del Piano di Bacino laddove si tratta, come nel caso del **distretto di trasformazione n. 21 Autorimessa Foce** (ex DT n. 3.08 del Progetto Preliminare), di area integralmente interessata dalle limitazioni poste dallo stesso (Torrente Bisagno - fasce inondabili A). Con conseguente **prescrizione di ricondurre tale distretto alla disciplina dell'ambito di conservazione circostante AC-IU**.

Recepimento – si modificano le tavole n. 38 e 43 dell'Assetto Urbanistico inserendo l'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU in luogo del Distretto n. 21 "Autorimessa Foce", nel contempo la corrispondente scheda delle Norme di Congruenza porterà la dicitura **"Distretto soppresso con prescrizione regionale di cui alla DGR n. 1201/2015, l'ex Distretto è assoggettato alla disciplina dell'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU"**

Sintesi prescrizioni

Risulta inoltre, da **aggiornare la sezione relativa al quadro programmatico** delle schede relative ai distretti di trasformazione: n.9 Scarpino, n.16 San Quirico, n. 27 Valle Chiappeto, n.29 ex Aura Nervi alla voce "Piani sovraordinati- PTCP" in quanto distretti interessati con il Progetto definitivo da richieste di modifiche da parte della CA, con l' indicazione dei nuovi regimi paesistici attribuiti, nei termini e nei limiti valutati dalla Regione alla sezione della presente relazione relativa alla trattazione del rapporto tra PUC e PTCP.

Con particolare riferimento al distretto di trasformazione n. 9 Scarpino in relazione alla parziale riclassificazione da ANIMA ad ANITRAI del distretto deve essere adeguata la relativa scheda tecnica escludendo dalla parte confermata nel regime ANIMA l'insediamento di nuove attività produttive. Deve essere inoltre stralciata l'ulteriore possibilità prevista quale flessibilità della disciplina del distretto di modificarne il perimetro a ricomprendere la porzione tratteggiata. E' da prescrivere pertanto l'aggiornamento della scheda tecnica e del relativo stralcio cartografico.

Parimenti si richiama inoltre l'osservazione già svolta nell' esame del progetto preliminare circa la necessità di circoscrivere la modificabilità del perimetro dei distretti nei limiti consentiti dalla LUR art 53 esplicitando tale condizione alla voce flessibilità delle schede dei Distretti Trasformazione.

Recepimento

Distretti n.9 Scarpino, n.16 San Quirico, n. 27 Valle Chiappeto, n.29 ex Aura Nervi: si è provveduto ad aggiornare la voce "Piani sovraordinati- PTCP" in coerenza con le modifiche del livello locale del PTCP condivise e approvate dalla Regione.

Distretto n. 9 Scarpino: nella sezione "prescrizioni particolari" è stato inserito il seguente testo **"consentite solo in regime normativo del PTCP ANI-TR-AI"** ed è stata eliminata la porzione tratteggiata.

È stato inserito il seguente testo **"nei limiti consentiti dall'art. 53 della Legge Urbanistica Regionale n. 36/97 e s.m.i."** nei distretti ove prevista la modificabilità del perimetro dalle norme di flessibilità.

SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE GENERALE E LOCALE SIS-S

Sintesi prescrizioni

Con riferimento agli ambiti costieri assimilati nel PUC a zone a servizi di interesse generale si deve evidenziare che la recente modifica apportata alla LR 36/97 limita all'art 34 punto 1 lett. c) - aree per fruizione ludica, ricreativa e sportiva - alle spiagge libere e libere attrezzate la valenza di dotazioni a copertura degli standard pubblici. La CA deve pertanto addivenire alla puntuale selezione di quelle parti del litorale che rispondano effettivamente a tale requisito essendo invece nel Progetto Definitivo computate interamente come servizi a livello territoriale anche aree interessate dalla presenza di stabilimenti.

Recepimento- si è proceduto all'adeguamento della cartografica di PUC (Assetto Urbanistico - Sistema dei Servizi e volume Bilancio dei Servizi). Peraltro, passando dal sistema CAD al sistema geografico (GIS) il bilancio dei servizi ha subito alcuni conseguenti adattamenti. In particolare si evidenzia che, avuto riguardo del Pro.U.D. comunale adottato con D.C.C. n. 44/2013 e del P.U.D. di Autorità Portuale, sono state stralciate dal sistema dei servizi pubblici tutte le aree date in concessione o interessate da stabilimenti balneari. Inoltre, in considerazione delle modifiche introdotte, si evidenzia che i servizi rimanenti sono ora conteggiati, nel bilancio elenchi SIS, come servizi di quartiere di cui al Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444. Sono state modificate, oltre il Bilancio dei Servizi, le seguenti cartografie del **Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S)**: 32, 33, 24, 25, 35, 43, 44, 45 e 46.

SETTORE COMMERCIALE

Sintesi prescrizioni

Con riferimento ai soli Ambiti di seguito indicati si desumono dai documenti costitutivi del PUC le ragioni della loro inidoneità all'insediamento di strutture commerciali in considerazione delle specifiche caratteristiche urbanistiche e paesaggistiche dei relativi territori, che giustificano l'introduzione di limitazioni rispetto alle disposizioni contenute nella DCR 31/2012:

- esclusione di MSV negli ambiti extraurbani agricoli e di presidio (AR-PR, AR-PA) ed in quelli di particolare pregio paesistico ambientale (AC-VP e AC-AR) per ragioni di pregio paesistico-ambientale e di infrastrutturazione;

- esclusione di ogni funzione commerciale nel territorio non insediato (AC-NI, AC-VU) e negli ambiti riservati al produttivo industriale (AR-PI solo depositi e commercio all'ingrosso), per ragioni rispettivamente di tutela del paesaggio e di incompatibilità ambientale.

Non si desumono specifiche ragioni di ordine urbanistico, paesaggistico ed ambientale con riferimento alla previsione del PUC di generale esclusione della possibilità di insediare MSV alimentari negli Ambiti AR-PU (riqualificazione produttivo urbano) nei quali sono, invece, ammesse solo MSV di generi non alimentari negli edifici esistenti e neppure con riferimento alle previsioni di esclusione delle MSV di generi alimentari nel Distretto n. 6 Nuova Sestri, Settore 3a e 3b, e nel Distretto n. 22 Staglieno, Settore 2. **Si prescrive pertanto lo stralcio di tale esclusione.**

Recepimento

- inserita la tipologia MSV nell'ambito complesso ACO-L laddove il PUC ha previsto in tale Ambito la funzione commerciale;

- confermata la categoria MSV senza esclusione dei generi alimentari in ambito AR-PU, ivi compreso l'ambito disciplinato nella norma speciale n. 54 – AR-PU Campi.

- nei Distretti n. 6 Nuova Sestri, Settore 3a e 3b, e n. 22 Staglieno, Settore 2 si inserisce la funzione "**Medie Strutture di Vendita**" senza esclusioni.

NOTA: successiva prescrizione esclude la limitazione da tutti i settori

Sintesi prescrizioni

Sono da formularsi, al fine di assicurare il pieno rispetto delle disposizioni regionali di programmazione commerciale ed urbanistica di cui alla DCR 31/2012 e s.m., le seguenti prescrizioni concernenti la disciplina urbanistica/commerciale contenuta nel progetto definitivo di PUC:

1) **devono essere stralciate le limitazioni previste per gli ambiti classificati come Struttura Urbana Qualificata (SUQ) dal Livello Paesaggistico Puntuale del PUC**, posto che la scelta comunale di inserire tali limitazioni con riferimento agli ambiti classificati SUQ - classificazione peraltro non corrispondente al regime SU delle indicazioni di livello locale del vigente PTCP - si fonda sulla richiesta di approvazione di varianti al PTCP che, come sopra rilevato, non sono state ritenute accoglibili;

2) le previsioni contenute nel progetto definitivo del PUC che relativamente agli Ambiti AR-PU e ad alcuni Distretti di trasformazione n. 6 Nuova Sestri e n. 22 Staglieno Via Bobbio, limitano la funzione commerciale alle sole Medie Strutture di Vendita (MSV) "non alimentare", senza alcuna specificazione degli elementi di rilievo urbanistico che giustifichino l'incompatibilità dell'insediamento di tali tipi di strutture commerciali con riferimento alla tipologia merceologica "alimentare", **sono da stralciare** per assicurare la conformità della disciplina urbanistico-edilizia comunale rispetto alla sopracitata OCR ed alla normativa comunitaria e statale di riferimento;

3) devono essere stralciate dal progetto definitivo del PUC le previsioni di localizzazione di Grandi Strutture di Vendita (GSV) di seguito indicate rispetto alle quali non risulta la conformità al secondo dei Requisiti Qualitativi e di Prestazione Generali Obbligatorie di cui al sopracitato paragrafo 5, lett. B), della DCR 31/2012 e s.m. e segnatamente al requisito della fattibilità rispetto alla Pianificazione di Bacino essendo tali localizzazioni previste all'interno di aree inondabili; ciò in quanto trattasi di requisito obbligatorio costituente il presupposto per la fattibilità della previsione urbanistica la cui verifica non può essere demandata a fasi successive rispetto a quella di conclusione dell'iter formativo del PUC.

[...]

Sulla base di quanto sopra specificato **va prescritto lo stralcio** dalla disciplina del P.U.C. sia della previsione della **G.S.V. non alimentare localizzata nel Settore 2 del Distretto n. 4 - Multedo**, sia della previsione della localizzazione della **G.S.V. alimentare nell'area soggetta alla Norma Speciale N. 72 Complesso industriale Esaete di via Siffredi**.

Con riferimento, infine, alle altre previsioni del PUC relative alla localizzazione di GSV (Distretto n. 14 Fegino Via Ferri, Norma Speciale n. 24 Complesso Ex Officine Guglielmetti, Norma Speciale n. 52 Via Perini (Ikea), Norma Speciale n. 55 Via Perini (Sogegross) mentre non si riscontrano profili di contrasto rispetto ai requisiti obbligatori di cui alla sopracitata DGR 31/2012 e s.m. con riferimento al sopramenzionato Distretto n. 14 ed alle localizzazioni oggetto delle Norme Speciali n. 52 e n. 55, emergono invece situazioni di criticità idraulica relativamente al Complesso **Ex Officine Guglielmetti**, per il quale il mantenimento della previsione di GSV

(Norma Speciale n. 24) risulterebbe, allo stato degli atti (Piano di Bacino, Torrente Bisagno approvato con DCP n. 40 dell'11.12.2014 e s.m.), non più compatibile con i ridetti requisiti obbligatori. E' pertanto **da stralciare la relativa previsione di GSV.**

Recepimento

1) all'art. 17) punto 2, si precisa che la localizzazione di strutture commerciali deve essere verificata con le indicazioni del **Livello locale del PTCP**

2) nei Distretti n. 6 Nuova Sestri e n. 22 Staglieno si inserisce la funzione "**Medie Strutture di Vendita**" senza esclusioni. (**NOTA: in tutti i settori e non solo in quelli indicati nella prescrizione precedente**)

3) **Distretto n. 4 – Multedo:** si recepisce la prescrizione inserendo tra le funzioni ammesse nel settore 2: **Grande Struttura di Vendita limitatamente all'esistente.**

Tenuto conto che lo stralcio richiesto riguarda la tipologia commerciale "GSV" ma non la categoria funzionale commerciale, che si intende confermata per il settore 2, in coerenza con l'impianto normativo del PUC ed il quadro giuridico in materia commerciale si precisa che trattasi della tipologia Medie Strutture di Vendita.

Norma Speciale N. 72 - Complesso industriale Esaote di via Siffredi: si conferma la scheda del Distretto n. 17a del PUC 2000, come modificato con l'Accordo di Pianificazione 2012, (allegata alle Norme generali Art. 25) che comprende tra le **funzioni ammesse** nel settore 4:

- Residenza
- Connettivo urbano
- Ospitalità ricettiva
- Esercizi di Vicinato
- Servizi privati

E prevede tra le **Prestazioni aggiuntive** la seguente disposizione:

"Nel sub-settore 4 potrà essere insediata una media struttura di vendita di generi alimentari vincolata al trasferimento nell'ambito del Parco tecnologico di Erzelli di attività produttive presenti nel settore."

Norma Speciale n. 24 - Complesso Ex Officine Guglielmetti: si conferma la scheda dell'Ambito speciale di riqualificazione urbana n. 23h del PUC 2000, come modificato dalla Variante approvata con D.C.C. n. 50 del 06.07.2010 (allegata alle Norme generali Art. 25), che comprende tra le funzioni ammesse nel settore 1: **Grande struttura di vendita limitatamente a quella esistente**

TERRITORIO EXTRAURBANO (LINEA VERDE) - AMBITI DI PRESIDIO AMBIENTALE, DI PRODUZIONE E DI PRESIDIO, TERRITORI NON INSEDIATI

Sintesi prescrizioni

Si rilevano situazioni che richiedono la messa in atto da parte della Civica Amministrazione a scala urbanistica di alcuni correttivi ed adeguamenti nei termini meglio specificati nelle **seguenti prescrizioni**: la mancanza di un lotto minimo, definita nel piano solo come derivazione dalla SA realizzata e quindi con una dimensione minima pari al 50% del lotto necessario in termini di asservimento, potrebbe determinare possibili effetti di concentrazione in contrasto con la prevalente classificazione ISMA del PTCP. Si deve pertanto confermare la necessità di **fissare in almeno 4000 mq la dimensione del lotto minimo contiguo di intervento e in 500 m la distanza massima per ulteriori asservimenti.**

L' applicazione dell'istituto della premialità volta a favorire interventi di restauro filologico (come definito dall' art 13.1.7 delle NG) che consente il raddoppio dell'indice di zona non può trovare applicazione per volumetrie quali **bunker e fortificazioni**, sia per la loro atipicità rispetto alle altre tipologie contemplate dall'art 11.21 bis. e connotative di una realtà rurale, sia per le loro dimensioni fuori scala con conseguente necessità di **stralcio degli stessi dai manufatti** per i quali trova applicazione la premialità conseguente al loro recupero.

L' applicazione della possibilità di ricollocare in ambito AR PR volumetrie derivanti dalla demolizione di edifici interessati da condizioni di rischio idraulico o interessati da aree a suscettività al dissesto, in assenza di un lotto minimo di atterraggio e potendo trovare applicazione anche per volumi originari di consistenti entità, potrebbe determinare, pur nel limite di singoli interventi con SA non superiore a 200 mq, fenomeni di addensamenti insediativi in contrasto con il carattere agricolo delle zone e con le caratteristiche ad insediamento sparso riconosciuto a tali aree dal Piano Paesistico. Risulta pertanto necessario stabilire quale condizione per il trasferimento in aree di presidio di volumi derivanti da demolizione di fabbricati in situazioni di criticità, ai sensi dell'art 13 pto 7, la sussistenza di un **lotto minimo contiguo di atterraggio di almeno 2000 mq.** Nel caso tali trasferimenti possano generare più interventi risulta necessario che gli stessi **non determinino la necessità di una implementazione della armatura infrastrutturale esistente o della dotazione delle urbanizzazioni** che si porrebbe in contrasto con la prevalente classificazione ISMA del PTCP e con l'individuazione di tali zone come ambiti di presidio ambientale, nei quali pertanto in base anche all'art.

36 della LUR la nuova edificazione può essere ammessa in via residuale rispetto agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

Con riferimento inoltre alla possibilità di traslare in applicazione art 11 pto 5.3 gli asservimenti preesistenti su altra area, nel rispetto della disciplina definita dalle Norme Generali, si deve rilevare che tale possibilità prevista anche dall'art 71 della LR 16/08 e s.m. è subordinata dalla legge regionale alla puntuale individuazione da parte del Comune delle aree interessate e delle modalità applicative non risultando sufficiente in tal senso la generica previsione di tale fattispecie come riportata nelle norme Generali del PUC.

Con riferimento agli ambiti di produzione o di presidio si prescrive pertanto che tale meccanismo non possa generare quote nuove di edificabilità su aree interessate da precedente asservimento con indice maggiore di quello in oggi attribuito dal piano.

Recepimento

Nell'ambito AR-PR si integra la disciplina della nuova costruzione come segue:

- "almeno il 50% del lotto necessario a soddisfare l'IUI ammesso deve essere contiguo **e con dimensione minima di mq 4.000**; il restante lotto può essere costituito da terreni collocati all'interno della stessa macroarea in ambito AR-PR (a) o AR-PR (b) **ad una distanza massima di m 500.**"
- al fine del recupero del patrimonio edilizio in situazioni di criticità per esposizioni al rischio idrogeologico e idraulico ai sensi dell'art. 13) punto 7 delle norme generali **in presenza di un lotto minimo contiguo di almeno mq 2.000**, la S.A. complessiva dell'intervento non può essere maggiore di 200 mq. **Tali trasferimenti non devono determinare la necessità di una implementazione della armatura infrastrutturale esistente o della dotazione delle urbanizzazioni.**

Si procede inoltre all'integrazione dell'**art. 11 delle Norme generali**

- **5.3** Per i lotti già asserviti è consentita la traslazione dell'asservimento preesistente su altra area nel rispetto della disciplina definita dalle Norme di conformità. **In ogni caso tale meccanismo non può generare quote nuove di edificabilità su aree interessate da precedente asservimento con indice maggiore di quello attribuito dal Piano.**

Sono cancellati dall'**art. 11) punto 21.bis** Patrimonio edilizio di valore storico testimoniale "bunker e fortificazioni".

Disciplina livello puntuale ambiti extraurbani

Sintesi prescrizioni

si evidenzia la necessità di prescrivere che:

venga inserito un richiamo espresso al fatto che la disciplina di livello puntuale contenuta all'interno delle norme di conformità del PUC (AR-PR-4 ed AR-PA 4) non è esaustiva delle indicazioni di carattere paesistico **dovendo essere verificata e confrontata con le ulteriori indicazioni contenute nella disciplina paesaggistica di livello puntuale laddove l'ambito di intervento sia interessato da una delle categorie costitutive della stessa** (area a parco di interesse naturalistico e paesaggistico, unità insediativa d'identità paesaggistica, sistema dell'acquedotto storico) posto che la stessa disciplina paesistica di livello puntuale stabilisce che *"negli interventi sul patrimonio edilizio esistente e nella realizzazione di edifici e manufatti si deve tener conto delle specifiche analisi e indicazioni di seguito riportate che integrano e modificano le norme progettuali di livello puntuale del PUC"*

Per quanto riguarda gli **ambiti di riqualificazione agricoli ricompresi in zona ISMA CPA**, la cui disciplina non viene nel Piano differenziata rispetto a quella dei contigui ambiti ISMA, in applicazione dell' art 49 ter delle NA del PTCP, la necessità che **le possibilità di intervento ammesse dal PUC siano oggetto di approfondimenti e verifiche in fase progettuale attraverso la predisposizione di un SOI** che, sulla base dei contenuti anche delle cartografie di livello puntuale del PUC nonché dei contenuti dell'elaborato Norme di Conformità - disciplina paesaggistica di livello puntuale - individui le situazioni suscettibili di un'edificabilità residua e le relative modalità, posto che in ragione della vigente classificazione paesistica, le stesse non potranno che avere carattere eccezionale e di episodicità e dovranno garantire il mantenimento dei segni connotativi del paesaggio agricolo quali terrazzamenti, percorsi, muri a secco. Come già indicato nel parere sul progetto preliminare è da precisare che, stante il carattere di marginalità rivestito da tali aree, **l'eventuale quota di edificazione dovrà essere condizionata alla sussistenza d'idonea accessibilità carrabile** (la cui eventuale integrazione dovrà essere limitata in termini di sviluppo massimo e d'interventi di sbancamento o riempimento), a una acclività che non comporti sensibili modificazioni dei suoli attraversati, al minimo incremento delle quote di terreno impermeabile, senza riduzione della vegetazione esistente, **nonché all'assenza, sul lotto, di fabbricati già destinati a tale funzione.**

Con riferimento alla possibilità di realizzare in ambiti di conservazione del territorio non insediato - AC NI impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono da richiamarsi nelle Norme Conformità, sezione AC NI 1, **le condizioni di cui agli artt. 21 ter e 29 della LR 16/2008 e relativa procedura di deroga al PTCP laddove necessaria.**

Recepimento

Si inserisce nelle norme di conformità AR-PR-4 ed AR-PA-4:

“La presente disciplina di livello puntuale deve essere verificata e confrontata con le ulteriori indicazioni contenute nella Disciplina paesaggistica di livello puntuale laddove l’ambito di intervento sia interessato da una delle categorie costitutive della stessa.”

Si inserisce nelle norme di conformità AR-PA-2 - Interventi di ricostruzione e nuova costruzione

“Per le parti d’ambito ricomprese in zona classificata ISMA CPA dal PTCP è obbligatoria la predisposizione di uno SOI che, sulla base dei contenuti anche delle cartografie di livello puntuale del PUC nonché dei contenuti della disciplina paesaggistica di livello puntuale, individui le situazioni suscettibili di un’edificabilità residua per la funzione residenziale e le relative modalità.

L’eventuale quota di edificazione è condizionata alla sussistenza di idonea accessibilità carrabile nonché all’assenza, sul lotto, di fabbricati già destinati alla funzione residenziale.”

Si integrano le funzioni ammesse AC-NI-1 come segue:

[...] impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili **nel rispetto delle condizioni di cui agli artt. 21 ter e 29 della L.R. 16/2008 e relativa procedura di deroga al PTCP laddove necessaria.**

RAPPORTI TRA PUC E DISCIPLINA DEL DEMANIO MARITTIMO

Sintesi prescrizioni

Con riferimento alla disciplina urbanistico edilizia (ACO-L Ambito complesso per la valorizzazione del litorale:

1. relativamente alle funzioni ammesse il riferimento al "Progetto Comunale di Utilizzo delle aree demaniali marittime" - Pro.U.D, approvato con DCC 44/2013 - in quanto strumento deputato alla gestione delle concessioni demaniali marittime, **non rende immediatamente chiara la distinzione tra le funzioni ammissibili nel demanio marittimo (solo quelle di interesse o di uso pubblico) rispetto a quelle ammissibili al di fuori della dividente demaniale. Si prescrive pertanto di operare tale distinzione già sotto la voce "Funzioni".** In tal senso i parcheggi pertinenziali sono da intendersi ammissibili nelle aree demaniali marittime solo se di pertinenza di funzioni localizzate nelle aree demaniali stesse.

2. Analogamente, relativamente alla **disciplina degli interventi edilizi** dell'ambito ACO-L si prescrive che la stessa, nella sezione ACO-L-2, **sia adeguata in coerenza con le modifiche apportate**, con riferimento alla "disciplina degli interventi edilizi- interventi sul patrimonio edilizio esistente e interventi di ricostruzione e nuova costruzione", all'art 13 punti 2.1 e 2.2 delle Norme Generali, esplicitando inoltre le limitazioni alle costruzioni in muratura previste dall'art.11 *quinquies 1* della l.r.13/1999 e s.m (peraltro già citato nella sezione ACO-L-3), da applicarsi anche in caso di sostituzione edilizia e nuova costruzione.

Si prescrive inoltre che sia nel testo delle "Norme di Conformità - disciplina urbanistica edilizia" che nella legenda delle tavole di struttura del PUC deve essere **chiaramente indicato quali sono gli ambiti classificati archi costieri di conservazione e quali quelli di riqualificazione.**

Si segnala inoltre che all'Arco Costiero "Boccadasse Vemazzola" continua ad essere **definito Arco di Riqualificazione anziché di Conservazione**, come dichiarato nel documento relazione di ottemperanza alle osservazioni con conseguente necessità di adeguamento in tal senso sia della legenda delle tavole di struttura che del testo delle Norme di Conformità.

Con riferimento al distretto n. 1.13 Fiera/Kennedy (nel Progetto Definitivo n.20) Si prescrive **lo stralcio tra le funzioni ammesse nel settore 3 del parcheggio privato e nel settore 4 della residenza.**

Recepimento

ACO-L-1

La sezione "funzioni ammesse" si integra con il seguente testo

“Nelle Aree Demaniali Marittime sono ammesse esclusivamente le funzioni previste dalla vigente normativa in materia di Demanio Marittimo.”

ACO-L-2 Disciplina degli interventi edilizi si integra con il seguente testo:

“Nelle Aree Demaniali Marittime sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi previsti dalla vigente normativa in materia di Demanio Marittimo”.

Viene inserita l’indicazione Riqualificazione o Conservazione:

- nelle Norme di Conformità Art. ACO-L-1

- Cartografia Assetto urbanistico: tav. 33, 23, 24, 35, 36, 38,43, 44, 45 e 46

- Norme di Conformità – Disciplina paesaggistica di Livello Puntuale

sono state modificate le cartografie: 32, 33, 23, 24, 34, 35,38,43, 44, 45 e 46, aggiornando le corrispondenti cartografie riportate nelle Norme di Conformità - Disciplina Paesaggistica di Livello Puntuale, correggendo l’indicazione normativa dell’Arco Costiero **“Boccadasse Vernazzola”** da Riqualificazione a **Conservazione.**

Distretto n. 20 Fiera/Kennedy – stralciate le funzioni indicate

COMPONENTE NORMATIVA DEL PIANO

Sintesi delle prescrizioni puntualmente recepite nell'apparato normativo del PUC

1 - verifica in ordine al recepimento dei rilievi formulati nel parere regionale (Voto CTR n. 77/2012)

Art. 2) - "Elementi costitutivi del PUC":

- nella relativa rubrica SONO AGGIUNTE le seguenti parole: **"ed efficacia della disciplina paesaggistica di livello puntuale"**;

- aggiunto il secondo comma:

"2. La disciplina paesaggistica di livello puntuale contenuta nell'elaborato denominato "norme di conformità - disciplina paesaggistica di livello puntuale" e la relativa cartografia hanno efficacia prevalente, rispetto alla disciplina paesaggistica di livello puntuale (sezione 4 "norme progettuali di livello puntuale del PUC") contenuta nell'elaborato denominato "norme di conformità - disciplina urbanistico edilizia", nelle parti espressamente indicate come aventi tale efficacia".

Art. 4) - "Elaborati della struttura del Piano"

- STRALCIATO l'ultimo elaborato "Piano comunale dei beni soggetti a tutela paesaggistica e progetto di riordino (tavole a corredo)". Inoltre, in conseguenza a tale prescrizione, detti elaborati vengono stralciati anche dall'elenco presente nella Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo.

Art. 10 bis) - Perequazione per la conservazione del patrimonio edilizio di valore storico-testimoniale - nel secondo comma, dopo le parole "medesima macroarea", SONO AGGIUNTE le seguenti: **"esclusivamente negli ambiti classificati dal PUC ARPR, con esclusione in ogni caso dei bunker e delle fortificazioni"**

Art. 11)- "Parametri urbanistico edilizi":

- punto 19. Edificio Esistente: le disposizioni contenute nei primi tre commi sono SOSTITUITE nei termini di seguito riportati **"Ferme restando le diverse definizioni previste nelle leggi regionali speciali 49/2009 e s.m. e 2412001 e s.m. si definisce esistente, con riferimento alla data di adozione del PUC, l'edificio munito di titolo edilizio, anche in sanatoria, e censito a catasto, fatto salvo il caso di edificio risalente ad epoca antecedente l'entrata in vigore della L 1150/1942 e s.m. per il quale è sufficiente che l'edificio sia censito a catasto"**.

- punto 22. Pertinenze: nel penultimo periodo le parole "anche i volumi chiusi interrati o seminterrati" SONO SOSTITUITE dalle seguenti: **"solo i volumi del fabbricato fuori terra, misurato vuoto per pieno"**;

- punto 23. Manufatti diversi dagli edifici: nel primo periodo, dopo le parole "che non concorrono alla formazione della S.A." SONO AGGIUNTE le seguenti, **"con esclusione delle serre"**; inoltre nella lettera b) dopo le parole "30 mc" SONO AGGIUNTE le seguenti: **"di invaso d'acqua"**

- punto 24. Attrezzature balneari E' DA SOSTITUIRE nei seguenti termini **"le attrezzature balneari sono definite negli articoli da 29 a 32 della l.r. 32/2014 e la relativa disciplina urbanistico edilizia è contenuta nell'Ambito Complesso per la valorizzazione del litorale"**.

Art. 13) - "Interventi edilizi":

- i punti 2.1 e 2.2 SONO STRALCIATI

- punto 6. "Interventi di carattere straordinario": nel primo comma dopo le parole "in deroga alle presenti norme" SONO INSERITE le seguenti **"a norma dell'art. 36 della l.r. 16/2008 e s.m."** nel secondo comma le parole "anche in deroga alle norme del PUC ai sensi dell'art. 14 del DPR 38012001" SONO SOSTITUITE dalle seguenti, **"indipendentemente dalle previsioni del PUC, previa stipula di apposita convenzione approvata dalla Giunta Comunale con il soggetto interessato che, dietro cessione degli immobili necessari alla realizzazione di dette opere, consenta tale operazione"**.

- punto 7. "Incentivo al recupero del patrimonio edilizio in condizioni di rischio, obsolescenza o degrado" nel sesto periodo dopo le parole "suolo già urbanizzato SONO SOSTITUITE dalle seguenti: **"in aree già dotate di viabilità pubblica e che non richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa ed adeguata"**

Art. 14) - "Norme di rilevanza ambientale"

- punto 7. Livello Paesaggistico Puntuale, il primo periodo E' STRALCIATO E SOSTITUITO NEI TERMINI DI SEGUITO RIPORTATI **"La disciplina paesistica di livello puntuale prevista nel PUC costituisce specificazione delle indicazioni di livello locale del PTCP, con particolare riguardo agli aspetti qualitativi"**.

Art. 15) - "Distanze":

- nel primo comma, dopo le parole "degli edifici esistenti" SONO DA AGGIUNGERE le seguenti: **"all'esterno della sagoma ove comportanti la realizzazione di un nuovo piano della costruzione"**;
- nel terzo comma dopo le parole "le distanze" SONO AGGIUNTE le seguenti: **"dai confini come fissate nelle norme di conformità degli Ambiti"**
- quarto comma E' DA STRALCIARE il **penultimo periodo** in quanto introduce una fattispecie di deroga non prevista dalla vigente legislazione statale di riferimento.

Art. 17) - "Discipline di settore e limiti all'attività edilizia":

- nel punto 2. Disciplina Urbanistico Commerciale le parole "indicazioni del livello paesaggistico puntuale del PUC ai fini del rispetto delle limitazioni previste per gli ambiti classificati Struttura Urbana Qualificata (SUQ)" SONO SOSTITuite dalle seguenti: **"indicazioni di livello locale del PTCP"**,
 - comma 2.1 DEVE ESSERE SOSTITUITO con il seguente: **"l'esercizio congiunto nello stesso locale di attività di commercio al dettaglio e all'ingrosso è consentito secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti in materia di commercio di cui alla DCR 31/2012 e s.m., paragrafo 11, lettera E), punto 2"**.
 - comma 2.2 alla fine del periodo SONO AGGIUNTE le parole **"di commercio"**
 - comma 2.4 Parcheggi di pertinenza nella lettera f) le parole "le nuove MSV insediate" SONO SOSTITuite dalle seguenti: **"le MSV da insediare"**,
 - punto 3. Edilizia Residenziale Sociale:
 - comma 3.2 Servizi abitativi le parole "Tutti gli alloggi delle diverse tipologie sopra indicate che vengano ceduti agli Enti pubblici istituzionalmente competenti o vengano vincolati all'uso sociale con convenzione a tempo indeterminato, sono riconosciuti come servizio abitativo di interesse generale" SONO SOSTITuite dalle **"Gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) costituiscono opere di urbanizzazione secondaria ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera l bis) della l.r. 25/1995 e s.m. e non concorrono alla formazione della SA** ";
 - comma 3.2.2 SOSTITUITO con il seguente: **"Sono esclusi dall'obbligo di cessione e/o monetizzazione di quote di ERP gli interventi di nuova costruzione aventi ad oggetto unità a destinazione d'uso in proprietà a prezzi convenzionati con vincolo quindicennale ad uso prima casa e divieto di alienazione di pari durata"**;
 - comma 3.3.1 STRALCIATE le parole: "A titolo permanente nel tempo",
 - comma 3.5 è da rubricare come segue: **"Recupero del patrimonio edilizio esistente" e i primi due commi sono da stralciare**;
 - comma 3.8 Dotazioni obbligatorie, i relativi contenuti laddove non coerenti con le disposizioni dell'art. 26 bis) della l.r. 38/2007 e s.m. DEVONO ESSERE STRALCIATI, con conseguente rinvio alla disciplina del ridetto art. 26 bis. In particolare:
 - punto 3.8.1 STRALCIATO
 - punto 3.8.2 STRALCIATO
 - punto 3.8.3 SOSTITUITO con il seguente "Gli interventi di nuova costruzione superiori a mq 500 di S.A. residenziale devono destinare per l'E.R.P. una quota della S.A. residenziale realizzata, nella misura massima del 15% ponderata su valori territoriali (cfr. Tabella allegata alla DCC n. 4/2011 e successivi aggiornamenti), posta a carico dell'operatore e ceduta gratuitamente al Comune.Nei casi in cui la nuova costruzione è subordinata al trasferimento di S.A., derivante da contestuali o anticipati interventi di demolizione, le eventuali quote di E.R.P. prescritte non necessitano del trasferimento della relativa S.A.";
 - punto 3.6.4 alla lettera a) le parole: "oltre i 500 mq" SONO DA STRALCIARE, Inoltre l'ultimo comma che inizia con le parole "Qualora la C.A. non ravvisi." È DA STRALCIARE
- NOTA: in coerenza con quanto prescritto si modifica anche il paragrafo "Edilizia Residenziale Sociale" della Relazione descrittiva dell'apparato normativo**

Art. 24)- "PUO e progetti di attuazione del PUC 2000"

- comma 1 dopo le parole "i PUO e i Programmi di iniziativa pubblica approvati" DEVONO ESSERE AGGIUNTE le seguenti parole **"specificati nell'elenco di seguito riportato"**

Recepimento

Si recepisce modificando la prima parte dell'articolo con il seguente testo: **"Il PUC fa salvi il P.U.O. per la "Ristrutturazione urbanistica dell'area Boero di Molassana" nonché i P.U.O. e i Programmi di iniziativa pubblica approvati e specificati al successivo art. 25)"**

Art. 25)- "Ambiti con disciplina urbanistica speciale"

alla fine del primo periodo, per rendere esplicita e certa la normativa applicabile in tali ambiti. DEVONO ESSERE AGGIUNTE le seguenti parole: **"la cui disciplina urbanistico edilizia è riportata in apposite schede allegata all'elenco dei progetti, piani e programmi inseriti nell'elenco di seguito riportato"**.

2) correzione formale di alcuni contenuti delle Norme generali per assicurare il rispetto di sopravvenute disposizioni dalla legislazione regionale e della legislazione statale di cui al D.Lgs 42/2004 e s.m..

Art. 1) – "Natura e contenuti"

- nel comma 5 lettera a) STRALCIARE dalle parole "e rispetto ai quali" fino alla fine del relativo periodo ed AGGIUNGERE le seguenti parole: **"salva la formazione di un nuovo PUC"**

- lettera b) ELIMINARE il riferimento al **"comma 2"**.

Art. 2) – "Elementi costitutivi del PUC"

AGGIUNGERE la lettera: **"f) Rapporto preliminare e Rapporto ambientale a norma della l.r. 32/2012 e s.m."**

Art 5)- "Sviluppo operativo del Piano"

- commi 1 e 2 ELIMINARE i riferimenti all'art. 55, ed ai relativi commi, della l. r. 36/1997 e s.m.

Art. 12) - "Destinazioni d'uso"

- punto 4. Ospitalita' Ricettiva SOSTITUIRE il riferimento alla l.r. 212008 e s.m.i. con quello della sopravvenuta l.r. 3212014.

Art. 13) – "Interventi edilizi"

- punto 7. Incentivo al recupero del patrimonio edilizio in condizioni di rischio, obsolescenza o degrado le parole "assimilabile a piano di recupero" SONO STRALCIATE

Art. 16) - "Parcheggi"

- punto 1. alla lettera B) al relativo n. 1) dopo le parole "sostituzione edilizia" AGGIUNGERE le parole: **"ristrutturazione urbanistica"**;

- punto 4. dopo le parole "risanamento conservativo" AGGIUNGERE le seguenti: **"fatto salvo il rispetto delle disposizioni introdotte dalla l.r. 1212015, con riferimento agli Interventi di frazionamento e di accorpamento di unità immobiliari, negli articoli 38, comma 1, 39, comma 1, lettera g bis) e comma 2 bis della l.r. 1612008 e s.m."**

- punto 6. le parole da "valore di mercato" fino alla fine del periodo sono sostituite da: **"valore medio di mercato di un parcheggio pertinenziale di superficie pari a 12,50 metri quadrati, per ogni nuova unità immobiliare oggetto di intervento, predeterminato dal Comune per ogni zona del territorio comunale e da destinare alla realizzazione di opere di urbanizzazione' in conformità all'art. 19, comma 6, della l.r. 1612008 come modificata dalle leggi regionali 12/2015 e 41/2014."**

Art. 17) - "Discipline di settore e limiti all'attività edilizia"

- punto 1.1: il riferimento alla l. r. 212008 e s.m. "Testo unico in materia di strutture turistico-ricettive e balneari" E' DA SOSTITUIRE con quello alla sopravvenuta l. r. 3212014 "Testo unico in materia di strutture turistico-ricettive e norme in materia di imprese turistiche"

- le **definizioni delle diverse tipologie di strutture turistico-ricettive** ivi riportate SONO DA STRALCIARE e DA SOSTITUIRE con i riferimenti normativi di seguito riportati:

Strutture ricettive alberghiere - art. 5 l.r. 32/2014:

a) alberghi -art. 6 l.r. 32/2014;

b) Residenze turistico-alberghiere- art. 71.r. 32/2014;

c) Locande - art. 81.r. 3212014;

d) Albergo diffuso- art. 91.r. 32/2014;

Strutture ricettive all'aria aperta- art. 11 l.r. 32/2014:

a) Villaggi turistici- art. 12 l.r. 32/2014;

b) Campeggi -art. 13 l.r. 32/2014;

Altre strutture ricettive- art.161.r. 32/2014:

a) Casa per ferie- art. 17 l.r. 3212014;

b) Ostelli • art.181.r. 32/2014;

- c) Rifugi alpini ed escursionistici- art. 19 l.r. 32/2014;
- d) Affittacamere - art. 20 l.r. 32/2014;
- e) Bed & Breakfast- art. 21 l.r. 32/2014;
- f) Case appartamenti per vacanze- art. 22 l.r. 32/2014;
- g) Appartamenti ammobiliati ad uso turistico- art. 27 l.r. 32/2014;
- h) Aree di sosta -art. 24 l.r. 32/2014;
- i) Mini aree di sosta - art. 23 l.r. 32/2014;
- j) Agriturismo- art. 25 l.r. 32/2014;
- jbis) Ittiturismo -art. 25 l.r. 32/2014;
- jter) Marina resort- art. 26 l.r. 32/2014;
- Strutture balneari -art. 28 l.r. 32/2014:
- a) Stabilimenti balneari- art. 29 l.r. 32/2014;
- b) Spiagge libere attrezzate- art. 30 l.r. 32/2014;
- c) Spiagge libere art. 31 l.r. 32/2014;
- d) Spiagge asservite a strutture ricettive- art. 32 l.r. 32/2014.

- punto 3.3.3 i riferimenti alla "L. n. 10/77 e alla L. 457/78 art. 32 SONO DA SOSTITUIRE con il riferimento al sopravvenuto art. 18 del DPR n. 380/2001

NOTA: per coerenza con quanto prescritto è stato modificato l'elenco delle attività ricettive all'art. 12) punto 4 "Ospitalità ricettiva"

Deve essere stralciata nelle tavole della Struttura - livello 3 del PUC - **la perimetrazione delle aree di Cava** in quanto tale perimetrazione è oggetto di Piano territoriale a cui deve essere fatto specifico rinvio.

Recepimento

Si ottempera eliminando detta indicazione dalle tavole 15 e 19 dell'Assetto Urbanistico del PUC e la cancellazione di tale riferimento, denominato "aree di cava individuate dal Piano Territoriale delle attività estrattive", dalla legenda di tutte le tavole di PUC.

REGIONE LIGURIA

Nota del Settore Valutazione di Impatto Ambientale prot. IN/2015/19392 del 27.10.2015 con allegata la "Relazione di ottemperanza" al parere motivato di VAS espresso con DGR n. 1280 del 26.10.2012

Sintesi prescrizioni

1. venga predisposto un efficace piano di monitoraggio che consenta di valutare i reali impatti ambientali (ex post) introducendo adeguate misure correttive: a tal fine è stato avviato un confronto "con l'Amministrazione Comunale per condividere i contenuti (set indicatori) e la modalità di gestione del piano monitoraggio (responsabilità, tempi di aggiornamento, strumenti correttivi), i cui esiti sono riscontrabili nella documentazione allegata, trasmessa dalla Direzione Urbanistica SUE in bozza con e-mail del 29 settembre 2015;
2. sia integrata la norma generale di piano specificando che:
 - gli esiti del monitoraggio fanno da quadro di riferimento per i PUO e l'attuazione del piano in generale;
 - l'attuazione dei distretti e degli ambiti con disciplina urbanistica speciale è soggetta ai disposti della LR 32/2012 e ssmmii;
3. l'Amministrazione Comunale proceda, prima della determinazione conclusiva della conferenza dei servizi di cui all'art. 79 della l.r. n. 11/2015, a trasmettere alla Regione la documentazione atta a quanto previsto al comma 4 dell'art. 19 della normativa tipo dei piani di bacino, ai sensi dell'art. 10 comma 5 della l.r. n. 58/2009, ai fini della condivisione del quadro del dissesto per frana tra i due livelli di pianificazione.

Recepimento

1. Osservazioni specifiche Piano di Monitoraggio:

- A) Inseriti obiettivi di qualità/miglioramento nella tabella riassuntiva degli indicatori
- B) Adeguata norma generale per prevedere trasmissione del rapporto di monitoraggio con cadenza biennale
- C) L'attività di reporting prevederà un commento critico
- D) Adeguata tabella riassuntiva degli indicatori 1.1, 1.2 e 1.3 per prevedere il calcolo dell'indicatore anche a livello di Municipio
- E) Inserito nella scheda dell'indicatore 2.3 che la capacità residua di depurazione verrà richiesta al gestore anche in forma disaggregata per bacino di utenza
- F) Modificate e integrate come richiesto le schede degli indicatori relativi al tema mobilità/aria 3.5, 6.1, 6.2, 6.3 e 6.4
- G) Inserito indicatore e relativa scheda 2.3 "qualità acque sotterranee" ed adeguate le terminologie delle schede 2.1 e 2.2

- H) Integrato l'indicatore 4.2 con il calcolo della popolazione esposta a rischio elettromagnetico da impianti fissi per telefonia mobile (raggio 80 metri)

Recepimento

2. Inserito il seguente testo all'art. 5 delle Norme Generali di PUC:

Art. 5) - Sviluppo operativo del Piano

1. Lo sviluppo operativo del PUC viene gestito in conformità alle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio definito nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUC;

- gli esiti del Monitoraggio fanno da quadro di riferimento per i PUO e per l'attuazione del Piano in generale;

- il Comune, con atto dell'organo competente, effettua verifiche intermedie dell'attuazione del PUC in conformità delle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio;

- tali verifiche intermedie interverranno ogni due anni a partire dall'approvazione del PUC e, ove il Programma di monitoraggio accerti la necessità di apportare modifiche al PUC, il Comune adotta i conseguenti atti di aggiornamento o di variane al PUC.

2. L'attuazione dei Distretti di Trasformazione e degli Ambiti soggetti a disciplina urbanistica speciale è soggetta ai disposti della L.R. n. 32/2012 e ss.mm.ii..

3. L'Amministrazione Comunale provvederà, prima della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 79 della L.R. n° 11/2015, a trasmettere adeguata documentazione alla Regione, ai fini della condivisione del quadro del dissesto per frana tra i due livelli di pianificazione.

Aspetti idraulici:

- All'art. 13 c. 7 delle Norme, laddove si prevede la possibilità di ricostruzione in sito, è opportuno specificare che in ogni caso le nuove costruzioni dovranno essere compatibili con la normativa relativa alle fasce di inondabilità del Piano di Bacino.

- Si ritiene necessario modificare il c. 1 dell'art. 14 delle norme di attuazione laddove vengono date disposizioni sulla realizzazione di piani interrati all'interno delle aree a pericolosità di inondazione rimandando direttamente a quanto previsto dalla normativa di Piano di Bacino, che presenta un dettaglio superiore a quanto proposto e risulta più restrittiva.

Recepimento

- Inserito all'art. 13, comma 7, "La ricostruzione in sito, nell'ambito del lotto di intervento, **se compatibile con la normativa dei Piani di Bacino, ...**"

- al comma 1 dell'art. 14 **cancellate** le disposizioni sulla realizzazione di piani interrati.

Aspetti di carattere geologico:

Si rinvia agli esiti della verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica delle previsioni dello strumento urbanistico con il quadro dei dissesti dei corrispondenti piani di bacino, che l'Amministrazione Comunale si impegna ad attivare prima della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 79 della L.R. n°11/2015, trasmettendo adeguata documentazione alla Regione, ai fini della condivisione del quadro del dissesto per frana tra i due livelli di pianificazione. Contestualmente a detta verifica di compatibilità dovrà essere definita anche una univoca normativa vincolistica di riferimento per tutte le aree individuate.

Sono invece state al momento modificate le **Tavole n° 1-7-16-17-18-26-27-28-37 in recepimento alla variante sostanziale del P.d.B. T. Polcevera** approvata con DCCM n 26 del 25/06/15 delle seguenti cartografie:

DESCRIZIONE FONDATIVA:

- Carta Geomorfologica (tematismi: frane attive, frane quiescenti, aree soggette a franosità diffusa di tipo superficiale);
- Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica (tematismi: zona C4-frane attive-, zona C3 – frane quiescenti, C2 - aree soggette a franosità diffusa di tipo superficiale);

STRUTTURA DEL PIANO – LIVELLO 3

• Vincoli geomorfologici ed idraulici (tematismi: Frane attive carta geomorfologica PUC, Frane quiescenti carta geomorfologica PUC, Frane attive/Pg4 Piani di Bacino, Frane quiescenti/Pg3a Piani di Bacino, Aree speciali tipo A, Tipo B1, Tipo B2, Aree inondabili con diversi tempi di ritorno, limite vincolo idrogeologico) Modificata legenda eliminando la voce "Cave e Discariche PdB 183/89";

• Zonizzazione geologica e suscettività d'uso del territorio (zona E: aree con suscettività d'uso fortemente condizionata; zona D: frane stabilizzate e aree soggette a franosità diffusa di tipo superficiale).

Biodiversità:

Distretto n. 9 – Scarpino:

- Al punto 5 della scheda tecnica del distretto, modificare la frase "*Nel caso in cui il PUO*" nel modo seguente: "**Nel caso in cui il PUO preveda progetti di rilevante interesse pubblico che coinvolgano anche indirettamente aree del SIC del Monte Gazzo, dovranno essere applicati i disposti di cui all'art. 5 del DPR 357/97**".

- Al punto 9 della stessa scheda, inserire la seguente dicitura: "**Il progetto nel suo insieme dovrà essere sottoposto ad una Valutazione di Incidenza che ne verifichi gli effetti, anche indiretti, sul limitrofo SIC "Monte Gazzo"**".

Recepimento

Distretto n. 9 – Scarpino: adeguato alle richieste

CITTA' METROPOLITANA GENOVA

Determinazione Dirigenziale - DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITÀ - Prot. Generale N. 0085768/2015 atto N. 3858 Oggetto: Comune di Genova - Progetto Definitivo del Piano Urbanistico Comunale (Art. 40 - L.R. 36/1997 e smi. - Art. 79 c. 3, lett. b) della l.r. 11/2015).

Sintesi delle prescrizioni puntualmente recepite nel PUC

1) PTC - Sistema del Verde provinciale

- l'espressione indicata all'**art. 14 comma 7** delle Norme Generali secondo cui il "*livello paesaggistico puntuale del PUC, definito per l'intero territorio comunale, costituisce superamento del vigente PTCP regionale e del PTC Provinciale del Verde*" non è corretta in quanto l'approfondimento sviluppato nel PUC non può costituire "*superamento*" del Sistema del Verde del PTC provinciale

si prescrive di modificare la sopra riportata espressione nei seguenti termini:

" ... *omissis* ... **il Livello Paesaggistico Puntuale del PUC, definito per l'intero territorio comunale, costituisce ... omissis ... specificazione del Sistema del verde del PTC Provinciale**".

- nel capitolo "*Recepimento, aggiornamento e integrazione della descrizione fondativa, del PTC Provinciale*" della DF del PUC sono da apportarsi le seguenti integrazioni:

in calce alla pagina 226 della DF sia inserito:

"Il sistema del Verde Provinciale è stato aggiornato con la <Variante al PTC provinciale concernente il Sistema del Verde di livello provinciale> approvata con DCP n. 2912011 che ha ridefinito le componenti del Sistema del verde come segue

- **Parchi urbani territoriali previsti dalla pianificazione urbanistica comunale (PUT)**
- **Parchi urbani del PTCP compresi nei territori urbanizzati (PU)**
- **Parco naturale regionale di Portofino (AP)**
- **Aree verdi strutturate costituite dai parchi sottoposti al vincolo monumentale (S-M)**
- **Aree verdi strutturate di pausa e cornice (S)**
- **Aree rurali libere nel sistema urbano (R)**
- **Ambiti fluviali con caratteri naturali nei sistemi insediativi urbani (AFJ)**
- **Aree verdi di progetto (P)."**

- Inserire ad integrazione ed aggiornamento della *Tavola "Sistema del Verde"* di pagina 227 della DF del PUC, la **Tavola SV1 - Organizzazione del Sistema del Verde del PTC** per la parte che ricomprende il territorio comunale, con la relativa legenda.

2) Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

- l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 105/2015 recante "*Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*", in data successiva alla formazione del PUC definitivo, rende necessario che il riferimento al ridetto Decreto sia esplicitamente inserito all'interno della "Relazione descrittiva dell'apparato normativa", a conclusione del capitolo "Stabilimenti a Rischio di Incidente rilevante" (pag.7) nei seguenti termini: -

" ... *omissis* ... **L'elaborato "Rischio di incidenti rilevanti" (ERIR) sarà aggiornato, ai sensi dell'art. 22 comma 7 del Decreto Legislativo 105/2015, in occasione di ogni variazione al PUC che interessi le aree di danno degli stabilimenti, nonché nel caso di previsione di un nuovo stabilimento, ovvero di previsioni che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti o comportare la riclassificazione di uno stabilimento di soglia inferiore in uno stabilimento di soglia superiore o viceversa.**

Nella revisione dell'ERIR si terrà conto delle indicazioni fornite dalla Città Metropolitana nell'ambito delle attività svolte ai sensi dell'art. 22 comma 6 del ridetto Decreto legislativo."

- il Decreto Legislativo 105/2015 all'art. 33 ha abrogato il Decreto Legislativo 334/1999: è pertanto necessario che l'art. 17 delle Norme Generali del PUC venga aggiornato con il **corretto riferimento normativo**.

3) Distretti di Trasformazione

- **Distretto 20 Fiera – Kennedy** si prescrive di integrare la disciplina del Distretto:

- punto 8 della scheda normativa - Dotazione di servizi e infrastrutture all'interno delle dotazioni obbligatorie inserire in coda alle indicazioni relative al Settore 2 il seguente paragrafo:

" ... omissis ... **Il PUC previsto per il settore 2 deve prevedere, nel definire l'articolazione degli spazi e delle funzioni, la cabina di trasformazione primaria 132/15 kV denominata "Genova Fiera" così come da progetto approvato con Determinazione del Dirigente Ambiente della Provincia di Genova n.802 del 19 febbraio 2013 e contestuale rilascio dell'Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio della stessa** ".

- Le cartografie delle schede dei Distretti non riportano le delimitazioni delle Fasce di Protezione "A" e "B" individuate e definite dal RIR come era stato richiesto con la DCP n. 13912013 **si prescrive di riportare i perimetri delle suddette fasce negli stralci cartografici delle schede** dei Distretti laddove queste risultino presenti.

4) Norme Generali del PUC

- **Art. 15 -Distanze, comma 4**, il terzo capoverso: "*Le distanze dal filo di fabbricazione di una costruzione dalle strade, indicate nei singoli ambiti, possono essere oggetto di deroga, da valutarsi in sede istruttoria, per specifiche esigenze di carattere progettuale*" **deve essere stralciato**.

Con riferimento a tutti i pareri degli Enti

Infine è opportuno segnalare che in conseguenza dell'accettazione delle suddette prescrizioni sono state apportate le congruenti modifiche anche alle cartografie di Livello 1 e 2 del PUC.



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
118 0 0 N. 2015-DL-380 DEL 11/11/2015 AD OGGETTO:
ACCETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 79 COMMA 3, LETTERA B)
PUNTO 3), DELLA L.R. 11/2015, DELLE PRESCRIZIONI DELLA
REGIONE LIGURIA E DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
COMPORNTANTI ADEGUAMENTO DEGLI ATTI DEL PUC.
ADEGUAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE DI PIANO IN
RECEPIMENTO DELLA VARIANTE SOSTANZIALE AL PIANO DI
BACINO DEL TORRENTE POLCEVERA APPROVATA CON
DELIBERA DI CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA N. 26
DEL 25 GIUGNO 2015. E RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

13/11/2015

Il Dirigente Responsabile
Arch. Silvia Capurro



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
118 0 0 N. 2015-DL-380 DEL 11/11/2015 AD OGGETTO:
ACCETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 79 COMMA 3, LETTERA B)
PUNTO 3), DELLA L.R. 11/2015, DELLE PRESCRIZIONI DELLA
REGIONE LIGURIA E DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
COMPORNTANTI ADEGUAMENTO DEGLI ATTI DEL PUC.
ADEGUAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE DI PIANO IN
RECEPIMENTO DELLA VARIANTE SOSTANZIALE AL PIANO DI
BACINO DEL TORRENTE POLCEVERA APPROVATA CON
DELIBERA DI CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA N. 26
DEL 25 GIUGNO 2015. E RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI**

<p>PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE (Ordinanza Sindaco n. 368 del 2.12.2013)</p>
--

<p>Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento</p>

13/11/2015

Il Segretario Generale
[Dott. Pietro Paolo Mileti]